



COMUNE DI REGGELLO

Città Metropolitana di Firenze

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.) 2023 – 2025

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113)

Approvato con deliberazione di Giunta Municipale n. 74 del 19 giugno 2023

Sommario

INTRODUZIONE

SEZIONE 1

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

SOTTO SEZIONE 2.1 VALORE PUBBLICO

2.1.1 LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER GENERARE VALORE PUBBLICO

2.1.2 OBIETTIVO STRATEGICO

2.1.3 LA STRATEGIA PER GENERARE VALORE PUBBLICO

2.1.4 I BENEFICIARI DEI VALORI PUBBLICI

SOTTO SEZIONE 2.2 PERFORMANCE

SOTTOSEZIONE 2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

PARTE I

Introduzione generale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Reggello

Il titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia dei funzionari competenti

Il Responsabile dell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (R.A.S.A.)

PARTE II

Misure di prevenzione della corruzione

1. Analisi del contesto

2. Processo di elaborazione ed approvazione della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

3. Mappatura dei processi

4. Valutazione del rischio

5. Il trattamento del rischio

5.1.1. Formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione

5.1.2. Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione

5.2.1 Il Codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Reggello

5.2.2. Meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento

5.2.3. Ufficio competente per i procedimenti disciplinari

5.3. La rotazione del personale

5.4. Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato

5.5. Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai pubblici dipendenti

5.6. Attribuzione degli incarichi di Responsabile di Servizio, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

5.7. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

5.8. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

5.9. Adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*)

5.10. Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

5.11. Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

5.12. Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

5.13. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

5.14. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

5.15. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive/organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione della presente Sezione, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

5.16. Attuazione della Direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE, del D.lgs. 22/6/2007 n. 109 e del D.lgs.

21.11.2007 n. 231 in materia di prevenzione del finanziamento del terrorismo internazionale e del riciclaggio dei proventi provenienti di attività criminose.

5.17. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

PARTE III

Trasparenza

1. La trasparenza

2. Obiettivi strategici

3. Altri strumenti di programmazione

4. Accesso civico

5. Trasparenza e privacy

6. Comunicazione

7. Attuazione

8. Organizzazione

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONE 3.1 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

SOTTOSEZIONE 3.2 - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

SOTTOSEZIONE 3.3 - PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2023-2025 (PTFP)

- I. IL RAPPORTO TRA SPESA DI PERSONALE E LA MEDIA DELLE ENTRATE CORRENTI: IL CALCOLO.
- II. LA FASCIA DEMOGRAFICA E LA VERIFICA DEL VALORE SOGLIA DI MASSIMA SPESA DI PERSONALE DI PERTINENZA DELL'ENTE: L'INDICE DI VIRTUOSITA'.
 - i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti
 - i valori calmierati, ossia le percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio, applicabili in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024
 - i valori soglia di rientro della maggiore spesa del personale.
 - a) i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato;
 - b) i contratti di formazione e lavoro;
 - c) i contratti di somministrazione di lavoro, a tempo determinato, con rinvio alle omologhe disposizioni contenute nel decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, che si applicano con qualche eccezione e deroga;

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

INTRODUZIONE

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Nel caso di variazione del termine di approvazione del bilancio preventivo, la scadenza per l'adozione di questo documento da parte degli enti locali è spostata ai 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento.

Con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione adottato d'intesa con quello dell'Economia e delle Finanze n. 132/2022 pubblicato sul sito del Dipartimento della Funzione Pubblica in data 30 giugno 2022 e sulla Gazzetta Ufficiale del 7 Settembre 2022 sono stati disciplinati "i contenuti e lo schema tipo del Piao, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti".

Sulla base delle previsioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2022 sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai seguenti piani:

- Piano dei fabbisogni;
- Piano delle azioni concrete;
- Piano di Razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le prestazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Piano Della performance (ivi compreso il Piano dettagliato degli obiettivi);
- Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT);
- Piano Organizzativo del lavoro agile (POLA);
- Piano delle azioni positive.

Inoltre nel PIAO devono essere incluse le scelte dell'ente in materia di formazione ed aggiornamento del personale dipendente.

Con questo documento si stabilisce un collegamento tra gli strumenti di programmazione strategica, contenuti essenzialmente nel programma di mandato e nel DUP, con riferimento in particolare alla sezione strategica, e quelli di programmazione operativa, che sono contenuti nella sezione operativa del D.U.P. e nel P.E.G. Il PIAO costituisce inoltre la sede in cui riassumere i principi ispiratori dell'attività amministrativa dell'ente. La durata triennale del documento consente di avere un arco temporale sufficientemente ampio per perseguire con successo tali finalità.

Le finalità del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) si possono riassumere come segue:

- ottenere un migliore coordinamento dell'attività di programmazione delle pubbliche amministrazioni, semplificandone i processi;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Nel Piano, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e agli obiettivi pubblici di complessivo soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il PIAO 2023-2025 è il primo a essere redatto in forma ordinaria, dopo il primo Piano adottato in forma sperimentale per il triennio 2022-2024.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023 -2025

SEZIONE 1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Ente: **COMUNE DI REGGELLO**

Indirizzo: **P.zza Roosevelt 1 - Reggello (FI) - 50066**

Codice fiscale/Partita IVA: **01421240480**

Tipologia: **Pubblica Amministrazione**

Natura Giuridica: **Comune**

Sindaco: **Piero Giunti**

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: **76**

Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: **16512**

Telefono: **055/86691**

Sito internet: www.comune.reggello.fi.it/

E-mail: info@comune.reggello.fi.it

Pec: comune.reggello@postacert.toscana.it

PEC: comune.reggello@postacert.toscana.it

SEZIONE 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

<p>Sottosezione 2.1 Valore Pubblico</p>	<p>In questa sottosezione, sono individuati i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati (DUP e Bilancio di Previsione 2023-2025), le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle amministrazioni da parte dei cittadini, nonché l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Digitale e gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti.</p> <p>Si tratta, dunque, di descrivere, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto.</p>
<p>Sottosezione 2.2 Performance</p>	<p>Nella presente sottosezione è riportata la descrizione degli obiettivi di performance per l'anno 2023 dell'Ente, declinati dagli obiettivi strategici e operativi individuati nel DUP 2023-2025 in obiettivi assegnati ai Settori dalla Giunta e legati al PEG, che con deliberazione della giunta comunale n. 65 del 31.05.2023 è stato approvato solo nella parte finanziaria assegnando ai responsabili dei settori individuati dal Sindaco la gestione delle risorse economiche risultanti dal Bilancio di previsione 2023/2025 e gli obiettivi di struttura predisposti dai responsabili dei settori, costituenti il piano dettagliato degli obiettivi relativi alle attività e ai piani di lavoro delle unità operative.</p> <p>Sono inoltre riportate le azioni programmate dall'Ente per favorire l'attuazione dei principi di parità e pari opportunità nell'ambiente di lavoro, definite nel Piano delle azioni positive 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 27/01/2022.</p>
<p>Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza</p>	<p>La presente sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.</p> <p>Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.</p> <p>Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:</p>

	<ul style="list-style-type: none">• Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.• Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la <i>mission</i> dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2 possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.• Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).• Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).• Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.• Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.• Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.
--	---

SOTTO SEZIONE 2.1 VALORE PUBBLICO

Per Valore Pubblico s'intende il livello di benessere economico-sociale-ambientale, della collettività di riferimento di un'Amministrazione, e più precisamente dei destinatari di una sua politica o di un suo servizio, per cui una delle finalità precipue degli enti è quella di aumentare il benessere reale della popolazione amministrata. In altri termini, non è in alcun modo sufficiente per una PA raggiungere gli obiettivi che gli organi di governo si sono assegnati, ma occorre determinare delle condizioni che consentano di realizzare risultati concreti per i cittadini, per gli utenti, per i destinatari dei servizi e delle attività.

Gli obiettivi che determinano la realizzazione di valore pubblico sono contenuti nei seguenti documenti:

1) Linee Programmatiche di mandato (articolo 46 del TUEL), presentate al Consiglio Comunale all'inizio del mandato amministrativo (ed eventualmente approvate dallo stesso), che individuano le priorità strategiche e costituiscono il presupposto per lo sviluppo del sistema di programmazione pluriennale e annuale delle risorse e delle performance dell'Ente;

2) Documento Unico di Programmazione (articolo 170 del TUEL), che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente ed è il presupposto necessario, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza, dei documenti di bilancio e di tutti gli altri documenti di programmazione aggiornata;

3) Piano Esecutivo di Gestione (articolo 169 del TUEL), approvato dalla Giunta nella sua parte finanziaria che declina gli obiettivi della programmazione operativa contenuta nel Documento Unico di Programmazione nella dimensione gestionale propria del livello di intervento affidando ai responsabili dei settori le relative dotazioni finanziarie come previste nel PEG.

Innanzitutto si fa riferimento alle indicazioni contenute nella sezione strategica del DUP triennio 2023-2025.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 dell'02/11/2021, costituiscono la base dell'intero processo di programmazione.

Amministrare un Comune, in special modo se di dimensioni ampie e composite quale è quello di Reggello, richiede Impegno, Competenza, Coraggio, ma soprattutto Visione, così da avere un orizzonte ben delineato di fronte ai nostri occhi. Per la costruzione della Reggello del Futuro, la Reggello del 2026 occorre coinvolgere tutte le realtà del nostro territorio che desiderano impegnarsi per il futuro della propria comunità, affiatate e accomunate da un unico obiettivo: rendere il nostro Comune ancora migliore rispetto a come lo troviamo oggi.

Generare Futuro è un Lavoro di Squadra.

In questo contesto, occorre essere consapevoli che il Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altre Nazioni europee e che la crisi si è abbattuta su un paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale dove ad essere particolarmente colpiti sono stati donne e giovani.

Anche il nostro Comune ha dovuto affrontare pesantemente l'emergenza costituita dal diffondersi della pandemia: le misure attivate hanno costituito una risposta importante ai bisogni della popolazione nel pieno dell'emergenza e, successivamente, nel corso della campagna di vaccinazione.

In questo senso basti ricordare la strutturazione a Reggello di un HUB Vaccinale all'avanguardia che ha fornito tempestive risposte alle esigenze di immunizzazione provenienti da ogni luogo della Regione Toscana.

Tuttavia, non possiamo minimizzare l'impatto che l'epidemia ha creato sulla nostra società, con l'emersione di nuove difficoltà e di nuovi bisogni, evidenziati soprattutto nelle fasce più deboli della popolazione. Il diffondersi del virus e le sue drammatiche conseguenze ci ha costretti a guardare più da vicino la nostra comunità distribuita nelle 13 frazioni; così come fatto nella gestione post pandemia, nei prossimi anni dovremo metterci al lavoro per migliorare la qualità della nostra offerta di servizi tesa a rispondere ai nuovi bisogni sociali, con un occhio di riguardo verso le tante fragilità e verso chi ha meno.

La realizzazione di una Reggello del Futuro passa dalla declinazione del nostro impegno secondo varie prospettive, ognuna necessaria ed interdipendente con le altre affinché il nostro disegno possa essere concretamente realizzato in modo efficace ed efficiente.

L'amministrazione crea valore pubblico quando persegue e consegue un miglioramento congiunto ed equilibrato degli impatti interni ed esterni delle diverse categorie di utenti e stakeholder: per generare valore pubblico sui cittadini e sugli utenti, favorendo la possibilità di generarlo anche in favore delle generazioni future, l'amministrazione deve essere efficace ed efficiente tenuto conto della quantità e

della qualità delle risorse disponibili.

2.1.1 LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER GENERARE VALORE PUBBLICO

Sulla base delle previsioni sopra esposte, l'amministrazione comunale di Reggello ha individuato le seguenti priorità strategiche che intende realizzare per contribuire a generare valore pubblico sul territorio, in relazione alle competenze esercitate:

- Reggello INSIEME, ADESSO

Siamo parte di un periodo storico drammatico ma allo stesso tempo ci troviamo di fronte un'occasione unica, da cogliere per far crescere le nostre comunità: Reggello deve farsi trovare pronto e all'altezza di cogliere la sfida. Per attrarre nuove realtà imprenditoriali e produttive e maggiori investimenti, per migliorare la nostra offerta scolastica e culturale e per dare al nostro Comune un'impronta green sempre più marcata sarà necessario strutturare la macchina comunale. Come già avvenuto nel corso del 2022, anche nel 2023 Reggello dovrà essere in grado di intercettare le ingenti risorse che arriveranno dall'Europa, attraverso l'**attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. Queste risorse consentiranno di compiere un salto di qualità importante alle nostre realtà, grandi e piccole, oltre alla vita dei nostri concittadini.

Dobbiamo farci trovare attenti per intercettare tutte le **opportunità contenute nel Recovery Plan**, per elaborare una progettazione utile per partecipare a tutti i bandi e ai finanziamenti che saranno disponibili. Dopo questo tempo di pandemia tutti noi abbiamo il diritto di rimetterci in movimento per tornare a vivere insieme. Ripartire significa essere pronti a cogliere le nuove possibilità di crescita e sviluppo del nostro territorio.

Il Comune è l'istituzione più vicina ai cittadini e come tale i servizi erogati sono di primaria importanza per la comunità. In questi anni è stato fatto un lavoro significativo di **digitalizzazione e informatizzazione** della macchina amministrativa, infatti è attiva e funzionante la piattaforma digitale **pagOPA** che consente ai cittadini i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione in modalità standardizzata così da rendere le procedure più naturali, veloci e moderni. La piattaforma SIT ha permesso poi la digitalizzazione delle banche dati in parte anche a disposizione dei cittadini.

Un'Amministrazione Comunale che guarda al futuro deve essere efficiente nella propria azione e nell'interlocuzione con i cittadini. Per questa ragione occorre completare l'opera di riorganizzazione della macchina comunale con il compito di **informare sull'attività e sui servizi offerti dal Comune ed i porre in contatto l'utenza con gli uffici competenti, garantendo al cittadino l'esercizio del diritto d'informazione, di accesso e di partecipazione.**

- Reggello COMUNITA' APERTA

Reggello storicamente ha sempre avuto un ruolo strategico sul piano istituzionale a livello di area vasta e in questo periodo di ripartenza deve ancora di più esprimere la sua potenzialità e l'importanza in modo da essere protagonista nelle politiche di area sovracomunale e metropolitana.

Il nostro orizzonte di riferimento per i prossimi anni rimane l'**Unione dei Comuni Valdarno-Valdisieve**, di cui Reggello ha contribuito prima alla nascita e poi alla crescita negli anni. Lo sviluppo di sinergie con i comuni che ne fanno parte (gestione associata dei servizi) ha permesso un miglioramento della qualità dei servizi erogati ed un risparmio derivante dall'efficientamento delle risorse e dalle gestioni economiche di scala.

Pensiamo tuttavia che **il progetto dell'Unione vada rafforzato, coinvolgendo l'intero Valdarno fiorentino**: Reggello deve assumere il suo ruolo naturale di Comune cerniera fra la Valdisieve e il Valdarno. In questo senso ci impegneremo a farci promotori dell'allargamento verso quelle realtà che ad oggi non ne fanno parte. Siamo infatti convinti che rafforzando l'Unione potremmo far valere le nostre ragioni ed i nostri interessi di area vasta Valdarno-Valdisieve sui tavoli dove vengono prese le decisioni strategiche da parte di Regione e Città Metropolitana di Firenze.

Inoltre, pianificare politiche a livello di Unione dei Comuni rappresenta un presupposto indispensabile per

cogliere le opportunità offerte dal PNRR e NextGenerationEU.

Realizzato il processo di allargamento dell'Unione dei Comuni, sarà naturale conseguenza potenziare le gestioni associate esistenti e svilupparne di nuove. Allo stesso modo **il centrosinistra per Reggello ritiene utile coltivare la relazione con gli altri Comuni del Valdarno**, con i quali ci accomunano cruciali tematiche d'area **e con quelli del Chianti con i quali condividiamo l'esperienza della Società della Salute**, in fase di espletamento.

Fondamentale per Reggello sarà **rafforzare il rapporto con Firenze** in modo da sviluppare politiche in grado di rafforzare e intercettare le potenzialità economiche del territorio come quelle infrastrutturali e turistiche ricettive congressuali in particolare con Vallombrosa e la nostra montagna in generale.

Reggello dovrà sentirsi parte di una comunità più ampia, sia nazionale che europea, sviluppando maggiormente i rapporti con i **Comuni gemellati** finalizzati principalmente all'interscambio culturale per i nostri studenti, alla crescita del marketing territoriale, dando la possibilità anche alle nostre associazioni ed alle nostre aziende di interfacciarsi con importanti realtà sociali e produttive europee. Sarà interesse inoltre della futura amministrazione, sviluppare ulteriormente i rapporti di interscambio socioculturale già radicati all'interno del nostro territorio.

- Reggello COLLEGATA

Un Comune pronto a ripartire non può prescindere da un **sistema di opere pubbliche adeguato**: il tema delle grandi infrastrutture è stato centrale nelle passate legislature e a maggior ragione lo sarà anche in questa.

Negli anni il costante decremento delle risorse, unito agli effetti negativi della pandemia da Covid-19 ha condizionato pesantemente il bilancio del Comune. Questo elemento non può tuttavia costituire una scusante per rinunciare ad investire e programmare interventi necessari allo sviluppo del nostro territorio. Alcune opere strategiche sono già state completate, come la **realizzazione della Rotatoria al Casello dell'Autostrada e quella dei Ciliegi**, mentre i lavori per la Variante in riva destra dell'Arno della SR69 che interessano il nostro Comune sono già in fase di realizzazione avanzata: è stato completato il Lotto 1, nel corso del 2023 sarà ultimato il Lotto 3, si procederà all'avvio del primo stralcio sul Lotto 4 e successivamente inizierà la fase di progettazione per il Lotto 2. Infine, nel corso del 2022 sono iniziati i lavori per realizzazione di una nuova rotatoria che collegherà poi il nuovo Ponte sul Resco a Vaggio d'intesa con il Comune di Pian di Scò.

Nei prossimi anni, inoltre, il nostro Comune sarà interessato dai lavori per la **terza corsia autostradale**: si tratta di un'opera importante e attesa su cui l'Amministrazione Comunale sarà vigile e garante del rispetto degli impegni presi da Società Autostrade in sede di conferenza dei servizi. Primo tra tutti la **sistemazione del cavalcavia autostradale di "Ricavo", che conduce alla zona industriale di Pian della Rugginosa**.

Gran parte del fondovalle del nostro Comune è attraversata da due grandi infrastrutture di rilevanza nazionale come **l'Alta Velocità su ferro conosciuta come "Direttissima" e l'Autostrada del Sole - A1**; opere strategiche ma al tempo stesso di impatto sul nostro territorio, sia relativamente alla viabilità ordinaria che costeggia il tratto autostradale Fi-Sud / Valdarno, sia relativamente agli impatti acustici ed ambientali per i residenti nei pressi dei centri abitati che sorgono in prossimità delle due direttrici. A tal riguardo sarà nostro impegno attivarsi in modo forte e deciso:

- Nei confronti di Ferrovie dello Stato con cui abbiamo già aperto una interlocuzione per la **richiesta di installazione di barriere antirumore lungo la tratta della Direttissima che attraversa la frazione del Matassino**. Sarà nostro impegno assicurarsi e pretendere che vengano realizzati questi sistemi di isolamento antirumore al fine di risolvere un annoso problema di inquinamento acustico subito dai residenti del Matassino durante il passaggio dei treni.
- Verso Società Autostrade per **evitare che durante i lavori per la realizzazione della terza corsia venga sistematicamente dirottato il traffico, soprattutto quello pesante, sulla SS Regionale 69 e altre arterie della viabilità ordinaria**, coscienti dell'enorme disagio vissuto dai residenti in prossimità di questa dorsale, in modo particolare in Loc. Case Nuove, Leccio, fino ad arrivare a I Ciliegi e Prulli. Anche in questo caso ci impegneremo, con l'aiuto e il coinvolgimento della Regione Toscana, a pretendere che queste deviazioni siano programmate solo in casi di

estrema necessità, e comunque contestualmente a interventi compensativi di manutenzione e messa in sicurezza di quei tratti di viabilità interessati che già adesso risultano fortemente critici e in attesa di interventi di riqualificazione. Sarà nostra premura, inoltre, richiedere a Società Autostrade l'installazione di una barriera verde tra l'autostrada e i centri abitati del fondovalle, al fine di ridurre le problematiche relative allo sfornamento del PM10.

Quando si parla di Infrastrutture strategiche occorre tuttavia avere una prospettiva e un approccio che vadano oltre i confini comunali: sarà una priorità della futura Amministrazione lavorare in sinergia con il Comune di Figline Incisa Valdarno per individuare tutte le azioni utili alla realizzazione del **Secondo Ponte sull'Arno. Un'opera strategica di interesse generale necessaria e risolvere i problemi legati alla viabilità del Valdarno Fiorentino.**

- Reggello CHE SI MUOVE

Per quanto riguarda la viabilità, sarà necessario proseguire nelle opere di mantenimento della **nostra viabilità comunale e di quella urbana attraverso interventi di manutenzione ordinaria periodica** e anche della **viabilità comunale** Extra Urbana, segmento importante negli assi viari del nostro Comune.

Altro aspetto strategico e fondamentale per il Futuro di Reggello riguarda la mobilità delle persone: in un Comune ampio e articolato come il nostro, siamo consapevoli che occorre mettere al centro e **promuovere un'efficiente rete di Trasporto Pubblico Locale.**

Il nostro Comune ha partecipato in modo attivo e consistente alla realizzazione del cosiddetto **"LOTTO DEBOLE"** che è già attivo e operativo su tutto il territorio comunale. Il progetto ci ha permesso di rispondere in modo flessibile e mirato alle diverse esigenze presenti nel nostro Comune. Nello specifico **sono già attivi i seguenti servizi:** trasporto scolastico comunale, collegamenti frazioni-frazioni e frazioni-capoluogo, collegamenti verso le stazioni ferroviarie, servizi flessibili a chiamata **"Prenota il Bus"**, integrazione dei servizi fra Lotto Debole e Lotto Unico Regionale. Nel dettaglio, visto il notevole numero di utenti sarà mantenuto l'ampliamento del servizio estivo a Vallombrosa, integrativo della circolare Bus & Trekking, avviato con successo nel 2019 e teso ad incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico: diminuendo la presenza di auto private si favorisce la fruizione turistica della frazione montana. Con l'acquisto nel 2022 di un nuovo mezzo grazie al progetto presentato nel 2021 sarà incrementato anche il servizio Bus e Bike.

Un tema molto importante riguarda la **messa in sicurezza della viabilità** che attraversa i centri abitati delle nostre frazioni: in accordo con gli enti preposti e di riferimento occorre trovare soluzioni compatibili con le normative vigenti per intervenire anche sulla viabilità provinciale e regionale che attraversa i centri abitati. Sarà nostro obiettivo **intervenire su tutto il territorio comunale nella messa in sicurezza dei tanti attraversamenti pedonali** in termini di **segnalazione, illuminazione, visibilità**, affinché camminare per le nostre strade sia sempre più piacevole e sicuro sia per i bambini che per gli anziani.

Ma nei prossimi anni occorre **promuovere politiche che incentivino il trasporto pubblico sostenibile nel pieno rispetto dell'Ambiente.** In collaborazione con la Città Metropolitana di Firenze sarà nostra intenzione accedere ai fondi che il PNRR metterà a disposizione nell'ambito dei capitoli relativi alla transizione verde ed alla mobilità sostenibile.

A tal proposito riteniamo prioritario impegnarci nei prossimi anni per raggiungere **i seguenti obiettivi:**

- Potenziare il collegamento con le Stazioni Ferroviarie di riferimento che servono il nostro territorio (Figline Valdarno, Incisa Valdarno, Rignano, Sant'Ellero, Pontassieve) attraverso delle circolari attive su tutto l'arco della giornata rispettando la coincidenza con i treni maggiormente utilizzati dai pendolari, sia studenti che lavoratori.
- Richiedere alla Città Metropolitana di sostituire il parco mezzi che serve il nostro territorio con autobus Elettrici oppure di nuova generazione a bassa emissione di CO2.
- Potenziare il servizio di Trasporto scolastico per gli studenti delle scuole superiori verso i plessi scolastici maggiormente utilizzati dai nostri ragazzi: Firenze, Bagno a Ripoli, Pontassieve, Valdarno Fiorentino e Aretino.
- Effettuare un censimento delle fermate TPL presenti sul nostro territorio, con l'obiettivo di

- verificare se gli attuali posizionamenti sono in sicurezza e funzionali alle nuove esigenze di mobilità degli studenti e dei pendolari.
- Attivarsi verso Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze per progettare ciclovie che colleghino le frazioni del fondovalle ai punti di interscambio del trasporto pubblico locale.
- Reggello motore di SVILUPPO

Un altro impegno importante che si è preso il Comune è quello di creare un motore di sviluppo attorno alle nostre imprese.

Mai come in questo momento chi amministra un territorio deve essere vicino a chi lavora e produce, ossia alle categorie che hanno maggiormente sofferto la crisi e oggi vogliono solo ripartire in sicurezza e investire nel futuro. È il tempo dell'immaginazione e del coraggio, per costruire una nuova stagione di sviluppo che metta **il lavoro al centro dell'agenda politica e amministrativa**.

Occorre impegnarsi affinché il rapporto delle grandi imprese con il territorio possa radicarsi ulteriormente, in modo da evitare delocalizzazioni, ma al contrario **sviluppare una importante responsabilità sociale** anche in previsione dei fondi pubblici in arrivo con il PNRR. Sarà un'opportunità finalizzata a rendere il nostro territorio più attrattivo, e luogo di investimenti imprenditoriali, economici e occupazionali.

Nel promuovere tutto questo dobbiamo **mettere al centro la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici** nel pieno rispetto delle leggi in materia, **con l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e di tutte le normative sulla tutela della loro salute e dell'ambiente di lavoro**. Occorre scommettere con più decisione sull'economia circolare, con investimenti pubblici e privati, nella gestione delle risorse naturali, nella rigenerazione urbana e nella formazione di nuove competenze professionali per accompagnare questo processo e creare nuove opportunità di lavoro. Non è solo un'occasione che non possiamo permetterci di sprecare, è l'unica strada possibile che abbiamo!

In questo particolare momento storico il Comune ha il compito e il dovere di essere un **interlocutore autorevole e attento** verso tutte quelle realtà che desiderano **creare lavoro, sviluppo e innovazione nel nostro territorio**, così da stare al passo con i tempi in termini di **qualità, efficienza e competitività**.

Il nostro impegno sarà poi indirizzato alla crescita del tessuto economico e produttivo attraverso **incentivi all'insediamento di nuove imprese** (mediante un costante rapporto con l'Ufficio della Regione per l'Attrazione degli Investimenti) **ed al consolidamento di quelle esistenti** (mediante politiche di agevolazioni tributarie, nei limiti del consentito dalla legge) **con l'obiettivo di aumentare l'occupazione e la ricchezza del nostro territorio**.

Tempi certi e procedure chiare devono essere le nuove parole chiave della Pubblica Amministrazione, da mettere in pratica per **aiutare gli imprenditori e chi vuole investire sul nostro territorio**, così da superare una burocrazia che molte volte diventa un ostacolo incomprensibile e un freno a chi vuole creare lavoro. Occorre sostenere le imprese attraverso l'apertura di uno sportello che le aiuti a conoscere le nuove opportunità che a breve arriveranno con il PNRR attraverso bandi regionali e nazionali

Sarà nostra cura **attivare un ufficio di supporto alle imprese per l'intercettazione delle opportunità offerte dai bandi europei** in vista della nuova programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali comunitari.

Questo tempo di pandemia ci ha fatto toccare con mano quanto sia importante il collegamento capillare su tutto il territorio della **banda Ultra Larga**, sia come rete fissa che copertura mobile; un servizio diventato ormai indispensabile sia per le imprese che per le famiglie.

In questo periodo pandemico tutti noi abbiamo avuto a che fare con la Didattica a Distanza o lo Smart Working, ma ad oggi non tutte le nostre frazioni sono totalmente coperte e servite dalla connessione in fibra. Sarà nostra cura, coinvolgendo la Regione Toscana, **attivarci verso i gestori di telefonia al fine di ottenere la piena copertura del servizio su tutto il territorio comunale**.

- Reggello e il TERRITORIO

Un altro *asset* importante per Reggello è lo sviluppo del proprio territorio, che ruota intorno alla pianificazione urbanistica.

Come evidenziato dalle Linee Programmatiche di Mandato redatte ai sensi dell'art.57 del Regolamento del Consiglio Comunale, lo sviluppo del territorio comunale di Reggello ruota intorno alla sua pianificazione urbanistica. L'Amministrazione comunale di Reggello si trova nella particolare situazione in cui gli strumenti della programmazione strategica del territorio (Variante al vigente Piano Strutturale) e della pianificazione operativa e cogente (Regolamento Urbanistico oggi Piano Operativo) sono stati adottati, osservati, controdedotti e devono completare l'iter normativo di approvazione.

Obiettivo prioritario di questa Amministrazione sarà, quindi, quello di ultimare il percorso legato all'approvazione definitiva sia della **Variante al Piano Strutturale** che del **Piano Operativo**, in modo da permettere la piena funzionalità dello strumento urbanistico in tutte le sue parti (attualmente siamo in regime di salvaguardia).

L'iter di approvazione di tali strumenti, è stabilito dalla L.R.10.11.2014 n. 65 e dalle altre norme e Regolamenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) L.R.12.02.2010 n. 10, nonché dalle norme del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27.03.2015. Tale procedimento si sviluppa in più fasi, ognuna delle quali comprende sia il processo partecipativo che valutativo.

Pertanto, dopo aver adottato la Variante al vigente Piano Strutturale (DCC n.25 del 28.03.2018) con Delibera CC n.55 del 22.07.2020 e il nuovo Piano Operativo con Delibera CC n.56 del 22.07.2020, è stata effettuata la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n.41 del 07.10.2020 dei relativi avvisi di adozione, dalla pubblicazione dei quali sono decorsi i termini (60gg + 30gg) per la presentazione delle osservazioni da parte dei cittadini.

Durante il periodo complessivo dei sopramenzionati novanta giorni di pubblicazione, avvenuta dal 07.10.2020 al 05.01.2021, sono pervenute diverse osservazioni, sia per la Variante al vigente P.S. che per il nuovo P.O. La nuova Commissione Consiliare Ambiente e Territorio ha analizzato, con il coordinamento e il supporto tecnico dell'ufficio le 172 osservazioni al P.O. e le 35 osservazioni al P.S. pervenute durante i 90 giorni di pubblicazione degli atti di adozione, prima della valutazione/approvazione da parte del Consiglio Comunale delle relative controdeduzioni. La suddetta Commissione Consiliare si è riunita sette volte nel periodo compreso tra il 02.12.2021 (prima Commissione) e il 07.03.2022 (settima Commissione). Successivamente ai lavori di analisi effettuati dalla Commissione Consiliare di concerto con progettiste e l'ufficio Urbanistica comunale siamo passati all'approvazione delle controdeduzioni. Il Consiglio comunale, infatti, in data 23.03.2022 si è espresso sulle controdeduzioni alle osservazioni presentate e ai contributi pervenuti, ha preso atto degli esiti della conferenza di copianificazione art.25 della L.R.T.65/2014, quindi ha adottato il Rapporto ambientale e le parti aggiornate dalle succitate controdeduzioni.

Verificato quanto contenuto all'art. 21 del PIT-PPR, in combinato disposto con l'art. 6 c. 5 dell'accordo sottoscritto in data 18/05/2018 tra MIBACT e Regione Toscana, Il 12.04.2022 con protocollo n.9.004 è stata fatta richiesta di convocazione della Conferenza dei servizi regionale detta "conferenza paesaggistica" regolata dall'art.31 co.1 della L.R. 65/2014 per lo svolgimento delle procedure di conformazione e adeguamento degli strumenti della pianificazione comunale.

Con note della Regione Toscana nostro protocollo 11052 del 04/05/2022 sono state comunicate le date di convocazione della conferenza paesaggistica, ai sensi dell'art.21 della disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, per l'esame della conformazione, ai contenuti del PIT-PPR, della Variante al Piano Strutturale e Piano Operativo. Le riunioni suddette, in modalità videoconferenza, si sono svolte nelle giornate seguenti: 6 giugno, 13 giugno, 4 luglio, 11 luglio 2022.

Visto il verbale della seduta n. 1 del 6/6/22, pervenuto al nostro prot. n.16581 in data 28/06/2022; Visto il verbale della seduta n. 2 del 13/6/22, pervenuto al nostro prot. n.19829 in data 11/08/2022; Visto il verbale della seduta n. 3 del 4/7/22, pervenuto al nostro prot. n.19831 in data 11/08/2022; Visto il verbale della seduta n. 4 del 11/7/22, pervenuto al nostro prot. n.19832 in data 11/08/2022.

Verificato che le risultanze della Conferenze Paesaggistiche di cui sopra hanno reso necessarie integrazioni e modifiche alla documentazione relativa alla variante n.1 al Piano Strutturale e al Piano Operativo e verificato quanto contenuto all'art. 21 del PIT-PPR in combinato disposto con l'art. 6 c. 5 dell'accordo sottoscritto in data 18/05/2018 tra MIBACT e Regione Toscana, è stata richiesta la convocazione di una ulteriore conferenza paesaggistica in data 26/04/2022 con protocollo n.10129.

Tenuto conto che con comunicazione della Regione Toscana nostro protocollo n. 28779 del 04.11.2022 è stata convocata la quinta conferenza paesaggistica per il 17 novembre u.s. e che, al momento, il relativo verbale non è ancora stato sottoscritto, possiamo ipotizzare il processo di approvazione (efficacia) del PS e del PO e che occuperanno gran parte del 2023:

1. Deposito. Trasmissione e deposito all'ufficio Regionale del Genio Civile ai sensi dell'art. 7 D.P.G.R. 5/R/2020 che effettua l'accertamento formale della documentazione, verificando la

- completezza degli elaborati;
2. Riadozione. Il Comune Ri-adotta alcune aree del PS e del PO solo a seguito della comunicazione della data e del numero di deposito ai sensi dell'art. 7 D.P.G.R. 5/R/2020;
 3. Controdeduzioni e Approvazione. Il Consiglio Comunale provvede all'approvazione delle osservazioni pervenute e delle determinazioni conseguentemente adottate e approva definitivamente il Piano Strutturale e il Piano Operativo Comunale completo di tutti gli elaborati del parere motivato dell'Autorità competente VAS, che sono stati aggiornati/modificati agli esiti della conferenza paesaggistica;
 4. Conferenza Paesaggistica Finale. L'efficacia degli strumenti urbanistici comunali potrà avvenire solo successivamente all'invio agli enti interessati (Regione, città metropolitana, Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve — art. 19 comma 6 della LR 65/2014)) e alla cosiddetta "bollinatura" a conclusione della ulteriore conferenza paesaggistica di Conformazione finale del PS e del PO al PIT/PPR;
 5. Efficacia. L'efficacia del nuovo Piano Operativo e della Variante al Piano Strutturale, ai sensi dell'art. 19 comma 7 della LR 65/2014, sarà acquisita decorsi trenta giorni dalla pubblicazione sul BURT.

Con l'approvazione del **nuovo Piano Strutturale** previsto nel corso del 2023, Reggello **aggiungerà il suo principale strumento urbanistico** e di conseguenza le mappe delle fragilità del proprio territorio, da un punto di vista geologico, idraulico e sismico.

Obiettivo prioritario della presente Amministrazione sarà quello di ultimare il percorso legato **all'approvazione definitiva del Piano Operativo**, in modo da permettere la piena funzionalità dello strumento urbanistico in tutte le sue parti.

Un piano basato sulla Rigenerazione Urbana e sul Recupero dei volumi dismessi, limitando al minimo i nuovi insediamenti che non derivano da questi interventi.

Nuove regole che risolveranno i problemi con cui Reggello dovrà misurarsi, fra i tanti edifici incompleti abbandonati a causa dei fallimenti. Il credito edilizio è uno strumento che consentirà la demolizione di volumi prima di permetterne la ricostruzione in altre aree.

È invece importante incentivare la conservazione del territorio rurale e i nuovi strumenti approvati daranno la possibilità di sviluppo sia alle aziende agricole che alle nostre imprese e alle strutture turistico-ricettive di svilupparsi nel rispetto dell'ambiente.

Il Comune di Reggello è infatti composto da **tante realtà abitative** (montagna, collina e pianura), ognuna delle quali necessita di attenzioni e interventi mirati; un rapporto diretto e costante con i cittadini che le abitano è il mezzo per farsi carico e risolvere i problemi di ognuna. Ci impegneremo per renderle accoglienti, sicure e vivibili attraverso **politiche di rigenerazione urbana** anche di iniziativa pubblica, al fine di recuperare e rimettere a disposizione della comunità edifici o strutture attualmente abbandonate. Ci adopereremo per valorizzare il **patrimonio paesaggistico**, attraverso un'attenzione al decoro urbano, dando risalto anche alla bellezza dei **sentieri e delle strade bianche** che attraversano il nostro territorio e **promuovendo un'edilizia sostenibile** orientata al buon vivere.

Vi sono frazioni di confine che, oltre per la lontananza dal capoluogo, necessitano di una particolare attenzione per recuperare un senso di appartenenza al nostro Comune; a loro l'Amministrazione Comunale deve dare un chiaro segnale di attenzione e vicinanza **migliorando i servizi e i collegamenti con il capoluogo**.

In materia edilizia, il Servizio, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in materia, è il punto di riferimento e di accesso per i processi e procedimenti che attengono agli interventi di edilizia diretta. Eroga servizi a cittadini e professionisti del territorio ed in particolare: fornisce informazioni sulla fattibilità dei singoli interventi edilizi, o sui procedimenti in corso, istruisce le istanze in materia edilizia, e procede al rilascio delle autorizzazioni ove previsto, esegue i controlli, interviene su segnalazioni in materia di vigilanza dell'attività urbanistica — edilizia; gestisce l'accesso agli atti in materia edilizia e archivio.

In ultima analisi il servizio costituisce il punto di riferimento per cittadini e professionisti in materia edilizia. Gli sportelli operano in maniera tradizionale con ricevimento del pubblico in orario di apertura e per appuntamento, ma anche tramite supporto telefonico o informatico (mail) là dove la problematica sollevata sia di facile risoluzione anche mediante chiarimento verbale.

Pur di fatto già costituendo un punto di riferimento unico in materia edilizia, l'intenzione è quella di dare concreta costituzione dello **Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)** ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 380/2001, al fine di adeguarsi alla normativa in materia e in modo che l'utenza possa percepirlo ancora di più come luogo a cui rivolgersi per tutto ciò che attiene agli interventi di edilizia privata.

Con l'acquisto del nuovo portale J-PE Maggioli effettuato da alcuni giorni l'amministrazione avrà finalmente

la possibilità di adeguarsi alla normativa di legge aprendo, nei primi mesi del 2023 il nuovo Portale Unico di accesso per le pratiche edilizie e urbanistica, appunto denominato SUE. Apertura che, a seguito dell'attacco hacker del luglio scorso che ha messo offline varie apparecchiature dell'unione dei comuni, tra le quali anche il software J-PE, è stata ovviamente procrastinata.

Un aspetto su cui l'amministrazione dovrà concretamente porre l'attenzione è quello **dell'accesso agli archivi per la consultazione delle pratiche edilizie**, soprattutto quelle meno recenti. Molti passi sono stati fatti per creare un archivio storico facilmente consultabile in modo che i professionisti avessero la possibilità di consultare le pratiche interessate, là dove possibile, senza tempi di attesa lunghi, naturalmente nel rispetto della normativa sull'accesso alla documentazione amministrativa.

L'intenzione è quella di proseguire l'implementazione delle banche dati facilitando la consultazione e le ricerche da parte dei professionisti e cittadini attraverso un continuo aggiornamento, da parte dell'ufficio, delle informazioni minimali per ogni pratica nei registri cartacei e/o i foglio di MS Excel/Libre Office utilizzato dall'Ufficio e agevolando, così, i tecnici nella preparazione delle dichiarazioni di conformità degli immobili.

Un altro strumento fondamentale è il **S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale)** che deve diventare uno dei principali strumenti di lavoro per l'ufficio e contemporaneamente deve costituire una "banca dati" sempre più completa e accessibile dall'esterno.

Il SIT potrebbe permettere all'utente esterno di poter conoscere, ad esempio, gli estremi delle pratiche edilizie che hanno interessato un determinato immobile, tanto più che anche il nuovo portale J-PE Maggioli una volta a regime, procederà ad aggiornare direttamente le informazioni contenute nel portale SIT, fino a poter arrivare alla "visione" diretta delle pratiche edilizie, in sostituzione del tradizionale "accesso" in ufficio; il tutto nell'ottica del processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

A questo Servizio è assegnata anche la procedura di rilascio dei certificati di idoneità abitativa, che presuppone una verifica essenzialmente formale, basata cioè sulla documentazione presentata dai richiedenti, mediante confronto con le planimetrie catastali.

Infine, ma non meno importante, dovrà essere impostato un lavoro di informatizzazione dell'archivio delle pratiche edilizie attraverso la sua digitalizzazione da definire attentamente nelle sue molteplici offerte commerciali.

- Reggello Comune DIFFUSO

Un ulteriore obiettivo del Comune è la valorizzazione delle singole **frazioni** del territorio.

Nel Comune che abbiamo in mente le tredici frazioni non sono agglomerati periferici, bensì **parti integranti della comunità reggellese** in stretto collegamento con il capoluogo. Il radicato senso di appartenenza degli abitanti alle loro frazioni è una peculiarità a cui non vogliamo rinunciare.

Le nostre frazioni rappresentano un presidio importante da valorizzare attraverso le singole specificità di ognuna.

Questo tempo di pandemia ci ha insegnato quanto sia importante tornare a vivere e socializzare, per questo nei prossimi cinque anni l'Amministrazione Comunale dovrà mettere al centro **la qualità di vita delle frazioni**, perché in un paese più bello, vivace e organizzato si vive meglio. A tal proposito riteniamo necessaria la **creazione di un assessorato con delega specifica alle frazioni**

Per cui:

- **Strade e piazze illuminate, con arredi funzionali e belli**, dove i cittadini trascorrono più volentieri il proprio tempo e, quindi, diventano luoghi vissuti dunque più sicuri. Ripristino dei camminamenti in pietra presenti nei luoghi storici delle frazioni.
- Sarà individuato in ogni frazione uno **spazio pubblico con copertura WIFI gratuita**.
- **Attenzione al decoro urbano**, attraverso **giardini e parchi sicuri** e protetti anche per i bambini più piccoli, **accessibili e fruibili anche per le persone disabili e portatori di Handicap**.
- **Attivare in tutte le frazioni l'installazione di telecamere di videosorveglianza, in particolare sulle principali vie di comunicazione e punti di accesso e uscita dei centri abitati**. Nel pieno rispetto della privacy, tutti i cittadini devono sentirsi sicuri e protetti.
- Rendere fruibili in ogni frazione le **aree di sgambatura per i cani**, luoghi per favorire l'aggregazione e la cura di spazi comuni

- Pensare ad un luogo in ogni frazione in cui sia possibile lo **scambio libri** con la biblioteca
- Realizzare un **"evento di Comunità"** in cui sia prevista la partecipazione di ogni frazione
- Costituzione di **skatepark comunali** in aree da riqualificare

In questa prospettiva di **"Comune Diffuso"**, un ruolo centrale viene riconosciuto **al Capoluogo** che in quanto tale deve mantenere il valore che gli è proprio. Amministrare Reggello significa proprio questo: far crescere un intero territorio, **tenendo insieme il Capoluogo con le frazioni**, rispettando e valorizzando le diversità e peculiarità di tutti.

Come per le frazioni, **anche il Capoluogo necessita di una particolare cura** attraverso interventi mirati:

- A) Un'attenzione particolare occorre rivolgerla **a Piazza Potente**. Il cuore del capoluogo deve tornare ad esser vivo e vissuto:
- Attraverso un intervento di riqualificazione già intrapreso, che non si limiti ai confini della piazza stessa, ma che riscopra quei camminamenti poco conosciuti dislocati all'interno del centro storico, in modo da creare un itinerario che permetta di valorizzare nella sua completezza il capoluogo.
 - Istituito nel periodo estivo e in particolari momenti dell'anno **un'area pedonale serale, in modo da restituire la piazza ai cittadini e renderla ancora più attraente e attrattiva per i turisti**. Questo intervento potrebbe creare le condizioni per realizzare uno spazio da mettere a disposizione delle diverse associazioni del nostro comune per attività artistiche e culturali.
 - Attraverso un **intervento di riqualificazione già intrapreso**, che non si limiti ai confini della piazza stessa, ma che riscopra quei **camminamenti poco conosciuti dislocati all'interno del centro storico**, in modo da creare un itinerario che permetta di valorizzare nella sua completezza il capoluogo
 - Realizzando un'area **mercatale** in collaborazione con le associazioni di categoria del territorio per la valorizzazione **dell'artigianato e dei prodotti locali**.
- B) Anche **Piazza IV Novembre** necessita di un intervento di riqualificazione, rappresentando uno dei principali luoghi di socializzazione del capoluogo ed essendo per storia e centralità il salotto buono e la porta di accesso per chi arriva a Reggello.

Sarà nostro impegno portare a termine in tempi brevi il progetto di riqualificazione della piazza e dell'intera area circostante, unendo l'aspetto architettonico, storico e identitario del luogo con le esigenze del nostro tempo.

- Reggello Comune SOLIDALE

La sanità pubblica toscana mettendo al centro un modello di assistenza territoriale al cittadino di cui sono perno le Case della salute, i medici di medicina generale, l'integrazione sociosanitaria e una programmazione dei servizi sul territorio basata sui bisogni delle comunità, assegna un ruolo importante alle amministrazioni locali. Il Comune può e deve svolgere un lavoro importante nell'individuare e farsi carico dei soggetti più in difficoltà, delle fragilità e delle solitudini, anche le più nascoste e difficili da distinguere.

In questo contesto la nuova **Società della Salute della zona Fiorentina Sud Est**, alla cui nascita anche Reggello ha contribuito, avrà il compito di affrontare fin da subito importanti sfide. In un momento difficilissimo come quello che stiamo vivendo, segnato dall'emergenza sanitaria, la Società della Salute avrà una funzione chiave per potenziare la sanità territoriale, per progettare e ottenere servizi sempre più tagliati sulle esigenze dei cittadini.

Non possiamo inoltre prescindere dal ruolo centrale che deve svolgere nel Valdarno il Presidio Ospedaliero del Serristori: pur nella consapevolezza di non avere competenze dirette sui temi della sanità ospedaliera, chiediamo a Regione Toscana e Azienda Sanitaria di definire quanto prima la realizzazione dei patti territoriali siglati nel 2013 ad oggi in fase di aggiornamento e rivisitazione a seguito anche della pandemia da Covid-19.

Il rilancio delle funzioni del Presidio Ospedaliero Serristori non è solo una questione dal Valdarno fiorentino, ma rientra in una prospettiva di area più ampia, all'interno della Società della Salute, in sinergia con

l'Ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri.

Ci impegneremo a potenziare il sistema territoriale dei servizi sociali, socio/sanitari e sanitari, attivando, laddove è possibile, le indispensabili forme di collaborazione tra pubblico e privato per garantire servizi alla persona sempre più efficienti e mirati.

Oggi più che mai occorrono risposte immediate ed efficienti nel campo dei servizi sociosanitari: da un punto di vista sociale, molto è stato fatto in questi anni, ma dobbiamo continuare a mantenere alta l'attenzione per contrastare le povertà, anche le più nascoste e invisibili.

In questo periodo difficile, Reggello ha dato prova di grande solidarietà e abbiamo sperimentato quanto sia prezioso il lavoro svolto dalle tante **associazioni di volontariato del nostro Comune** in stretta sinergia e collaborazione con il **servizio sociale**: ciò ci ha permesso di non lasciare nessuno da solo e dare risposte alle tante richieste di aiuto ricevute.

A tal proposito l'Amministrazione Comunale si impegnerà a:

- **Sostenere, Valorizzare e Promuovere il prezioso lavoro svolto dall'associazionismo e volontariato sociale.** Il Comune dovrà essere il regista di un sistema reticolare in grado di coordinare e mettere insieme le tante esperienze ed energie espresse dal mondo del volontariato sociale, così diffuso e presente sul nostro territorio.
 - Realizzare un centro di socializzazione per anziani.
 - **Potenziare la collaborazione con i circoli ricreativi e sociali presenti sul territorio** perché crediamo nel valore della loro attività sociale affinché a qualsiasi età ogni persona possa sentirsi parte attiva della comunità.
 - **Costituire il "Tavolo delle Associazioni e delle Cooperative Sociali" per sviluppare sinergie attraverso un annuale Patto Educativo ed offrire opportunità di lavoro, in particolare per le fasce deboli:** donne, giovani, stranieri
 - Rendere disponibili luoghi per progetti finalizzati all'accoglienza di **donne vittime di violenza** o per percorsi di **recupero da malattie alimentari.**
- Reggello COMUNE GREEN

Il nostro territorio ci ha donato delle eccellenze uniche dal punto di vista naturalistico. L'obiettivo è preservarle e valorizzarle come mete di un turismo sostenibile, ad esempio digitalizzandogli itinerari della rete escursionista comunale. Proteggere l'ambiente passa anche da un ciclo dei rifiuti sempre più virtuoso: l'obiettivo è portare la raccolta differenziata ancora più su, oltre il 70%

Parlare di **politiche ambientali** a Reggello significa parlare di un territorio che offre molte eccellenze, dalla Riserva Biogenetica di Vallombrosa, alle ANPIL di S. Antonio e delle Balze, valorizzate dalla presenza del Centro visite di Ponte a Enna, alle tante ricchezze territoriali, quali i Giganti più alti d'Italia nella stessa Foresta di Vallombrosa e gli alberi monumentali presenti nel Parco di Sammezzano.

Il rilancio post pandemico dell'economia del nostro Comune passa anche **dal TURISMO.**

Dovremo cogliere tutte le opportunità per aumentare la presenza di **Reggello tra le mete dei flussituristiche regionali, nazionali e oltre.**

Un turismo sostenibile in cui qualità della vita e ambiente, cittadino e turista, identità del territorio e innovazione trovino il loro equilibrio.

Un turismo culturale, religioso, enogastronomico e naturalistico legato ai cammini delle Vie di Francesco, del Cammino di Dante o del Cammino della Setteponti. L'attenzione verso la realizzazione di infrastrutture per la mobilità dolce consente di riacquistare il valore dello spostamento slow su tracciati rappresentativi della cultura e della storia del territorio unendo tra loro realtà ambientali, fisiche, sociali ed economiche.

Reggello, Città dell'Olio dal 1998, deve valorizzare le sue eccellenze culturali ed ambientali anche attraverso tutte quelle esperienze legate al suo "Oro Verde" per dare visibilità e valore alle proposte turistiche che

provengono dal territorio.

In tale contesto la nostra montagna assume un valore fondamentale: il patrimonio sentieristico deve essere reso attrattivo e fatto conoscere in chiave moderna, digitalizzando quelli che sono gli itinerari della rete escursionista comunale, da percorrere a piedi o in bicicletta. Abbiamo il compito di proteggere, valorizzare e promuovere la nostra montagna, in modo da attrarre un flusso sempre più importante di turisti, affinché possa essere conosciuta e vissuta. Le strade forestali e i percorsi del CAI formano un'ampia rete di mobilità lenta, connessa anche con i sentieri della Foresta di Sant'Antonio, con il fondovalle del Valdarno Superiore e con il Parco delle Foreste Casentinesi. Un miglior collegamento infrastrutturale di questo patrimonio naturalistico con la Città Metropolitana e un diverso modo di raggiungere Vallombrosa con mezzi pubblici dai vicini centri urbani sarà la chiave per alleggerire la località dal traffico, limitare quindi l'inquinamento, diminuire lo spazio occupato dalle auto in sosta e insegnare ai visitatori a vivere la località con un'approccio più ecologico. Il coinvolgimento anche delle nuove generazioni sarà fondamentale per promuovere attività di educazione ambientale attraverso iniziative improntate ad aumentare la raccolta differenziata e diminuire la produzione di rifiuti ma anche per entrare a contatto, conservare e tramandare tradizioni del territorio, legate alla cultura forestale o quella millenaria dei monaci benedettini. Realizzare un'offerta turistica coerente con i principi della green economy del turismo responsabile: è questo l'obiettivo lungimirante che questa Amministrazione si pone per Vallombrosa e Saltino nei prossimi anni. Ai fini di un ambiente sempre più green, riteniamo importante, coinvolgendo gli enti di riferimento (Regione Toscana e Consorzio di Bonifica) monitorare i corsi d'acqua e i fossi di regimazione idraulica a scopo preventivo. Perché parlare di ambiente è anche mantenere la qualità delle acque dei nostri torrenti, preservarli da inquinamenti di scarichi industriali, agricoli o sostanze tossiche. Intervenire per mantenere la morfologia e la forma dell'alveo, la portata dell'acqua, soprattutto nel periodo estivo. Senza dimenticare il mantenimento dell'habitat per la flora e fauna e gli interventi intelligenti di manutenzione del verde, al fine di preservare l'arma più potente che abbiamo per sconfiggere l'inquinamento: gli alberi.

Parlare di Ambiente vuol dire anche parlare di rifiuti: un'Amministrazione consapevole deve assumersi la responsabilità che le compete nella gestione dei processi e del loro impatto ambientale nel presente, senza scaricare sul futuro le conseguenze delle scelte fatte. **La gestione del ciclo dei rifiuti** è diventata un tema centrale del nostro tempo.

Da un'ottica fondata sull'idea consumistica "dell'usa e getta" si è progressivamente sviluppata una sensibilità in merito alla cosiddetta "**economia circolare**" e "**green economy**", che privilegia la creazione e lo sviluppo di filiere che consentano il riciclo, il riuso e la rigenerazione delle materie prime.

La presenza nel nostro Comune del **Centro di raccolta del Poderino** rappresenta un importante contributo per realizzare un'economia che guardi ad una diversa visione del rifiuto: da semplice prodotto di scarto a risorsa utile allo sviluppo economico in una logica di sostenibilità ambientale all'interno delle cinque parole fondamentali: **Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Recupero, Riuso**.

Il Comune di Reggello ha adottato numerose strategie per incentivare i cittadini a differenziare i propri rifiuti, in primis il "**porta a porta esteso a tutto il territorio comunale**", che ha consentito fino ad oggi di stabilizzare la **percentuale di rifiuto differenziato oltre il 70 %**.

Se tanti sono i rifiuti materiali che produciamo, sono altrettante le scorie che diffondiamo nell'aria. Parlare di comune Green vuol dire anche mettere in atto tutte quelle azioni volte ad efficientare e decarbonizzare il nostro territorio, in linea con le nuove esigenze di impattare il meno possibile sull'ambiente, così come richiesto dall'Europa.

Nei prossimi anni l'Amministrazione Comunale si impegnerà a:

- Dialogare con la Regione Toscana e l'Ambito Territoriale Ottimale per lavorare ad una pianificazione di **autosufficienza impiantistica** che ci consenta di **abbassare i costi di conferimento**
- Incentivare il recupero degli oli esausti e dei rifiuti RAEE
- Aumentare l'utilizzo delle **fotocamere per prevenire e reprimere l'abbandono dei rifiuti**
- **Promuovere progetti di educazione civica ed ambientale nelle scuole** per favorire la consapevolezza che una riduzione dei rifiuti e, conseguentemente dei costi, passa inevitabilmente da un comportamento corretto nella raccolta differenziata e nel riciclo da parte dei cittadini fin da piccoli
- **Rafforzare le politiche di recupero dell'evasione del tributo:** ciò significa seguire l'obiettivo del "pagare tutti per pagare meno", continuando a lavorare per ridurre i costi generali del servizio
- Partecipare alla cura del territorio attraverso il coinvolgimento periodico di associazioni e cittadinanza (es. eventi di educazione ambientale, giornate di pulizia).
- Per quanto riguarda l'efficientamento energetico, abbiamo concluso il percorso del project energetico luce e calore finalizzato a migliorare gli impianti di **illuminazione pubblica e diriscaldamento negli edifici pubblici esistenti**.

Adesso occorre continuare in questa direzione attraverso altri interventi mirati:

- Efficientamento energetico per l'**illuminazione del palazzetto dello Sport e degli altri impianti sportivi** presenti sul nostro territorio.
- Reggello CREATIVA

Tre sono i punti di forza del nostro Comune:

- **Vallombrosa** che alla sua storia e cultura millenaria contrappone un presente complesso. È un luogo unico, un museo a cielo aperto, che vive solo pochi mesi l'anno e che somma alla crisi di tutta la montagna toscana, le vicende specifiche dell'Abbazia e la trasformazione del Corpo Forestale. Consapevoli che il Comune non possa affrontare da solo la sfida per costruire il Futuro di Vallombrosa, ma che sia necessario coinvolgere la Regione Toscana e la Città Metropolitana di Firenze, lavoreremo per fare di questo luogo una destinazione turistica green, modello di sviluppo sostenibile anche per altre realtà. Abbazia, Forestale, Università e privati insieme alle Istituzioni dovranno sedersi ad un tavolo per affrontare la sfida del cambiamento e non rassegnarsi ad un declino che non è ineluttabile. Un luogo di così indubbia rilevanza per il patrimonio naturalistico e storico che conserva, deve essere ulteriormente valorizzato per continuare ad essere "La Foresta d'Italia" per antonomasia, legata alla figura di San Giovanni Gualberto, ai monaci vallombrosani e al Corpo Forestale dello Stato. Vallombrosa poi, è da sempre identificata con la Riserva Naturale Biogenetica, ossia un'area naturale protetta demaniale istituita nel 1977 che occupa una superficie di 1273 ettari finalizzata a mantenere e incrementare l'elevato livello di biodiversità. Gli Arboreti Sperimentali sono una collezione di specie forestali autoctone e esotiche costituita da migliaia di esemplari provenienti dai cinque continenti, in cui convivono più di 3000 esemplari di entità botaniche. L'elevato valore paesaggistico e naturalistico della località, i punti di interesse come l'Abbazia, il Pratone, l'albero più alto d'Italia, il Circuito delle Cappelle, il Centro Visite saranno valorizzati all'interno di una rete di sentieri ed itinerari già percorsi da appassionati di escursioni a piedi o in bicicletta. I Cammini che passano da Vallombrosa, come quelli dedicati a San Francesco e a Dante Alighieri, diventano in questo contesto strumenti strategici per inserire Vallombrosa e le sue bellezze in un contesto promozionale di ampio respiro.
- Il **Museo Masaccio a Cascia** è un gioiello che consente di poter vedere da vicino la nascita del Rinascimento: "**Il Trittico di San Giovenale**", opera di un genio universale come Masaccio. Nel 2022 in occasione dei 600 anni dalla realizzazione del Trittico di Masaccio, è stato realizzato un evento culturale che ha riscosso molto successo e che ha attratto tutto il polo culturale e turistico del nostro territorio. Dal 23 aprile al 23 ottobre 2022 infatti, in occasione della mostra "Masaccio e i Maestri d'Arte del Rinascimento", è stato esposto per la prima volta a confronto con i grandi pittori del suo tempo il Trittico di San Giovenale di Masaccio, il quale è stato visibile presso il Museo Masaccio d'Arte Sacra di Reggello ottenendo molte visite e suscitando un forte interesse.
- Il **Castello di Sammezzano** col suo ampio Parco, è un bene privato, ma elemento inscindibile dell'identità del nostro territorio, intorno al quale si è creato un grande interesse. Dopo una chiusura di oltre venti anni, è auspicabile che vengano fatti interventi di recupero e valorizzazione, per restituire al pubblico un gioiello architettonico unico. Come Amministrazione Comunale consapevole della complessità dell'operazione, saremo a fianco dei proprietari che avvanzeranno proposte serie e credibili con l'obiettivo di rendere accessibile e visitabile il parco e, per quanto possibile, la parte monumentale del castello.

L'adeguata promozione di questi tre luoghi sarà un efficace traino per Reggello per ambire a diventare fra i più importanti Comuni d'Italia per l'ambiente (insieme alla Foresta di Sant'Antonio, le Balze, gli alberi monumentali e i sentieri), ma anche per la cultura.

A Reggello parlare di Futuro significa infatti **investire sulla cultura, collante per tutta la**

comunità in termini di resilienza e di capacità di promozione di valori fondamentali anche nelle generazioni più giovani.

Ripartiamo dai luoghi a noi cari dove la **cultura rappresenta** il patrimonio di tutti, sviluppando nuove energie creative fra le eccellenze del nostro territorio. Il grande fermento culturale multidisciplinare che caratterizza Reggello merita per la qualità che esprime di essere valorizzato in una dimensione più ampia rispetto a quella strettamente locale.

Occorre lavorare in prospettiva, **valorizzando il patrimonio e l'identità culturale che possediamo, per andare incontro alle richieste e ai desideri di ciascuno:**

- La realizzazione di un **"brand Vallombrosa"**, in cui il Comune sarà parte attiva con gli altri Enti ed i Carabinieri Forestali, consentirà di fare rete con albergatori, ristoratori, monaci, residenti e associazioni per avviare una seria progettazione e promozione condivisa e sostenibile del luogo.
- Promuovere con le numerose attività ricettive progetti che rendano Reggello **bike e/trekking friendly**, per realizzare un'offerta moderna e allo stesso tempo sostenibile di accoglienza per cicloturisti e amanti del trekking.
- Sarà nostra cura valorizzare le **eccellenze del nostro territorio**, proponendo un'offerta integrata che risulti distintiva e riconoscibile per gli **operatori turistici ed economici**, attraverso **campagne marketing mirate** in grado di creare proposte per **itinerari culturali/turistici** ed enogastronomici sul nostro territorio, così che il nostro patrimonio possa essere ammirato da tutti. Punteremo a creare sinergie in grado di favorire e **promuovere un turismo sostenibile ed esperienziale in collaborazione con associazioni, gestori ed esercenti**.
- Creare una **cartina turistica includendo tutte le offerte Turistiche, Culturali e Ambientali** del Comune di Reggello consultabile anche online dai turisti che scelgono di soggiornare nel nostro Comune.
- Ci impegneremo a promuovere iniziative ed eventi che divengano anche punto di riferimento per l'intera Area Metropolitana di Firenze attraverso **un Festival della Cultura rinnovato, così come avvenuto nel 2022, riproponendo lo stesso nel 2023**, grazie **all'apporto di tutte le realtà culturali della nostra comunità**, con l'ambizione di diventare **l'evento estivo principale del Valdarno** e in grado di attrarre spettatori dall'intera area metropolitana. Si tratta di creare momenti di aggregazione dedicati alla musica, ai libri, all'animazione per bambini e al teatro.
- Il 13 febbraio 2023 è ricorso il **250° Anniversario dalla nascita della comunità di Reggello**, sancita con Regolamento del Granduca Pietro Leopoldo del 13 febbraio 1773. Per celebrare degnamente questo importante avvenimento sono stati realizzati, oltre a momenti ufficiali, una serie di **eventi a carattere storico-divulgativo** rivolti alla popolazione ed in particolare alle **giovani generazioni** realizzati in **collaborazione con docenti, studiosi, storici locali e le numerose associazioni del territorio**.

Le celebrazioni sono state il punto di partenza di un rinnovato progetto di promozione e sviluppo del territorio sotto il profilo turistico e culturale, facendo di Reggello un luogo di attrazione, un punto di riferimento per l'intera Area Metropolitana di Firenze, e, con il supporto dell'Ambito territoriale e di Toscana Promozione, un polo attrattivo, in modo da favorire la crescita delle attività produttive, specie quelle legate all'ospitalità ed alla ristorazione, e delle aziende agricole.

Continuerà la Promozione del **Turismo d'Avventura**, importante volano per poter raggiungere un pubblico sempre più ampio di turisti, (che si sposa benissimo con la conformazione paesaggistica del nostro territorio) e l'approccio al circuito del **Wedding Tourism**, ormai famoso in tutto il mondo, dandola possibilità alle strutture ricettive ed ai proprietari di ville storiche di poter utilizzare le loro locations per la celebrazione di matrimoni civili. Scopo dell'Amministrazione è inoltre organizzare, favorire e promuovere attività ed interventi che contribuiscano ad aumentare e migliorare l'offerta turistica attraverso:

- L'apertura, nel periodo di maggiore affluenza turistica, nel capoluogo e in luoghi strategici del territorio di uffici di informazione ed accoglienza turistica, la cui attività proseguirà attraverso siti internet dedicati e social e con l'informazione fornita anche nei periodi di chiusura degli uffici con mezzi digitali;

- azioni volte a costruire una comunità aperta e ospitale, che coinvolga settori diversi, quali la cultura, la produzione agricola, il commercio, i trasporti, l'enogastronomia, l'artigianato e le tradizioni locali;
- con l'incremento di attività che sviluppino l'attrattiva turistica del Comune favorendo l'inserimento di Reggello nei circuiti turistici della Toscana, tramite attività e servizi specifici nonché mediante la produzione di materiale promozionale tradizionale e multimediale, siti internet e installazione di cartellonistica autostradale.

Occorre lavorare in prospettiva, sfruttando il grande fermento culturale multidisciplinare che caratterizza Reggello, valorizzando il patrimonio e l'identità culturale che possediamo, le bellezze artistiche e naturali e le eccellenze alimentari.

- Reggello VIVACE

Reggello è un Comune che esprime realtà che costituiscono delle eccellenze per la nostra comunità come la Santa Maddalena Foundation, i musei, la biblioteca comunale, il teatro Excelsior, il centro visite di Ponte a Enna, a cui si devono aggiungere i numerosi **luoghi associativi presenti in tutte le frazioni**.

Molte sono le **proloco, i circoli e le realtà culturali, ricreative, sociali, ambientali e sportive** che permettono ai cittadini di partecipare, fruire e costruire la vita socioculturale e ricreativa del territorio.

Una tale ricchezza associativa rende il nostro **tessuto sociale vivo e inclusivo** e il Comune non può che continuare a dare **supporto alle iniziative che vengono proposte**, perché generare Futuro significa creare le condizioni per permettere alle realtà del nostro territorio di poter crescere e svilupparsi.

Il programma delle attività, che saranno realizzate nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale, prevede, oltre agli eventi già inseriti negli obiettivi strategici, situazione epidemiologica permettendo:

- la realizzazione di spettacoli ed eventi culturali a beneficio della popolazione e dei turisti nel centro storico e in particolari location come ville e pievi, considerato il successo che avuto nel corso delle scorse edizioni;
- la valorizzazione dei musei di Arte Sacra, "Masaccio" e Vallombrosa nell'ambito del sistema Museale territoriale e regionale;
- la promozione dell'archivio comunale e della documentazione in esso contenuta attraverso eventi relativi alla storia locale ed alla valorizzazione. E' prevista inoltre la prosecuzione del progetto di catalogazione dell'archivio post unitario in collaborazione con il sistema SDIMM, affidato ad archivistica qualificata che ha già iniziato il lavoro nel 2018. Nel 2023 proseguirà il positivo rapporto intrapreso con i nuovi referenti della soprintendenza archivistica della nostra zona;
- lo sviluppo della biblioteca comunale come centro di attività culturali, da realizzare in collaborazione con associazioni del terzo settore, tra cui la promozione della lettura con iniziative rivolte a ragazzi ed adulti; pensare ad un luogo in ogni frazione in cui sia possibile lo scambio libri con la biblioteca;
- promozione dell'arte e della musica attraverso mostre e concerti ed altri eventi per ragazzi ed adulti, in collaborazione con le associazioni del territorio;
- Proseguirà il progetto portato avanti con la Fondazione Toscana Spettacolo per la promozione della stagione del teatro Excelsior di Reggello e, se riproposta dalla Città Metropolitana, la proficua collaborazione con il Maggio Musicale attraverso l'iniziativa "Maggio Metropolitano".

- Reggello CITTA' dello SPORT

La presenza di tante e diverse associazioni sportive rappresenta un importante patrimonio sociale, per questo sarà necessario continuare a promuovere tutti gli sport e garantire nelle frazioni e nel capoluogo spazi pubblici dedicati alla pratica delle diverse discipline, anche per disabili.

L'impegno dell'Amministrazione Comunale è quello di promuovere le attività motorie, sportive e del tempo libero sul territorio comunale tenuto conto delle tante multiformi realtà che coinvolgono tantissimi giovani dal calcio al basket, dalla pallavolo al tennistavolo, al podismo, al tennis, al nuoto:

- per rendere effettivo il diritto allo sport per tutti e per favorire la promozione e la piena fruizione di tutte le discipline sportive all'interno delle strutture comunali, indipendentemente dall'età, dalle capacità psico fisiche e dall'abilità motoria;
- tramite una pianificazione dell'utilizzo delle strutture e degli spazi disponibili, per una loro gestione in forma ottimale da parte delle associazioni sportive tra cui la definizione di azioni atte a garantire un pieno utilizzo della palestra scolastica annessa alla scuola secondaria da parte delle associazioni sportive. Per l'utilizzo delle palestra da parte delle società sportive è stata concordata con l'Istituto Comprensivo di Reggello e con le società stesse la sottoscrizione di uno specifico protocollo rinnovato per l'AS 2022-2023.
- attraverso azioni volte a promuovere una nuova idea di cultura dello sport, quale modello di vitasana e di civile aggregazione, anche attraverso progetti con le scuole e con le associazioni di riferimento;
- mediante manifestazioni sportive in collaborazione e sostenendo le attività svolte da gruppi ed associazioni operanti nel territorio;

La costituzione di uno specifico **tavolo delle associazioni sportive** sarà finalizzata all'organizzazione di eventi per avvicinare la popolazione, in particolare i giovani, alla pratica sportiva e per scambiarsi proposte e idee innovative.

La Piscina Comunale, gli Impianti di Tennis, il Palazzetto dello Sport, lo Stadio con il sussidiario in erba sintetica rappresentano un **Polo Sportivo unico, che con la nuova pista di Atletica diventa un'area sportiva di eccellenza nell'area del Valdarno Fiorentino e Aretino**.

Ci impegneremo a valorizzare e promuovere questa preziosa realtà affinché possa diventare luogo sportivo e di aggregazione fruibile da società sportive e singoli cittadini, e strumento di crescita e attrazione di nuovi operatori nel settore dello sport.

Lo Sport come trampolino di lancio per far conoscere e vivere Reggello: Trekking, Mountain Bike, Arrampicata, Parapendio, Trail Running, Passeggiate a Cavallo, attività che se inserite in un progetto di promozione e valorizzazione possono essere un prezioso volano per il nostro territorio.

- Reggello CHE LAVORA e PRODUCE

Da Vallombrosa al Rinascimento, fino all'Oriente esotico di Sammezzano, il tutto in un Comune ricco di bellezza dove la "coltura" si incontra con la "cultura": un luogo dove la coltivazione attraverso i prodotti del territorio si unisce alla coltivazione e cura della mente. La loro promozione rappresenta il veicolo migliore per far conoscere la nostra cultura, la nostra storia.

Prodotti di grande qualità` come **l'Olio Extravergine d'oliva** e prodotti di nicchia come i **fagioli zolfini** e il **cecino rosa del Valdarno** devono essere sostenuti. La **Rassegna dell'olio di Reggello** rappresenta la nostra principale vetrina per promuovere la nostra eccellenza: "l'Oro verde".

L'olio di Reggello presenta caratteristiche organolettiche particolari dovute all'altezza ed alla peculiarità del terreno e la coltivazione dell'olio fa parte della storia e della cultura del nostro territorio.

Sarà importante supportare i numerosi olivicoltori che con professionalità e passione lavorano per ottenere ogni anno un prodotto che porta alto il nome di Reggello in tutto il mondo.

Per quanto riguarda la Rassegna dell'Olio del 2023, in occasione del 50° anniversario sarà ampliata pur mantenendo le modalità organizzative sperimentate fin dal 2017, che hanno garantito una crescita della manifestazione ed una ampia partecipazione di persone provenienti da diverse parti d'Italia oltre a grande visibilità grazie alla promozione su social e tv che sarà ulteriormente incrementata.

La Rassegna costituisce il punto focale di un progetto che l'Amministrazione, intende portare avanti per tutto l'anno, con una serie di eventi realizzati in collaborazione con le aziende produttrici anche al di fuori del territorio comunale. L'intenzione è quella di potenziare ulteriormente la manifestazione e la promozione, facendo della nostra Rassegna un punto di riferimento tra quelle dell'olio in Toscana. Sarà incrementata la positiva collaborazione da qualche anno avviata con il Centro Luxury Outlet "The Mall" affinché possa divenire vetrina dei prodotti tipici del territorio, mettendo in evidenza l'interessante binomio eccellenze della moda — eccellenze alimentari.

Continuerà la proficua collaborazione con gli esperti di ANAPOO e con Slow Food, sarà incrementata la collaborazione con l'Istituto Vasari di Figline Valdarno visti gli eccellenti risultati ottenuti nel 2022 sarà attivata una cooperazione con 'Firenze Fiera' e con l'associazione AIRO e sarà infine sviluppata anche l'importante collaborazione con l'Associazione Città dell'Olio i cui eventi costituiscono un importante volano promozionale a livello nazionale.

Occorre supportare lo sviluppo rurale sostenibile in ambiti produttivi dove si promuove **l'agricoltura biologica** e le **produzioni di filiera corta**. In questo contesto gli **Agriturismi**, con le loro specificità, che fanno ricco il nostro comune promuovendo il territorio e le sue risorse turistiche e culturali, diventano centrali in questo modello di crescita.

Il **lavoro** deve essere perseguito e garantito ad ogni livello e il nostro sistema produttivo nonostante abbia risentito delle difficoltà derivanti dalla crisi e poi dalla pandemia da Covid, si è dimostrato in grado di superare le tante difficoltà.

Il manifatturiero, l'agricoltura, il commercio restano i punti da cui ripartire. Occorre farsi carico della sofferenza del **tessuto commerciale e artigianale** che nonostante tutto hanno retto alle tante difficoltà e garantito l'apertura di presidi importanti sul territorio, come le "botteghe di frazione".

Alla realtà industriale soprattutto nel fondo valle deve essere garantita una **viabilità e infrastrutture** all'avanguardia per consentire loro una mobilità in sicurezza per la loro attività.

- Reggello EDUCANTE

Per Reggello il tema dei servizi educativi e delle giovani generazioni è stato e continuerà ad essere un caposaldo: vogliamo continuare ad affermare il valore educativo del nido come un diritto ed un momento di crescita importante per tutti i bambini e le bambine e come supporto per le famiglie.

Reggello possiede servizi educativi di qualità, pubblici e privati convenzionati, modulari, flessibili e diffusi sul territorio e già da oltre 10 anni ha azzerato le liste d'attesa sui servizi all'infanzia.

Il miglioramento dei servizi educativi nel comune di Reggello continua pertanto ad essere un obiettivo prioritario per l'Amministrazione Comunale, nell'ottica di promuovere una cultura per l'infanzia. Il suddetto impegno prosegue anche nel garantire una continuità educativa 0/6 che si concretizza attraverso una specifica formazione per gli educatori. La presenza di servizi di qualità, modulari, flessibili e dislocati sul territorio, garantisce un sostegno alla genitorialità, concorrendo alla realizzazione di politiche di pari opportunità soprattutto per le mamme che devono inserirsi nel mercato del lavoro e contribuendo alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro nonché alla diffusione della cultura dei diritti dell'infanzia. Per venire incontro alle esigenze delle famiglie entrambi i nidi comunali di Prullie Pietrapiana, gestiti dalla cooperativa sociale ARCA, aggiudicataria della gara a procedura aperta espletata nel 2020, garantiscono un orario modulare ed accolgono bambini da 6 a 36 mesi.

Pertanto l'Amministrazione:

- garantisce in accordo con i gestori dei nidi comunali e convenzionati il funzionamento dei servizi in sicurezza, nel rispetto delle vigenti normative nazionali e regionali;
- garantisce il consolidamento della rete educativa tramite convenzioni stipulate con i nidi privati accreditati del territorio (Borgo a Cascia, Cascia, Donnini e Leccio). In particolare per quanto riguarda l'esperienza 0/6 del nido di Donnini, la cui presenza riveste una notevole importanza per garantire il servizio alle frazioni montane del territorio.
- garantisce il sostegno alle famiglie ed ai servizi tramite la presenza del coordinatore pedagogico comunale, la cui costante supervisione assicura la qualità dei servizi
- garantisce la prosecuzione della positiva esperienza, avviata ormai da diversi anni, del 'Tavolo per otto' che costituisce un importante momento di condivisione di esperienze e problematiche tra i gestori di tutti i servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale.

Per Reggello il tema della scuola, dei servizi educativi e delle giovani generazioni è stato e continuerà ad essere un caposaldo della nostra proposta politica, perché una **scuola di qualità è sinonimo di futuro**. Rimane l'impegno del comune per **mantenere tariffe sostenibili**.

I Servizi Educativi per la prima infanzia e la scuola sono fondamentali per la crescita e la formazione di ogni individuo. Sarà obiettivo strategico impegnarsi a garantire una **scuola sicura, accogliente e innovativa**, per assicurare alle famiglie, ai loro figli ed alle loro figlie un percorso educativo di

eccellenza.

Reggello vanta un sistema scolastico di grande qualità, senza eccezione di ordine o grado. Tutti i nostri **plessi scolastici** presenti sul territorio sono già forniti di collegamento internet in fibra Banda Ultra larga e gran parte degli edifici sono già stati **oggetto di interventi di efficientamento energetico**.

Nello strumento urbanistico abbiamo già individuato specifiche aree destinate alla nuova edilizia scolastica; a Vaggio (nuova scuola dell'Infanzia), nel Capoluogo (nuova scuola Primaria), I Ciliegi (nuova scuola dell'Infanzia) ed è nostra intenzione proseguire in questa direzione. Ci faremo trovare pronti per cogliere tutte le opportunità di finanziamenti previsti nel PNRR che saranno messi a disposizione attraverso i bandi che usciranno nei prossimi mesi. Per far crescere bene i nostri figli e le nostre figlie sono necessari spazi adatti alle loro esigenze, iniziative ricreative e culturali, esperienze didattiche, sportive e di intrattenimento in collaborazione con le scuole, e le associazioni del territorio. Il tutto a Scuola, con servizi ancora più mirati per rispondere alle nuove esigenze delle famiglie. Riteniamo importante che scuola e territorio siano collegate, una rete all'interno della comunità è necessaria sia per facilitare la frequenza ed il percorso scolastico, sia per aprire nuovi orizzonti e prospettive.

Un altro aspetto che intendiamo continuare a supportare è quello del rapporto e dello scambio tra **generazioni e culture differenti**. La nostra scuola ha già sperimentato attività volte a questo fine, come il teatro fatto da alunni ed alunne in collaborazione con persone non più giovani ed il risultato positivo ci incoraggia a potenziare nuove esperienze di questo tipo.

Una scuola aperta al territorio, capace di mettere in luce e valorizzare le potenzialità dei ragazzi e delle ragazze con un'offerta formativa ampia e differenziata, in sintonia con le famiglie, questo è indispensabile in una società che deve puntare sui giovani e sul loro futuro.

Sviluppare il potenziale umano della nostra comunità offrendo, accanto a scuole di qualità, **opportunità extracurricolari ricche** ampie e diversificate. Occorre **rafforzare anche un'offerta formativa extrascolastica** di sostegno allo studio anche attraverso il contributo esterno di ex insegnanti e di associazioni che se ne possano fare carico.

La **salvaguardia della salute delle future generazioni** e del nostro ambiente passa attraverso l'insegnamento del "nutrirsi bene". Lavoreremo, in accordo con la Commissione Mensa, per proseguire ed ampliare i progetti collegati al servizio di mensa scolastica indirizzati alla valorizzazione di un'alimentazione sana, varia e sostenibile.

Continuerà l'impegno per ottenere un miglioramento della qualità complessiva del sistema istruzione, strumento essenziale per la crescita della comunità. A tal fine continuerà il rapporto di **proficua collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Reggello**, al quale l'Amministrazione non fa mancare il proprio sostegno economico, sia come supporto generale alle attività inserite nel P.O.F., sia tramite contributi specifici per particolari progetti. Nel 2023 saranno ampliate le risorse erogate in virtù del **Protocollo d'Intesa** che sarà rinnovato ed integrato. La programmazione operativa dovrà sostenere il sistema educativo territoriale dell'istruzione e della formazione, anche attraverso una serie di servizi di qualità:

- Il **servizio di refezione scolastica** per gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Il servizio è garantito attraverso il centro cottura comunale sito in loc. Cascia. Nel 2022 è stata espletata la nuova procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione del servizio fino al luglio 2031. La nuova gara prevede **l'adeguamento del menù e di tutto il servizio alle nuove linee guida nazionali e regionali** ed ai CAM (Criteri Ambientali Minimi), l'implementazione della parte di informatizzazione e promozione nonché la realizzazione a cura del concessionario di lavori di messa a norma e funzionali all'espletamento del servizio, che saranno avviati nel 2023. Nell'ottica della salvaguardia dell'ambiente, da anni portata avanti dall'Amministrazione, è stata inserita tra gli investimenti a carico del concessionario **l'installazione in tutti i centri refezionali di erogatori di acqua microfiltrata**. Con l'avvio del contratto nel settembre 2022 è stato adottato il nuovo menù, predisposto da una biologa nutrizionista specializzata, regolarmente validato dalla AUSL. Terminate le restrizioni legate all'emergenza COVID potranno riprendere i controlli della Commissione Mensa, rinnovata a fine 2022, in carica due anni oltre al Progetto 'Il buon Samaritano' per la riduzione dello spreco e la **distribuzione del cibo in esubero a persone bisognose** con l'ausilio di associazioni di volontariato. Il personale del comune nella sua opera di controllo del servizio effettuerà frequenti **visite di controllo sulla cucina** e sui terminali all'interno delle scuole in orario di mensa, avvalendosi della collaborazione della biologa nutrizionista incaricata. Continuerà il servizio offerto alle famiglie che attraverso il portale e la 'app' genitori possono **verificare il menù e le eventuali variazioni in temporeale**, effettuare la

disdetta dei pasti e tenere sotto controllo la situazione relativa ai propri pagamenti. Saranno inoltre organizzati in collaborazione con il concessionario e la nutrizionista incontri di formazione/informazione di educazione alimentare rivolti agli insegnanti alla Commissione mensa ed ai genitori interessati.

- Il **servizio di trasporto scolastico** per gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado a partire dall'AS 2020/2021 è interamente garantito con il TPL integrato scolastico (vedi obiettivo una comunità collegata). Il trasporto per gli alunni disabili, ove non sia possibile effettuarlo con i servizi ordinari, viene garantito con mezzi attrezzati tramite affidamento ad una Associazione di volontariato.

- Per quanto riguarda il **servizio di pre e post scuola**, nel 2023 sarà espletata la gara ad evidenza pubblica per il rinnovo dell'appalto del servizio, attualmente affidato alla Cooperativa L'Inchiostro. I servizi, che offrono un importante supporto alle famiglie, sono organizzati in **collaborazione con l'Istituto Comprensivo** e prevedono l'accoglienza degli alunni al mattino prima dell'arrivo del personale delle scuole ed attività pomeridiane nei giorni non coperti dalla normale attività didattica neiplessi ove è presente l'attività modulare.

Una scuola aperta al territorio, capace di mettere in luce e valorizzare le potenzialità dei singoli ragazzi, con un'offerta formativa ampia e differenziata, in sintonia con le famiglie, è sicuramente indispensabile in una società che deve **puntare sui giovani e sul loro futuro**. Nell'ambito delle iniziative per il diritto allo studio proseguirà l'impegno a supportare la **realizzazione di una rete di servizi integrati pubblico/privati ed il supporto economico alle famiglie** tramite integrazione con fondi di bilancio delle risorse regionali e statali per **garantire il diritto allo studio** (pacchetto scuola — acquisto libri di testo scuola primaria).

Il piano dei servizi forniti a supporto del diritto allo studio sarà altresì potenziato attraverso:

- la garanzia per una libera scelta educativa per tutti i cittadini residenti rispetto ai servizi scolastici (scuola infanzia — scuola primaria) tramite il convenzionamento con le scuole paritarie e parificate del territorio e con i comuni limitrofi.
- la promozione di azioni di orientamento e prevenzione della dispersione scolastica, promuovendo e sostenendo la continuità in verticale ed orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola, anche attraverso la realizzazione di specifici progetti attuati in collaborazione con la Conferenza per l'Istruzione della Zona Fiorentina Sud Est.
- strategie di sostegno alle famiglie volte a garantire un effettivo diritto allo studio tramite contributi assegnati su bando pubblico.

- Next Generation REGGELLO – Un Comune per GIOVANI

La grande occasione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è lo strumento per cogliere la grande occasione del Next Generation EU ed affrontare la sfida ambientale, tecnologica e sociale del nostro tempo e del futuro.

Dobbiamo, come paese, liberare il potenziale della nostra economia, generare la ripresa dell'occupazione, la qualità del lavoro, dei servizi per le persone.

La digitalizzazione, l'innovazione e la transizione ecologica, l'inclusione sociale sono le sfide che abbiamo di fronte per migliorare la vita delle persone.

Il nostro Comune dovrà essere attore attento e attivo in questa sfida.

Dobbiamo affrontare, utilizzando le risorse previste, le maggiori disuguaglianze del nostro tempo: la parità di genere, la questione giovanile. Sarà nostro l'impegno per contrastare le discriminazioni di genere, per accrescere le competenze e dare prospettive occupazionali ai giovani.

L'Amministrazione, insieme alle famiglie, alla scuola, ai medici di famiglia metterà in campo azioni atte a contrastare le discriminazioni di genere, per accrescere le competenze e dare prospettive occupazionali ai giovani, per attivare ogni strumento per far emergere e superare le forme di disagio giovanile.

I giovani sono il nostro presente ed il nostro futuro; meritano un Comune che li faccia sentire protagonisti in ogni aspetto della loro vita e della loro crescita, dando fiducia alla loro voglia di cambiamento e scoperta, anche attraverso:

- un **Comune "smart"**, capace di offrire servizi e strumenti ormai indispensabili come Banda Ultra larga in tutte le frazioni, WIFI gratuito negli spazi pubblici, una Biblioteca Comunale punto di riferimento per i nostri studenti universitari. Pensare ai ragazzi e alle ragazze attraverso il recupero di luoghi pubblici abbandonati (parco attrezzato, sala prove per gruppi musicali).
- la **Consulta Giovanile**, costituita a fine 2022 che favorisca l'aggregazione e l'associazionismo giovanile, il migliore antidoto ai fenomeni di emarginazione, solitudine e devianza.
- la realizzazione di uno sportello EURODESK per mettere a conoscenza i giovani e le loro famiglie delle opportunità offerte dalle associazioni, dalla Regione Toscana e dall'Unione Europea.

Il Comune di Reggello, insieme a tutti i Comuni della zona socio educativa Fiorentina Sud Est, auspicando un **potenziamento dei servizi educativi di strada e più in generale un potenziamento delle opportunità a favore dei giovani** ha aderito al **percorso formativo sulle politiche a favore dei Neet** proposto da ANCI, in attuazione dell'Accordo stipulato in data 08 novembre 2021 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento per le politiche giovanili e del Servizio Civile Universale (DELIBERA gm N. 45 DEL 28.04.2022).

A conclusione del percorso formativo il Comune di Reggello, quale Ente capofila, sarà chiamato a gestire insieme alla Conferenza la predisposizione del progetto e l'eventuale sua gestione, in caso di approvazione del finanziamento. Il progetto, che vedrà coinvolta la parte più attiva dell'associazionismo e del volontariato cittadino, è finalizzato a mettere a sistema le informazioni sulla popolazione giovanile del territorio per riuscire a **valutare meglio le criticità esistenti e condividere e promuovere le risorse e le opportunità presenti nella nostra zona.**

Reggello un Comune per Giovani, in particolare l'Amministrazione intende:

1. Individuare percorsi che facciano riscoprire la bellezza di essere giovani cittadini attivi portatori di diritti, ma anche consapevoli dei propri doveri nei confronti della comunità.
2. Promuovere politiche che educino i giovani alla legalità, alla solidarietà all'educazione civica e politica, nel senso di prendersi a cuore il territorio le persone che ne fanno parte; in particolare proseguirà il Progetto **"VALDARNO ESTATE LIBERA"**, che nel 2022 ha esteso la positiva esperienza reggellese, avviata negli scorsi anni in collaborazione con l'associazione 'Libera', a tutti i comuni del Valdarno aretino e fiorentino, costituendo un unicum a livello regionale; caratteristica peculiare del Progetto, basato **sull'esperienza dei giovani nei campi di Libera, la coesione del gruppo attraverso l'attività teatrale**, curata dalla compagnia dell'Orsa e dal teatro Excelsior di Reggello.
3. Individuare politiche che aiutino i giovani ad **avvicinarsi in modo proattivo nei confronti del mondo del lavoro;**
4. Aiutare le famiglie, i genitori e i formatori in senso lato a conoscere, capire, educare, ascoltare i ragazzi, in modo da poter **affrontare al meglio** le sfide di questo tempo: **cyberbullismo, atteggiamenti omofobi, discriminazioni, i rischi della rete web**, ecc.
In particolare visto il gradimento riscosso, nel rispetto della vigente normativa e situazione epidemiologica permettendo, proseguiranno le attività previste nel progetto "REGGELLO: UNA COMUNITA' CHE EDUCA" rivolto al mondo degli adolescenti, e nello specifico a tutti i soggetti che si interfacciano con gli adolescenti.
5. Riproporre la **"GIORNATA DEI 18enni"**; un evento per festeggiare tutti i giovani che nell'anno di riferimento raggiungono la maggiore età. Per l'occasione il Sindaco consegnerà loro la Costituzione della Repubblica Italiana. Questa giornata assume un carattere ancora più significativo, perché insieme ai 18enni sono invitate a partecipare anche le varie realtà giovanili (associazioni o gruppi informali) presenti sul territorio reggellese.
6. Per quanto riguarda la fascia di età 06/13 continuare con le iniziative rivolte ai ragazzi in età scolare a sostegno delle famiglie durante il periodo di chiusura delle scuole. In particolare si prevedono centri ed **attività laboratoriali** in luoghi idonei, con proposte innovative legate anche **all'approfondimento delle lingue straniere.**

- Una COMUNITA' COLLEGATA

Saranno portate avanti le azioni svolte a mettere al centro e promuovere un'efficiente rete di Trasporto Pubblico Locale. Il nostro Comune ha partecipato in modo attivo e consistente alla realizzazione del cosiddetto "LOTTO DEBOLE" già attivo e operativo su tutto il territorio comunale: gestito dalla Città

Metropolitana di Firenze (deliberazioni C.C. n. 78/2012, n.100/2012 e n.71/2014), è stato definitivamente aggiudicato con determinazione dirigenziale n.781/2017. Il relativo contratto di servizio rep. n.21704/2017, avente vigenza fino al 28 agosto 2025 e prorogato nel 2022 per altri due anni, è stato sottoscritto tra la Città Metropolitana e Consorzio Mas+, mandataria del Raggruppamento ColBus in data 29 agosto 2017. Il progetto ci ha permesso di rispondere in modo flessibile e mirato alle diverse esigenze presenti nel nostro Comune. Nello specifico sono già attivi i seguenti servizi: trasporto scolastico comunale (alunni scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado), collegamenti frazioni-frazioni e frazioni-capoluogo, collegamenti verso le stazioni ferroviarie, servizi flessibili a chiamata "PrenotaILBus". Le risorse relative ai servizi inseriti nel lotto debole e quelle necessarie a coprire le spese per i servizi di competenza compresi nella gara regionale saranno incrementate nel 2023 per far fronte agli adeguamenti inflattivi. In particolare:

- L'Amministrazione continuerà ad avere una parte attiva nei rapporti con la Città Metropolitana gestori per garantire l'integrazione e l'ottimizzazione dei servizi fra Lotto Debole e Lotto Unico Regionale, affidato definitivamente ad Autolinee Toscane SpA a partire dal 1 novembre 2021 e, insieme agli altri comuni della zona, per potenziare il servizio di Trasporto scolastico per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado verso i plessi scolastici maggiormente utilizzati dai nostri ragazzi: Firenze, Bagno a Ripoli, Pontassieve, Valdarno Fiorentino e Aretino.
- Saranno promosse politiche che incentivino il trasporto pubblico sostenibile nel pieno rispetto dell'Ambiente. In collaborazione con la Città Metropolitana di Firenze sarà nostra intenzione accedere ai fondi che il PNRR metterà a disposizione per la transizione verde ed alla mobilità sostenibile.
- Saranno per quanto possibile garantiti i servizi a chiamata "Prenotailbus". Nel dettaglio, visto il notevole numero di utenti sarà mantenuto l'ampliamento del servizio estivo a Vallombrosa, integrativo della circolare Bus&Trekking, avviato con successo nel 2019 e teso ad incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico: diminuendo la presenza di auto private si favorisce la fruizione turistica della frazione montana. Con l'acquisto nel 2022 di un nuovo mezzo grazie al progetto presentato nel 2021 sarà incrementato anche il servizio Bus e Bike.
- Sarà portata avanti, in collaborazione con i gestori e la Città Metropolitana, la progettazione relativa all'armonizzazione dei servizi di trasporto su gomma con gli orari delle tratte ferroviarie alle diverse stazioni di interesse per i cittadini. Sarà potenziato il collegamento con le Stazioni Ferroviarie di riferimento che servono il nostro territorio (Figline Valdarno, Incisa Valdarno, Rignano, Sant'Ellero, Pontassieve) attraverso delle circolari attive su tutto l'arco della giornata in coincidenza con i treni maggiormente utilizzati dai pendolari, sia studenti che lavoratori.
- L'Amministrazione, in collaborazione con la Città Metropolitana, vigilerà affinché vengano quanto prima attuati gli interventi previsti nelle gare Lotto Debole e Lotto Regionale, in particolare quelli relativi all'AVM, alla strumentazione elettronica e all'ammodernamento del parco mezzi che serve il nostro territorio con autobus Elettrici oppure di nuova generazione a bassa emissione di CO2.
- In previsione anche l'estensione al Lotto Debole della App per la consultazione on line degli orari da parte degli utenti.

L'Amministrazione si attiverà verso Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze per progettare ciclovie che colleghino le frazioni del fondovalle ai punti di interscambio del trasporto pubblico locale.

2.1.2 OBIETTIVO STRATEGICO

"Riorganizzazione dell'Ente – nuovo assetto organizzativo e nuova macrostruttura"

Tra gli obiettivi strategici individuati nel D.U.P. 2023/2025 si annovera la proposta di un nuovo modello organizzativo per il Comune di Reggello, che si inserisce in un quadro generale di cambiamento del ruolo e delle funzioni svolte dagli enti locali.

In particolare, le scelte strategiche sopra descritte definiscono precise direzioni di sviluppo e delineano specifiche esigenze per la definizione di una nuova struttura organizzativa dell'ente capace di attuare gli indirizzi dell'Ente in modo efficace ed efficiente con ottica di servizio rivolta alla collettività.

L'evoluzione del contesto esterno.

I profondi cambiamenti normativi e il ruolo sempre più incisivo che l'Ente Locale sta assumendo nel contesto di riferimento, spingono verso nuovi modelli organizzativi che prefigurano un'evoluzione delle modalità di

relazione con l'ambiente esterno e delle relazioni interne alla struttura, secondo una logica per obiettivi e risultati.

Il Comune di Reggello si trova, quindi, a ridefinire il proprio modello organizzativo tenendo conto dell'esigenza di garantire sempre maggiore efficacia e puntando allo sviluppo di sistemi di gestione orientati ad una logica per obiettivi e ad una risposta integrata alle esigenze degli utenti.

Le emergenze oggi fanno fortemente propendere verso la re-istituzione nel Comune di Reggello della dirigenza, sostanzialmente per le seguenti motivazioni:

a) attuazione del P.N.R.R. con le seguenti linee di finanziamento:

- Missione 1- Componente 1 per la transizione digitale nella PA del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), finanziata all'interno del programma europeo Next Generation EU - Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per la PA locale" – Investimento 1.4.1 "Esperienza del Cittadino – Comuni", Investimento 1.4.3 "Servizi e cittadinanza digitale - Pago-Pa e AppIO", Investimento 1.4.4 "Servizi e cittadinanza digitale – SPID CIE", Investimento 1.4.5 "Notifiche Digitali

– Comuni";

- Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" – Componente 3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" - PNRR, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU – Investimento 1.1 "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici", nel cui ambito è stato ammesso a finanziamento il progetto del comune di Reggello finalizzato alla demolizione e sostituzione della scuola elementare nella Frazione di Cascia;

- Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" - Ambito di intervento 1: "Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione" - PNRR (M4.C1- I1.2) finanziato dall'Unione europea Next Generation EU - Investimento 1.2: "Piano di estensione del tempo pieno e mense", nel cui ambito sono stati ammessi a finanziamento i progetti di realizzazione della nuova mensa della scuola media Guerri e della scuola infanzia di Leccio;

- Missione 4 "Istruzione e Ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" – Ambito di intervento 1: "Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione" - PNRR (M4.C1- I1.1) finanziato dall'Unione europea Next Generation EU - Investimento 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia", nel cui ambito è stato ammesso a finanziamento il progetto denominato "Nuovo asilo nido denominato "Arcobaleno" posto nel Comune di Reggello (FI), località Prulli di Sopra, con preliminare demolizione";

- Missione 5 – Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU - Investimento 2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale" nel cui ambito è stato riconosciuto ammissibile a finanziamento l'intervento proposto dal Comune di Reggello: "Riqualificazione dell'area destinata a parcheggio situata in p.zza f.lli Rosselli e del centro sportivo trasformato in area destinata a parcheggio in frazione Cancelli";

- Missione 6 "Salute" – Componente 1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" PNRR – Investimento 1.1 "Case della Comunità e presa in carico della persona", che finanzia la realizzazione di luoghi fisici di prossimità e facile individuazione dove la comunità può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale. Nell'ambito dell'elenco degli specifici interventi programmati per l'attuazione del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 6 (Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative Territoriali ed adeguamento antisismico degli ospedali)", adottato con delibera della Giunta regionale n. 225 del 28/02/2022, è indicata la realizzazione della Casa della Comunità di Reggello al cui fine in data 28/02/2023 è stato stipulato apposito Accordo di Programma tra il Comune di Reggello, l'Azienda USL Toscana Centro e la Società della Salute Area Fiorentina Sud Est.

Coerente in tale quadro è la previsione recata dall'art 1 comma 8 del Decreto-Legge n.13 del 2023 che prevede la possibilità, per i Comuni destinatari dei finanziamenti PNRR di rafforzare la propria struttura tecnico/amministrativa attraverso la previsione della elevazione della percentuale dei dirigenti assumibili ex art. 110 comma 1 dal 30 al 50% della dotazione organica dei dirigenti stessi, circostanza che peraltro potrebbe consentire la valorizzazione anche di risorse umane interne all'Ente.

b) l'attuale assetto del mercato del lavoro pubblico caratterizzato da una fase di estrema volatilità per quanto concerne la permanenza del personale seppur assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato: infatti, a fronte di un sostanziale blocco delle assunzioni che pur con alcune mitigazioni è durato circa 20 anni, stiamo assistendo all'espletamento di una grande mole di concorsi che danno la opportunità ai candidati che lo vogliono e che risultino utilmente collocati nelle graduatorie di poter scegliere le sedi in sequenza, situazione che provoca un certo grado di volatilità nel personale.

Tale stato di fatto, rischia di essere proporzionalmente più disfunzionale all'importanza e all'elevatezza delle categorie giuridiche (o aree professionali in base al nuovo contratto di lavoro): da qui, la scommessa di rendere "attraattivo" il posto di lavoro presso il Comune di Reggello attraverso la riqualificazione della struttura mediante la reintroduzione della dirigenza, modello peraltro non estraneo al Comune di Reggello che l'ha avuta fino alla fine degli anni 90 del secolo scorso, la quale, unitamente ad altre misure di natura organizzativa, risponde ad esigenze di flessibilità organizzativa e esprime maggiori capacità di relazioni interne ed esterne.

Le modifiche al modello organizzativo necessarie a raggiungere gli obiettivi dell'Ente.

Perno del cambiamento sarà quindi la re-introduzione della dirigenza al vertice dei Settori in cui è articolato l'Ente.

L'articolo 13, comma 1, della Legge n. 265/1999 ha introdotto all'articolo 51 della Legge n. 142/1990 il comma "01", il quale, abrogando l'articolo 2 del D.P.R. n. 347/1983, che ammetteva la presenza della qualifica dirigenziale solo in alcuni enti in base al criterio demografico, ha consentito a tutte le Amministrazioni locali di istituire la dirigenza e di organizzare la propria struttura in maniera più flessibile.¹ Tenuto conto che questo Ente ha finora organizzato la propria struttura sulla base di strutture di massima dimensione individuando, per ciascuna di esse, la figura del Responsabile ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. n. 267/2000, il riassetto organizzativo oggetto del presente documento è orientato a garantire maggiore integrazione, coordinamento, omogeneità di competenze e a rappresentare un modello di lavoro orientato agli utenti finali ed alla valorizzazione del personale.

Consiste principalmente nelle seguenti misure:

- a) articolazione dei servizi e degli uffici per aree funzionali omogenee, al vertice delle quali sono collocati soggetti con qualifica dirigenziale, responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei risultati, cui spetta l'adozione di atti e provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;
- b) istituzione, quindi, di posti di qualifica dirigenziale, da attribuire sia a tempo determinato (ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000) che a tempo indeterminato.

Per il nuovo modello organizzativo e macrostruttura adottati dal comune di Reggello si rinvia infra sottosezione 3.1.

2.1.3 LA STRATEGIA PER GENERARE VALORE PUBBLICO

Alla generazione di valore pubblico contribuiscono gli obiettivi strategici sopra elencati, individuati per il mandato e riportati nel DUP 2023-2025. Nella tabella seguente, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato sono correlati agli indirizzi strategici e distinti per missione di bilancio:

Denominazione	Obiettivi strategici di mandato
MISSIONE 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	DIGITALIZZAZIONE, PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE, PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA
MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza	SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELLE FRAZIONI
MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio	EDUCAZIONE, FORMAZIONE, SERVIZI E STRUTTURE QUALITATIVE
MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO, MOSTRE E INIZIATIVE CULTURALI
MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTI, NUOVE STRUTTURE, PROMOZIONE E INCLUSIONE DELLO SPORT

¹ Il comma prevedeva che: "Ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e successive modificazioni, i comuni, le province e gli altri enti locali territoriali, nel rispetto dei principi fissati dalla presente legge, **provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti.** (...)"

MISSIONE 07 - Turismo	SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE, MARKETING TERRITORIALE
MISSIONE 08 — Assetto del territorio ed edilizia abitativa	RECUPERO E RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO, REVISIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI, RIGENERAZIONE URBANA
MISSIONE 09 — Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	GREEN ECONOMY, TURISMO SOSTENIBILE
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	VIABILITA' SICURA E POTENZIATA
MISSIONE 11 – Soccorso civile	SVILUPPO DELLA PROTEZIONE CIVILE
MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	INCLUSIONE DEI DEBOLI, SVILUPPO SERVIZI SOCIALI
MISSIONE 13 - Tutela della salute	PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE
MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività	SNELLIMENTO DELLA BUROCRAZIA, SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE
MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE E DELLE PICCOLE IMPRESE
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	SVILUPPO PRODOTTI DEL TERRITORIO

Gli obiettivi operativi si riferiscono principalmente al mantenimento/miglioramento dei servizi esistenti. Ulteriore definizione degli obiettivi operativi a carattere innovativo è individuata nella successiva sezione 2.2 performance negli obiettivi assegnati ai Responsabili di Settore e legati al P.E.G. (Piano Esecutivo di Gestione) 2023-2025, approvato dalla Giunta Comunale.

Si elencano, di seguito, alcuni obiettivi operativi di mantenimento, con riferimento alla missione e programma di riferimento, ritenuti qualificanti:

MISSIONE 04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA 06	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
RESPONSABILE	ASSESSORE ADELE BARTOLINI

UNA COMUNITÀ A MISURA DI BAMBINI E RAGAZZI

Reggello vanta un sistema scolastico di grande qualità, senza eccezione di ordine o grado.

Tutti i nostri plessi scolastici presenti sul territorio sono già forniti di collegamento internet in fibra Banda Ultra larga e gran parte degli edifici sono già stati oggetto di interventi di efficientamento energetico.

Continuerà l'impegno ottenere un miglioramento della qualità complessiva del sistema istruzione, strumento essenziale per la crescita della comunità. A tal fine continuerà il rapporto di proficua collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Reggello, al quale l'Amministrazione non fa mancare il proprio sostegno economico, sia come supporto generale alle attività inserite nel P.O.F., sia tramite contributi specifici per particolari progetti. Nel 2022 saranno mantenute le risorse erogate in virtù del Protocollo d'Intesa rinnovato nel 2018. La programmazione operativa dovrà sostenere il sistema educativo territoriale dell'istruzione e della formazione, anche attraverso una serie di servizi di qualità:

Servizio di refezione scolastica per gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Il servizio è garantito attraverso il centro cottura comunale sito in loc. Cascia. Nel 2022 è stata espletata la nuova procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione del servizio fino al luglio 2031. La nuova gara prevede l'adeguamento del menù e di tutto il servizio alle nuove linee guida nazionali e regionali ed ai CAM (Criteri Ambientali Minimi), l'implementazione della parte di informatizzazione e promozione nonché la realizzazione a cura del concessionario di lavori di messa a norma e funzionali all'espletamento del servizio, che saranno avviati nel 2023. Nell'ottica della salvaguardia dell'ambiente, da anni portata avanti dall'Amministrazione, è stata inserita tra gli investimenti a carico del concessionario l'installazione in tutti i

centri refezionali di erogatori di acqua microfiltrata. Con l'avvio del contratto nel settembre 2022 è stato adottato il nuovo menù, predisposto da una biologa nutrizionista specializzata, regolarmente validato dalla AUSL. Terminate le restrizioni legate all'emergenza COVID potranno riprendere i controlli della Commissione Mensa, rinnovata a fine 2022, in carica due anni oltre al Progetto 'Il buon Samaritano' per la riduzione dello spreco e la distribuzione del cibo in esubero a persone bisognose con l'ausilio di associazioni di volontariato. Il personale del comune nella sua opera di controllo del servizio effettuerà frequenti visite di controllo sulla cucina e sui terminali all'interno delle scuole in orario di mensa, avvalendosi della collaborazione della biologa nutrizionista incaricata. Continuerà il servizio offerto alle famiglie che attraverso il portale e la 'app' genitori possono verificare il menù e le eventuali variazioni in tempo reale, effettuare la disdetta dei pastie tenere sotto controllo la situazione relativa ai propri pagamenti. Saranno inoltre organizzati in collaborazione con il concessionario e la nutrizionista incontri di formazione/informazione di educazione alimentare rivolti agli insegnanti alla Commissione mensa ed ai genitori interessati

Il servizio di trasporto scolastico per gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado a partire dall'AS 2020/2021 è interamente garantito con il TPL integrato scolastico (vedi obiettivi una comunità collegata). Il trasporto per gli alunni disabili, ove non sia possibile effettuarlo con i servizi ordinari, viene garantito con mezzi attrezzati tramite affidamento ad una Associazione di volontariato.

Servizi di pre e post scuola. Nel 2023 sarà espletata la gara ad evidenza pubblica per il rinnovo dell'appalto del servizio, attualmente affidato alla Cooperativa L'Inchiostro. I servizi, che offrono un importante supporto alle famiglie, sono organizzati in collaborazione con l'Istituto Comprensivo e prevedono l'accoglienza degli alunni al mattino prima dell'arrivo del personale delle scuole ed attività pomeridiane nei giorni non coperti dalla normale attività didattica nei plessi ove è presente l'attività modulare.

MISSIONE 04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGRAMMA 07	DIRITTO ALLO STUDIO
RESPONSABILE	ASSESSORE ADELE BARTOLINI

Una comunità a misura di bambini e ragazzi. Una scuola aperta al territorio, capace di mettere in luce e valorizzare le potenzialità dei singoli ragazzi, con un'offerta formativa ampia e differenziata, in sintonia con le famiglie, è sicuramente indispensabile in una società che deve puntare sui giovani e sul loro futuro. Nell'ambito delle iniziative per il diritto allo studio proseguirà l'impegno a supportare la realizzazione di una rete di servizi integrati pubblico/privati ed il supporto economico alle famiglie tramite integrazione con fondi di bilancio delle risorse regionali e statali per garantire il diritto allo studio (pacchetto scuola – acquisto libri di testo scuola primaria).

Il piano dei servizi forniti a supporto del diritto allo studio sarà altresì potenziato attraverso:

- la garanzia per una libera scelta educativa per tutti i cittadini residenti rispetto ai servizi scolastici (scuola infanzia — scuola primaria) tramite il convenzionamento con le scuole paritarie e parificate del territorio e con i comuni limitrofi.
- la promozione di azioni di orientamento e prevenzione della dispersione scolastica, promuovendo e sostenendo la continuità in verticale ed orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola, anche attraverso la realizzazione di specifici progetti attuati in collaborazione con la Conferenza per l'Istruzione della Zona Fiorentina Sud Est.
- strategie di sostegno alle famiglie volte a garantire un effettivo diritto allo studio tramite contributi assegnati su bando pubblico.

MISSIONE 05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
PROGRAMMA 02	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI SETTORE CULTURALE
RESPONSABILE	ASSESSORE ADELE BARTOLINI

REGGELLO COMUNITA' VIVACE

Reggello è un Comune che esprime realtà che costituiscono delle eccellenze per la nostra comunità: i musei, la biblioteca comunale, il teatro Excelsior, il centro visite di Ponte a Enna, a cui si devono aggiungere i numerosi luoghi associativi presenti in tutte le frazioni.

Molte sono le proloco, i circoli e le realtà culturali, ricreative, sociali, ambientali e sportive che permettono ai cittadini di partecipare, fruire e costruire la vita socioculturale e ricreativa del territorio.

Una tale ricchezza associativa rende il nostro tessuto sociale vivo e inclusivo e il Comune non può che continuare a dare supporto alle iniziative che vengono proposte, perché generare Futuro significa creare le condizioni per permettere alle realtà del nostro territorio di poter crescere e svilupparsi.

Il programma delle attività, che saranno realizzate nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale, prevede, oltre agli eventi già inseriti negli obiettivi strategici, situazione epidemiologica permettendo:

- la realizzazione di spettacoli ed eventi culturali a beneficio della popolazione e dei turisti nel centro storico e in particolari location come ville e pievi, considerato il successo che avuto nel corso delle scorse edizioni; la valorizzazione dei musei di Arte Sacra, "Masaccio" e Vallombrosa nell'ambito del sistema Museale territoriale e regionale;
- la promozione dell'archivio comunale e della documentazione in esso contenuta attraverso eventi relativi alla storia locale ed alla valorizzazione. E' prevista inoltre la prosecuzione del progetto di catalogazione dell'archivio post unitario in collaborazione con il sistema SDIMM, affidato ad archivistica qualificata che ha già iniziato il lavoro nel 2018. Nel 2023 proseguirà il positivo rapporto intrapreso con i nuovi referenti della soprintendenza archivistica della nostra zona;
- lo sviluppo della biblioteca comunale come centro di attività culturali, da realizzare in collaborazione con associazioni del terzo settore, tra cui la promozione della lettura con iniziative rivolte a ragazzi ed adulti; pensare ad un luogo in ogni frazione in cui sia possibile lo scambiolibri con la biblioteca;
- la promozione dell'arte e della musica attraverso mostre e concerti ed altri eventi per ragazzi ed adulti, in collaborazione con le associazioni del territorio. Proseguirà il progetto portato avanti con la Fondazione Toscana Spettacolo per la promozione della stagione del teatro Excelsior di Reggello e, se riproposta dalla Città Metropolitana, la proficua collaborazione con il Maggio Musicale attraverso l'iniziativa "Maggio Metropolitan".

MISSIONE 06	SPORT E TEMPO LIBERO
PROGRAMMA 01	SPORT E TEMPO LIBERO
RESPONSABILE	ASSESSORE PRISCILLA DEL SALA

La presenza di tante e diverse associazioni sportive rappresenta un importante patrimonio sociale, per questo sarà necessario continuare a promuovere tutti gli sport e garantire nelle frazioni e nel capoluogo spazi pubblici dedicati alla pratica delle diverse discipline, anche per disabili.

L'impegno dell'Amministrazione Comunale è quello di promuovere le attività motorie, sportive e del tempo libero sul territorio comunale tenuto conto delle tante multiformi realtà che coinvolgono tantissimi giovani dal calcio al basket, dalla pallavolo al tennistavolo, al podismo, al tennis, al nuoto:

- per rendere effettivo il diritto allo sport per tutti e per favorire la promozione e la piena fruizione di

- tutte le discipline sportive all'interno delle strutture comunali, indipendentemente dall'età, dalle capacità psico fisiche e dall'abilità motoria;
- tramite una pianificazione dell'utilizzo delle strutture e degli spazi disponibili, per una loro gestione in forma ottimale da parte delle associazioni sportive tra cui la definizione di azioni atte a garantire un pieno utilizzo della palestra scolastica annessa alla scuola secondaria da parte delle associazioni sportive. Per l'utilizzo delle palestra da parte delle società sportive è stata concordata con l'Istituto Comprensivo di Reggello e con le società stesse la sottoscrizione di uno specifico protocollo rinnovato per l'AS 2022-2023.
 - attraverso azioni volte a promuovere una nuova idea di cultura dello sport, quale modello di vita sana e di civile aggregazione, anche attraverso progetti con le scuole e con le associazioni di riferimento;
 - mediante manifestazioni sportive in collaborazione e sostenendo le attività svolte da gruppi ed associazioni operanti nel territorio;

Lo Sport come trampolino di lancio per far conoscere e vivere Reggello: Calcio, basket, Atletica, Trekking, Mountain Bike, Arrampicata, Parapendio, Trail Running, Passeggiate a Cavallo, attività che se inserite in un progetto di promozione e valorizzazione possono essere un prezioso volano per il nostro territorio.

MISSIONE 7	TURISMO
PROGRAMMA 01	GEMELLAGGI
RESPONSABILE	ASSESSORE JO BARTOLOZZI

REGGELLO COMUNITÀ APERTA

Reggello dovrà sentirsi parte di una comunità più ampia, sia nazionale che europea, sviluppando maggiormente i rapporti con i Comuni gemellati finalizzati principalmente all'interscambio culturale per i nostri studenti, alla crescita del marketing territoriale, dando la possibilità` anche alle nostre associazioni ed alle nostre aziende di interfacciarsi con importanti realtà` sociali e produttive europee. Dovranno inoltre essere ulteriormente sviluppati i rapporti di interscambio socioculturale già radicati all'interno del nostro territorio.

MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
PROGRAMMA 01	ASILI NIDO
RESPONSABILE	ASSESSORE ADELE BARTOLINI

REGGELLO COMUNITÀ EDUCANTE

Per Reggello il tema dei servizi educativi e delle giovani generazioni è stato e continuerà ad essere un caposaldo: vogliamo continuare ad affermare il valore educativo del nido come un diritto ed un momento di crescita importante per tutti i bambini e le bambine e come supporto per le famiglie.

Reggello possiede servizi educativi di qualità, pubblici e privati convenzionati, modulari, flessibili e diffusi sul territorio e già da oltre 10 anni ha azzerato le liste d'attesa sui servizi all'infanzia.

Il miglioramento dei servizi educativi nel comune di Reggello continua pertanto ad essere un obiettivo prioritario per l'Amministrazione Comunale, nell'ottica di promuovere una cultura per l'infanzia. Il suddetto impegno prosegue anche nel garantire una continuità educativa 0/6 che si concretizza attraverso una specifica formazione per gli educatori. La presenza di servizi di qualità, modulari, flessibili e dislocati sul territorio, garantisce un sostegno alla genitorialità, concorrendo alla realizzazione di politiche di pari opportunità soprattutto per le mamme che devono inserirsi nel mercato del lavoro e contribuendo alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro nonché alla diffusione della cultura e dei diritti dell'infanzia. Per venire incontro alle esigenze delle famiglie entrambi i nidi comunali di Prulli e Pietrapiana, gestiti dalla cooperativa sociale ARCA,

aggiudicataria della gara a procedura aperta espletata nel 2020, garantiscono un orario modulare ed accolgono bambini da 6 a 36 mesi. Pertanto l'Amministrazione:

- garantisce in accordo con i gestori dei nidi comunali e convenzionati il funzionamento dei servizi in sicurezza, nel rispetto delle vigenti normative nazionali e regionali legate alla prevenzione del COVID 19;
- garantisce il consolidamento della rete educativa tramite convenzioni stipulate con i nidi privati accreditati del territorio (Borgo a Cascia, Cascia, Donnini e Leccio). In particolare per quanto riguarda l'esperienza 0/6 del nido di Donnini, la cui presenza riveste una notevole importanza per garantire il servizio alle frazioni montane del territorio.
- garantisce il sostegno alle famiglie ed ai servizi tramite la presenza del coordinatore pedagogico comunale, la cui costante supervisione assicura la qualità dei servizi
- garantisce la prosecuzione della positiva esperienza, avviata ormai da diversi anni, del 'Tavolo per otto' che costituisce un importante momento di condivisione di esperienze e problematiche tra i gestori di tutti i servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale.

MISSIONE 12	DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI EFAMIGLIA
PROGRAMMA 07	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI ESOCIALI DISABILI
PROGRAMMA 02	
RESPONSABILE	ASSESSORE ADELE BARTOLINI

REGGELLO COMUNITÀ APERTA

Reggello storicamente ha sempre avuto un ruolo strategico sul piano istituzionale a livello di area vasta e in questo periodo di ripartenza deve ancora di più esprimere la sua potenzialità e l'importanza in modo da essere protagonista nelle politiche di area sovracomunale e metropolitana.

Nell'ambito di tale obiettivo strategico con il progetto denominato "REGGELLO PER L'INNOVAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE" (CUP H18E22000130006), approvato in linea tecnica con deliberazione G.M. n. 69 del 2022, il Comune di Reggello si propone di realizzare proposte di intervento per Servizi e Infrastrutture Sociali di comunità da finanziare nell'ambito della Missione n. 5 "Inclusione e Coesione" del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR), Componente 3: "Interventi speciali per la coesione territoriale"- Investimento 1: "Strategia nazionale per le aree interne - Linea di intervento 1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità" finanziato dall'Unione europea — NextGenerationEU.

Con tale progetto l'amministrazione comunale intende promuovere adeguate soluzioni a problemi di disagio e fragilità sociale, mediante la creazione di nuovi servizi e infrastrutture sociali e il contestuale miglioramento di quelli esistenti, favorendo l'aumento del numero di destinatari e la qualità dell'offerta, anche facilitando il collegamento e l'accessibilità ai territori in cui sono ubicati i servizi stessi, sotto forma di trasferimenti destinati alle autorità locali.

In particolare, il progetto è diretto a finanziare nell'ambito del PNRR le seguenti proposte di intervento per Servizi e Infrastrutture Sociali di comunità:

1. Reggello per l'innovazione e l'inclusione sociale - Spazio multifunzione per attività di aggregazione e socializzanti.

Consistente nella creazione di uno spazio multifunzionale rivolto anche alla fragilità sociale /disabilità e per l'inclusione sociale delle persone / nuclei con disagio nel quale saranno previste attività e percorsi di gruppo a carattere didattico, culturale.

Si prevede la realizzazione di questo spazio ai piani primo e secondo della palazzina comunale ubicata in Piazza IV Novembre a Reggello. Unitamente alla creazione dello spazio multifunzionale sopra richiamato sarà realizzata nella palazzina la nuova sede degli uffici sociali comunali. Per i lavori della palazzina è stato redatto

un progetto definitivo.

2. Reggello per l'innovazione e l'inclusione sociale - Ampliamento del Campo Sportivo di S. Clemente per la sua qualificazione a impianto per lo sport inclusivo.

Nel Comune è attualmente assente un impianto sportivo che abbia le adeguate caratteristiche e l'idoneità necessaria per favorire la pratica dello sport anche da parte di soggetti svantaggiati in condizione di fragilità e da parte di soggetti con disabilità fisica.

Si prevede quindi di realizzare quanto sopra presso l'impianto ubicato nella frazione di San Clemente, per il quale è stato redatto un progetto definitivo di riqualificazione, un centro per la pratica di attività sportive inclusive a bassa / media soglia.

La proposta di intervento Reggello per l'innovazione e l'inclusione sociale comprende inoltre il progetto di fornitura e servizi consistente in Attività (servizi di assistenza domiciliare per gli anziani e relative infrastrutture - rafforzamento dei centri per disabili) che prevede:

a. Sportello polifunzionale per i cittadini in condizioni di fragilità

Potenziamento di uno sportello per l'erogazione di servizi già esistenti che avrà come fine quello di attivare i percorsi di aiuto previsti dall'offerta istituzionale per bisogni complessi legati all'età anziana e alla disabilità (accesso alle prestazioni del Fondo per la non autosufficienza), all'età adulta in condizione di disagio sociale e per ricevere le informazioni riguardo le agevolazioni previste per la cittadinanza in situazione di fragilità socio economica.

Creazione di uno spazio multifunzionale rivolto anche alla fragilità sociale /disabilità e per l'inclusione sociale delle persone / nuclei con disagio nel quale saranno previste attività e percorsi di gruppo a carattere didattico, culturale.

Si prevede la realizzazione di questo spazio ai piani primo e secondo della palazzina comunale ubicata in Piazza IV Novembre a Reggello. Unitamente alla creazione dello spazio multifunzionale sopra richiamato sarà realizzata nella palazzina la nuova sede degli uffici sociali comunali. Per i lavori della palazzina è stato redatto un progetto definitivo.

b. Servizio di gestione dell'impianto sportivo inclusivo comunale di San Clemente

La concessione della gestione a terzi dell'impianto sportivo in oggetto si pone l'obiettivo di perseguire le finalità previste dalla L.R. Toscana n. 21 del 2015 "Promozione della cultura e della pratica delle attività sportive e ludico-motorie-ricreative e modalità di affidamento degli impianti sportivi" e di quanto stabilito dal "Regolamento per la concessione della gestione degli impianti sportivi comunali", approvato con delibera CC. n°41 del 18.4.2019.

La finalità prioritaria è quella relativa alla promozione dell'attività sportiva rivolta a tutta la comunità ed in particolare ai giovani, agli anziani ed ai disabili. I criteri di fondo a cui si deve ispirare la gestione sono:

- la ricerca della massima qualità nella conduzione delle strutture e degli impianti sportivi e nell'organizzazione delle attività, a tutela preminente dei fruitori dei servizi;
- garantire l'uso più aperto, completo ed equo delle strutture e degli impianti sportivi coniugando il massimo della funzionalità con il massimo della fruibilità, in relazione alle diverse tipologie di utenza e alle diverse caratteristiche delle attività;
- mirare non soltanto a soddisfare ed assecondare, ma anche a sviluppare la domanda di sport a livello locale;
- mantenere in costante efficienza impianto e strutture prevedendo anche investimenti volti a migliorarle.

c. Sportello di coordinamento per la gestione dei trasporti sociali e relativo potenziamento dei mezzi e del servizio di trasporto

Creazione di uno sportello che avrà l'obiettivo di ottimizzare le risorse presenti sul territorio per consentire adeguata risposta alle richieste di trasporti continuativi o straordinari nelle situazioni di svantaggio non solo per disabilità /non autosufficienza ma anche di cittadini in condizioni di isolamento che vivono nelle varie frazioni del territorio e più lontane rispetto alle sedi dei servizi. Implementazione del servizio di trasporto sociale per la piena fruibilità dei servizi e delle opportunità sociali comprese quelle che verranno offerte nello stesso Centro Polivalente. Potenziamento dei mezzi dedicati al trasporto mediante l'acquisto di un mezzo

attrezzato per il trasporto di persone in carrozzella con capienza di almeno 9 posti e di n. 7 autovetture per trasporti sociali per accompagnamenti nel territorio verso il capoluogo e dal capoluogo alle frazioni.

Il progetto "Reggello per l'innovazione e l'inclusione sociale" (CUP H18E22000130006), sopra descritto, è stato presentato dal Comune di Reggello per l'importo complessivo di Euro 2.000.000,00, da finanziare.

MISSIONE 12 MISSIONE 06	ATTIVITA' PER RAGAZZI POLITICHE GIOVANILI
PROGRAMMA 01 PROGRAMMA 2	ATTIVITA' PER RAGAZZI POLITICHE GIOVANILI
RESPONSABILE	ASSESSORE JO BARTOLOZZI

NEXT GENERATION REGGELLO – UN COMUNE PER GIOVANI

La grande occasione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è lo strumento per cogliere la grande occasione del Next Generation EU ed affrontare la sfida ambientale, tecnologica e sociale del nostro tempo e del futuro. Dobbiamo, come paese, liberare il potenziale della nostra economia, generare la ripresa dell'occupazione, la qualità del lavoro, dei servizi per le persone.

La digitalizzazione, l'innovazione e la transizione ecologica, l'inclusione sociale sono le sfide che abbiamo di fronte per migliorare la vita delle persone. Il nostro Comune dovrà essere attore attento e attivo in questa sfida.

Dobbiamo affrontare, utilizzando le risorse previste, le maggiori disuguaglianze del nostro tempo: la parità di genere, la questione giovanile. L'Amministrazione, insieme alle famiglie, alla scuola, ai medici di famiglia, metterà in campo azioni atte a contrastare le discriminazioni di genere, per accrescere le competenze e dare prospettive occupazionali ai giovani, per attivare ogni strumento per far emergere e superare le forme di disagio giovanile. I giovani sono il nostro presente ed il nostro futuro; meritano un Comune che li faccia sentire protagonisti in ogni aspetto della loro vita e della loro crescita, dando fiducia alla loro voglia di cambiamento e scoperta, anche attraverso:

- un Comune "smart", capace di offrire servizi e strumenti ormai indispensabili come Banda Ultra larga in tutte le frazioni, WIFI gratuito negli spazi pubblici, una Biblioteca Comunale punto di riferimento per i nostri studenti universitari. Pensare ai ragazzi e alle ragazze attraverso il recupero di luoghi pubblici abbandonati (parco attrezzato, sala prove per gruppi musicali);
- una Consulta dei Giovani Reggellesi che favorisca l'aggregazione e l'associazionismo giovanile, il migliore antidoto ai fenomeni di emarginazione, solitudine e devianza;
- la realizzazione di uno sportello EURODESK per mettere a conoscenza i giovani e le loro famiglie delle opportunità offerte dalle associazioni, dalla Regione Toscana e dall'Unione Europea

NEET: tra disuguaglianze e divari. Alla ricerca di nuove politiche pubbliche per i giovani

Il Comune di Reggello, insieme a tutti i Comuni della zona socio educativa Fiorentina Sud Est, auspicando un potenziamento dei servizi educativi di strada e più in generale un potenziamento delle opportunità a favore dei giovani ha aderito al percorso formativo sulle politiche a favore dei Neet proposto da ANCI, in attuazione dell'Accordo stipulato in data 08 novembre 2021 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri —Dipartimento per le politiche giovanili e del Servizio Civile Universale (DELIBERA gm N. 45 DEL 28.04.2022).

A conclusione del percorso formativo il Comune di Reggello, quale Ente capofila, sarà chiamato a gestire insieme alla Conferenza la predisposizione del progetto e l'eventuale sua gestione, in caso di approvazione del finanziamento. Il progetto, che vedrà coinvolta la parte più attiva dell'associazionismo ed el volontariato cittadino, è finalizzato a mettere a sistema le informazioni sulla popolazione giovanile del territorio per riuscire a valutare meglio le criticità esistenti e condividere e promuovere le risorse e le opportunità presenti nella nostra zona.

Reggello un Comune per Giovani, in particolare l'Amministrazione intende:

- individuare percorsi che facciano riscoprire la bellezza di essere giovani cittadini attivi portatori di

- diritti, ma anche consapevoli dei propri doveri nei confronti della comunità;
- promuovere politiche che educino i giovani alla legalità, alla solidarietà all'educazione civica e politica, nel senso di prendersi a cuore il territorio le persone che ne fanno parte; in particolare proseguirà il Progetto "VALDARNO ESTATE LIBERA", che nel 2021 ha esteso la positiva esperienza reggellese, avviata negli scorsi anni in collaborazione con l'associazione 'Libera', a tutti i comuni del Valdarno, costituendo un unicum a livello regionale; caratteristica peculiare del Progetto, basato sull'esperienza dei giovani nei campi di Libera, la coesione del gruppo attraverso l'attività teatrale, curata dalla compagnia dell'Orsa e dal teatro Excelsior di Reggello;
- individuare politiche che aiutino i giovani ad avvicinarsi in modo proattivo nei confronti del mondo del lavoro;
- aiutare le famiglie, i genitori, e i formatori in senso lato a conoscere, capire, educare, ascoltare i ragazzi, in modo da poter affrontare al meglio le sfide di questo tempo: cyberbullismo, atteggiamenti omofobi, discriminazioni, i rischi della rete web, ecc.

In particolare visto il gradimento riscosso, nel rispetto della vigente normativa e situazione epidemiologica permettendo, proseguiranno le attività previste nel progetto "REGGELLO: UNA COMUNITA' CHE EDUCA" rivolto al mondo degli adolescenti, e nello specifico a tutti i soggetti che si interfacciano con gli adolescenti. Sarà riproposta in sicurezza e nel rispetto di tutte le norme vigenti anche la "GIORNATA DEI 18enni". Un evento per festeggiare tutti i giovani che nell'anno di riferimento raggiungono la maggiore età. Per l'occasione il Sindaco consegna loro la Costituzione della Repubblica Italiana. Questa giornata assume un carattere ancora più significativo, perché insieme ai 18enni sono invitate a partecipare anche le varie realtà giovanili (associazioni o gruppi informali) presenti sul territorio reggellese.

Per quanto riguarda la fascia di età 06/13 continueranno le iniziative rivolte ai ragazzi in età scolare a sostegno delle famiglie durante il periodo di chiusura delle scuole. Le attività saranno realizzate nel rispetto della vigente normativa e situazione epidemiologica permettendo. In particolare si prevedono centri ed attività laboratoriali in luoghi idonei, dislocati nelle diverse località del territorio, con proposte innovative legate anche all'approfondimento delle lingue straniere.

MISSIONE 08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
PROGRAMMA 01	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
RESPONSABILE	ASSESSORE ANDREA COSI

REGGELLO UN TERRITORIO IN EQUILIBRIO TRA TUTELA E SVILUPPO

Gli obiettivi principali relativi all'urbanistica e all'assetto del territorio sono i seguenti:

- Approvare il Piano Operativo (ex regolamento urbanistico) e la variante n.1 al Piano Strutturale attuando un equilibrio tra la tutela ambientale e la potenzialità di rigenerazione urbana;
- Corretta gestione del territorio comunale urbanizzato e potenzialmente urbanizzabile anche attraverso l'istituzione di nuove regole per il recupero degli edifici dismessi (crediti edilizi) o incompleti e abbandonati attraverso un'attenta opera di rigenerazione urbana prima di permettere nuove edificazioni;
- Sviluppo sostenibile del capoluogo e delle sue frazioni promuovendo un'edilizia sostenibile orientata al buon vivere;
- Continuo aggiornamento del quadro conoscitivo rispetto alle risorse essenziali del territorio (aria, acqua suolo, ecosistemi della fauna e della flora, paesaggio e documenti della cultura, sistemi infrastrutturali e tecnologici, città e sistema degli insediamenti).
- Realizzazione di una analisi ricognitiva per la definizione di una nuova Classificazione del patrimonio edilizio esistente di interesse storico-architettonico e documentale;
- Redazione e approvazione Linee guida per interventi di efficientamento energetico e energie rinnovabili a seguito degli ultimi aggiornamenti in merito (Dlgs. 199/2021);
- Adeguamento degli atti di Governo del Territorio Comunale (Piano Strutturale e Piano Operativo) al Piano Regionale Cave (PRC) approvato con DCRT n.47 del 21 luglio 2020 attraverso le indicazioni delle Linee-guida emanate dalla Regione Toscana approvate con delibera 225 del 15 marzo 2021.

MISSIONE 08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
PROGRAMMA 02	EDILIZIA PRIVATA
RESPONSABILE	ASSESSORE ANDREA COSI

EDILIZIA SMART AL SERVIZIO DEL CITTADINO

Gli obiettivi operativi relativi all'obiettivo strategico "edilizia smart al servizio del cittadino" sono:

- Individuare il Servizio Edilizia e controllo sull'attività edilizio-urbanistica come Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), in modo che l'utenza possa percepirlo ancora di più come luogo a cui rivolgersi per tutto ciò che attiene agli interventi di edilizia privata;
- Implementare l'applicativo J-PE Maggioli con l'inserimento della parte documentale di ulteriori pratiche precedenti, anche quelle più vecchie derivanti dal vecchio gestionale Alice, per facilitare le ricerche dei vari titoli abilitativi depositati da parte dei professionisti;
- Curare la vigilanza sul territorio sia dal punto di vista degli eventuali abusi edilizi sia per quanto attiene alla rimozione di situazioni che minacciano la pubblica e privata incolumità in modo particolare negli edifici del centro storico e nelle situazioni in cui gli inconvenienti igienico sanitari degli edifici privati causino pericoli per la salute pubblica;
- Redazione e approvazione del nuovo Regolamento Edilizio secondo le nuove disposizioni di legge sia a carattere nazionale che regionale, tenuto conto che l'attuale Regolamento edilizio è stato approvato con Delibera del C.C. n.126 del 30 novembre 2000 e s.m.i. e che in base alla delibera della G.R. n.524 del 21.05.18 che stabilisce che i Comuni provvedono ad adeguare i propri regolamenti edilizi al regolamento edilizio tipo entro centottanta giorni dall'acquisto di efficacia della suddetta delibera regionale;
- Implementazione front office S.I.T.

2.1.4 I BENEFICIARI DEI VALORI PUBBLICI

Linea di mandato	Obiettivo strategico	Destinatari
Reggello INSIEME, ADESSO	Realizzazione investimenti finanziati dal PNRR	Tutti i cittadini
Reggello COMUNITÀ APERTA	Incremento e potenziamento dell'interscambio culturale e delle presenze turistiche	Tutti i cittadini
Reggello COLLEGATA	Miglioramento della viabilità	Tutti i cittadini
Reggello CHE SI MUOVE	Promozione politiche per i trasporti e diritto alla mobilità	Tutti i cittadini
Reggello MOTORE DI SVILUPPO	Promozione dello sviluppo economico, aumento dei servizi digitali, incremento dell'uso della rete internet e sostegno dell'imprenditoria verso i bandi europei	Cittadini e imprese
Reggello e il TERRITORIO	Approvazione del nuovo POC. Rigenerazione urbana	Tutti i cittadini
Reggello COMUNE DIFFUSO	Valorizzazione e riqualificazione del territorio comunale del capoluogo e delle frazioni	Tutti i cittadini
Reggello COMUNE SOLIDALE	Favorire la socializzazione e l'inclusione sociale	Cittadini e Associazioni
Reggello COMUNE GREEN	Aumento della raccolta differenziata, potenziamento progetti di educazione ambientale. Efficientamento energetico.	Tutti i cittadini
Reggello CREATIVA	Promozione del territorio e dell'identità culturale	Tutti i cittadini
Reggello VIVACE	Potenziamento iniziative di promozione dell'arte e della cultura	Tutti i cittadini

Reggello CITTÀ' DELLO SPORT	Ottimizzazione dell'utilizzo degli impianti e strutture sportive comunali	Tutti i cittadini
Reggello che LAVORA e PRODUCE	Mantenimento collaborazioni con le aziende produttrici, anche al di fuori del territorio comunale, per potenziare ulteriormente la promozione dei prodotti tipici del territorio	Imprese e Associazioni
Reggello EDUCANTE	Miglioramento continuo dei servizi educativi e dei servizi a supporto del diritto allo studio	Tutti i cittadini
NEXT GENERATION Reggello UN COMUNE PER GIOVANI	Promozione e potenziamento iniziative a favore dei giovani	Tutti i cittadini

La declinazione specifica degli obiettivi ed i relativi indicatori è contenuta nelle schede relative agli obiettivi di Performance dei Responsabili di Settore.

SOTTO SEZIONE 2.2 PERFORMANCE

2.2.1. PREMESSE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 150/2009 in attuazione della legge delega 4 marzo 2009 n. 15, in materia di produttività del lavoro pubblico, ha introdotto principi fondamentali ed innovativi, atti ad ottimizzare e rendere sempre più efficiente e trasparente l'attività delle pubbliche amministrazioni e degli Enti Locali in particolare;

- l'art. 4 del medesimo decreto stabilisce che le Amministrazioni pubbliche sviluppano, in coerenza con i contenuti della programmazione finanziaria e del bilancio, il "**ciclo di gestione della performance**" articolato sulla definizione ed assegnazione degli obiettivi da raggiungere in collegamento alle risorse, dei valori di risultato attesi e dei rispettivi indicatori, nonché sulla conseguente misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, con connesso utilizzo dei sistemi premianti e di valorizzazione del merito, con rendicontazione finale dei risultati;

- l'art. 10 del D. Lgs. 150/2009 disciplina il Piano della performance stabilendo che, al fine di assicurare la qualità, comprensibilità e attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche redigono annualmente un documento programmatico triennale, denominato **Piano della performance**, da adottare in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, individuando indirizzi ed obiettivi strategici ed operativi e definendo indicatori per la misurazione e la valutazione della performance;

CONSIDERATO INOLTRE che:

- ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione del Protocollo tra ANCI e la Commissione per la Valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche sono state definite le modalità di raccordo tra l'ANCI e CIVIT, al fine di fornire ai Comuni un supporto unitario e coordinato;

- l'ANCI ha approvato le linee guida in materia di ciclo della performance stabilendo che dall'analisi della strumentazione esistente si rileva che, la successione dei tre documenti programmatici delineati dall'ordinamento (RPP, PEG, PDO), in stretta correlazione con il programma di mandato, possono essere legittimamente messi al centro del sistema di misurazione della performance;

- l'ANCI suggerisce che il processo di adattamento al Piano della Performance sia tale da rafforzare la visione di un PEG/PDO quali documenti annuali, ma strettamente correlati alle strategie definite nel programma di mandato e nella relazione previsionale e programmatica, in particolare la sezione n.3 Programmi;

RICHIAMATI:

- il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con delibera della Giunta Comunale n. 246 del 21/12/2011 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 124 del 22/06/2011 avente ad oggetto: "Adeguamento del vigente sistema permanente di valutazione al D.Lgs. 150/09: nuovo sistema di valutazione della performance - Approvazione." con cui è stato approvato il sistema di valutazione della performance individuale recependo le recenti disposizioni introdotte dal Decreto n.150/2009;

RICORDATO che:

- il Consiglio Comunale, con atto n. 84 del 30/11/2021, ad oggetto: "DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E PROGRAMMA AMMINISTRATIVO AI SENSI DELL'ART.33 DELLO STATUTO COMUNALE" ha approvato il programma di mandato del Sindaco per il mandato amministrativo 2021-2026 e che, con tale programma, sono state individuate precise linee strategiche, poi declinate puntualmente in progetti ed interventi, onde definire le linee di azione del governo cittadino per l'intero periodo di riferimento;

- con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 18/05/2023, immediatamente esecutiva, è stato approvato il D.U.P. 2023-2025;

- con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 30/05/2023, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Bilancio di previsione 2023-2025;

- con la deliberazione della Giunta Comunale n. 65 del 31/05/2023, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2023-2025, parte finanziaria;

RIMARCATO che:

- il ciclo delle performance è finalizzato alla valorizzazione del merito e al conseguente riconoscimento di meccanismi premiali ai Responsabili di Settore ed ai dipendenti;

- nel Piano delle Performance vanno evidenziati, oltre agli obiettivi di mantenimento delle attività ordinarie principali, rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, anche quelli tesi a determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati;
- detti obiettivi devono essere misurabili in termini concreti e riferibili ad un arco temporale determinato, normalmente corrispondente ad un anno.

RILEVATO che gli obiettivi definiti nella presente sezione Performance del PIAO sono specificati mediante la assegnazione di singoli e specifici obiettivi di innovazione o mantenimento, la predisposizione di un piano dettagliato degli obiettivi (P.d.O.) inteso come ulteriore declinazione degli stessi o di obiettivi operativi ulteriori ma implicitamente contenuti nei documenti di programmazione dell'Ente, ulteriormente dettagliabile in obiettivi da assegnare alle singole Unità Operative (R.U),

VISTI:

- l'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nelle risultanze di cui alle successive modifiche ed integrazioni da ultimo apportate dall'art. 7, comma 1, del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79 che:
 - al comma 1 stabilisce: "Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190."
 - ed ancora al successivo comma 7 stabilisce: "In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.";
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2022, n. 81 che:
 - all'art. 1, comma 1, per i comuni con più di 50 dipendenti, dispone la soppressione, tra gli altri, del Piano della performance di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e comma 1 ter del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, in quanto assorbito in apposita sezione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);
 - all'art. 1, comma 4, dispone la soppressione del terzo periodo dell'art. 169, comma 3-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che recitava "Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG.", decretando pertanto la separazione fra il Piano Esecutivo di Gestione, come definito nel citato art. 169, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e la definizione degli obiettivi di performance dell'Amministrazione;
 - all'art. 2, comma 1, prevede che per gli Enti Locali, di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del medesimo decreto legislativo e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono assorbiti nel piano integrato di attività e organizzazione di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- Il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di 50 dipendenti;

EVIDENZIATO pertanto che, per effetto di quanto stabilito con il Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2022, n. 81, nei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti la Giunta delibera il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) entro venti giorni dall'approvazione del Bilancio di Previsione (co.1) e che, a seguito della soppressione dell'ultimo periodo del co. 3-bis dell'art. 169 del T.U.E.L. è stabilita la separazione fra il Piano Esecutivo di Gestione, come definito nel citato art. 169, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e la definizione degli obiettivi di performance dell'Amministrazione e pertanto il Piano dettagliato degli Obiettivi e il Piano della Performance (obiettivi gestionali da affidare ai Funzionari Responsabili di Settore) non sono più unificati nel PEG, bensì confluiscono nel PIAO;

DATO ATTO, quindi, che la determinazione degli obiettivi di gestione da attribuire ai Responsabili di Settore di cui all'art. 169 comma 1 del D. Lgs 267/2000, del piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108 comma 1 dello stesso Decreto Legislativo e del piano della performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g-bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella L. 213/2012 avviene nell'ambito dell'approvazione del presente documento, al cui interno tutti i detti Piani sono assorbiti;

RICORDATO che nei prospetti degli obiettivi facenti parte del P.d.O. e degli obiettivi da assegnare alle Unità Operative del Settore vengono individuati anche quei servizi dell'Ente che risultano interessati, nel

corso del corrente anno, da processi di miglioramento qualitativi e quantitativi, concreti e tangibili per l'utenza, nonché di nuovi servizi, che saranno oggetto di apposita verifica a consuntivo, con riferimento all'adeguamento delle disponibilità del fondo ai sensi dell'art. 79, comma 2, lett. c) del CCNL 16 novembre 2022;

RITENUTO quindi, in applicazione alla normativa richiamata, di quantificare in Euro 45.500,00 oltre oneri riflessi, la somma con cui integrare il fondo delle risorse decentrate per l'anno 2023, in Euro 18.123,00 oltre oneri riflessi la somma con cui integrare il fondo delle risorse decentrate per l'anno 2022 in quanto, nel bilancio di previsione, sono disponibili le risorse necessarie pari al 1.2% del monte salari 1997;

RILEVATO infine che:

- gli obiettivi assegnati a ciascun Responsabile di Settore incarnano adeguatamente la mission istituzionale, le priorità politiche e le strategie dell'Amministrazione sinergica degli organi di indirizzo e dei Responsabili cui è demandata la gestione;

- gli obiettivi assegnati con il presente atto ai Responsabili di Settore sono tesi prevalentemente al miglioramento dell'azione amministrativa e all'innalzamento dei livelli di efficienza dei servizi erogati alla cittadinanza, presentando considerevoli elementi innovativi e strategici su più fronti;

PRESO ATTO della pesatura attribuita a ciascuno degli obiettivi, effettuata dal Nucleo di Valutazione facente capo all'UCVV di cui il Comune di Reggello fa parte, di cui al verbale del 5 Giugno 2023 in atti al prot. 14190/2023, e considerato che questa è improntata a criteri di congruità in relazione alle attività che il loro perseguimento presuppone.

2.2.2 DAL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ALLA PERFORMANCE

Si riporta di seguito il Piano della Performance 2023 contenente gli obiettivi assegnati ai Responsabili dei Settori e legati al PEG a cui si aggiungono gli obiettivi di struttura predisposti dagli stessi Responsabili, ossia il piano dettagliato degli obiettivi (PdO) di cui all'articolo 108, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, oggi confluiti tutti nel PIAO. In particolare:

- i primi sono gli obiettivi assegnati a ciascun Responsabile di Settore e legati al PEG – di seguito riportati - che con deliberazione della giunta comunale n. 65 del 31/05/2023 è stato approvato solo nella parte finanziaria, assegnando ai Responsabili dei settori individuati dal sindaco la gestione delle risorse economiche risultanti dal Bilancio di previsione 2023/2025

- i secondi sono gli obiettivi assegnati alle strutture per l'anno 2023 individuati dai Responsabili dei Settori, relativi alle attività e ai piani di lavoro concernenti la realizzazione di nuovi servizi nonché alla prosecuzione, all'implementazione e al miglioramento di quelli già esistenti e per i quali saranno stanziati, in un momento successivo, con apposito atto deliberativo, le risorse di cui all'art. 79 del CCNL 16/11/2022, nelle risultanze di cui alle sottoelencate determinazioni con le quali ciascun Responsabile di Settore dell'Ente ha proceduto all'approvazione delle schede predisposte in conformità al vigente sistema di valutazione approvato con deliberazione della giunta comunale n. 124/2011 (**Allegato 1**):

- Settore AA.GG. n. 394 del 22/05/2023;
- Settore Finanziario n. 400 del 24/05/2023
- Settore SECT n. 352 del 03/05/2023 successivamente integrata con determinazione n. 380 del 17/05/2023;
- Settore Urbanistica n. 434 del 06/06/2023;
- Settore LL.PP. n. 343 del 02/05/2023;
- Settore P.M. n. 476 del 15/06/2023.

I sopra detti progetti possiedono le caratteristiche di cui all'articolo 5 della Legge 150/2009 e più precisamente sono:

- rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- riferibili ad un arco temporale determinato;
- commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;

- confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Il ciclo delle performance è altresì finalizzato alla valorizzazione del merito e al conseguente riconoscimento di meccanismi premiali ai Responsabili dei Settori ed ai dipendenti sulla base del sistema di misurazione e valutazione approvato dall'Ente.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati sarà determinato in seguito alla valutazione operata dal Nucleo di Valutazione dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve con riferimento agli obiettivi dei Responsabili di Settore accompagnata dalla verifica e relazione sui risultati della performance 2023 che dovrà essere approvata da questa Giunta e validata dallo stesso Nucleo di Valutazione dell'Ente.

PERFORMANCE - OBIETTIVI SETTORI ANNO 2023

Di seguito sono riportate le schede riepilogative e di dettaglio degli obiettivi 2023 assegnati ai responsabili di Settore del Comune di Reggello, titolari di elevata qualificazione, sulla base del sistema adottato con delibera di Giunta Municipale n. 124 del 22/06/2011 e successivamente integrato con delibera n. 55 dell'08/05/2019.

Le suddette schede contenenti gli obiettivi strategici o d'innovazione organizzativa e gestionale sono state previamente trasmesse al Nucleo di valutazione dell'Ente che con verbale in data 5 giugno 2023 (in atti al prot. n. 14190/2023) ha effettuato una proposta di pesatura degli stessi sulla base dei fattori individuati nel sistema: "Complessità operativa" e "Miglioramento" nel caso di obiettivi d'innovazione organizzativa e gestionale, "Complessità operativa", "Equilibrio economico", "Integrazione organizzativa" e "Priorità programmatica" nel caso di obiettivi strategici.

SEGRETARIO GENERALE

PIAO 2023 - Performance			
Segretario comunale	Massimo Origa		
Settore	Segretario Generale		
	Settore di struttura	-	Settore di staff
		-	
Obiettivi	1	Peso dell'obiettivo	% Peso dell'obiettivo
1	Aggiornamento della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO - Attuazione del nuovo Piano nazionale anticorruzione 2022/2024 - Formazione del personale	15	1
Peso totale		15	100%

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

Complessità operativa su **Miglioramento** su

strategico **Complessità operativa** su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su

su su su

Priorità programmatica su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Aggiornamento della tabella degli obblighi di pubblicazione	10				X	X	X						
2	Revisione della mappatura dei processi e aggiornamento della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO in coerenza con il nuovo PNA	60									X	X	X	X
3	Formazione del personale	30										X	X	X
		100%												

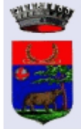
Parametro di tempo: **Descrizione** **Valore atteso** **Valore soglia**

Parametro di valutazione : **Descrizione** **Valore atteso** **Valore soglia**

Peso dell'obiettivo **Soglia di raggiungimento parziale** **Valore soglia**

SETTORE AFFARI GENERALI

PEG - ANNO 2023



Responsabile di Posizione Organizzativa

Settore

Settore di struttura
 X
 Settore di staff

	Obiettivi	Peso dell'obiettivo	% Peso dell'obiettivo
1	Elaborazione del nuovo modello organizzativo del Comune di Reggello	17	33,3%
2	Progetti PNRR per la transizione al digitale	19	37,3%
3	Aggiornamento Codice di comportamento dell'Ente	15	29,4%
Peso totale		51	100%

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia: d'innovazione organizzativa e gestionale

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comlessità operativa	su	<input type="text" value="10"/>	Mgioramento
<input type="checkbox"/>	su	<input type="text" value="10"/>	<input type="checkbox"/>
strategico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comlessità operativa	su	<input type="text" value="5"/>	Equilibrio economico
<input type="checkbox"/>	su	<input type="text" value="5"/>	Integrazione organizzativa
<input type="checkbox"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	su	<input type="text" value="5"/>	Priorità programmatica
<input type="checkbox"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<input type="checkbox"/>

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Individuazione all'interno del D.U.P. 2023-2025 dell'obiettivo relativo alla istituzione della dirigenza quale leva strategica della nuova articolazione strutturale dell'Ente. (delibera di Consiglio Comunale)	10			x	x	x							
2	Determinazione della nuova dotazione organica e approvazione della nuova articolazione strutturale	20					x	x						
3	Modifica del vigente funzionigramma che viene reso coerente con la nuova articolazione strutturale dell'Ente.	20					x	x						
4	Inserimento delle modifiche alla dotazione organica nella sezione del P.I.A.O. relativa alla programmazione del fabbisogno del personale, con previsione delle modalità di copertura dei posti dirigenziali e relativo cronoprogramma di reclutamento.	10					x	x						
5	Approvazione del nuovo sistema di valutazione con l'introduzione della metodologia necessaria alla pesatura/valutazione delle posizioni dirigenziali e del segretario	10						x	x					
6	Predisposizione dei bandi di reclutamento per l'espletamento delle procedure selettive	30							x	x	x	x		
		100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo	<input type="text" value="17"/>	Soglia di raggiungimento parziale	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Valore soglia	<input type="text"/>
----------------------------	---------------------------------	--	--	----------------------	----------------------

Numero di

Titolo

Descrizione
 Si tratta di predisporre tutti gli atti e le procedure necessari all'attuazione e alla gestione dei progetti presentati dal Comune di Reggello sulla piattaforma PaDigitale, destinatari di contributo a valere sulla Missione 1 Componente 1 per la transizione digitale nella PA del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), finanziata all'interno del programma europeo Next Generation EU con le seguenti linee di finanziamento: Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per la PA locale"; Investimento 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)"; Investimento 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"; Investimento 1.4.3 "Servizi e cittadinanza digitale Adozione piattaforma pagoPA" e "Adozione app IO"; Investimento 1.4.4 "Servizi e cittadinanza digitale SPID CIE"; Investimento 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali".

Tipologia:
 d'innovazione organizzativa e gestionale

Complessità operativa su **Miglioramento** su
 Complessità operativa su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su
 Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Gestione e monitoraggio dello stato dei progetti relativi alle candidature agli avvisi presentate per l'Amministrazione Comunale e destinatarie di finanziamento (assegnazione attività, contrattualizzazione, verifica e attestazione di regolare esecuzione e richiesta finanziamento).		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Individuazione operatore economico e svolgimento di procedura telematica sulla piattaforma START (Sistema Telematico di Acquisto della Regione Toscana) per l'affidamento dei servizi, a valere sul finanziamento PNRR		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO

Valore soglia

Numero di

Titolo

Descrizione L'amministrazione intende aggiornare il proprio Codice di comportamento (Approvato con deliberazione di Giunta Comunale del 30/12/2013 n. 259) ai contenuti della deliberazione ANAC n. 177/2020. Il procedimento di adozione del nuovo codice normato dall'art. 54 del d.lgs. 165/2001, sarà avviato nell'anno e sarà aperto alla più ampia partecipazione.

Tipologia: d'innovazione organizzativa e gestionale

strategico

Complessità operativa su Miglioramento su

Complessità operativa su Equilibrio economico su Integrazione organizzativa su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Supporto e collaborazione al RPCT, affiancato dal Nucleo di Valutazione, nella stesura della bozza del nuovo codice da sottoporre all'Organo di Indirizzo (Giunta) perché adotti una prima deliberazione, preliminare, da sottoporre a procedura partecipativa.							x	x	x				
2 Consultazione della bozza del codice per condivisione e partecipazione aperta a tutti gli interessati (ANAC, deliberazione n. 177/2020, pag. 26).										x	x		
3 Terminato il periodo di condivisione, trasmissione all'organo di indirizzo per l'approvazione definitiva del codice.												x	
	100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		


Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO

Valore soglia

SETTORE FINANZIARIO

PEG - ANNO 2023



Responsabile di Posizione Organizzativa

Marilena

Baldini

Settore

Finanziario

Settore di struttura

X

Settore di staff

	Obiettivi	Peso dell'obiettivo	% Peso dell'obiettivo
3			
1	Definizione tabelle dei valori unitari delle aree edificabili ai fini IMU	17	37,8%
2	Verifica e controllo IMU	15	33,3%
3	Certificazione perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19 e gestione emergenza energetica anno 2022	13	28,9%
Peso totale		45	100%

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia: d'innovazione organizzativa e gestionale

Complessità operativa su **Miglioramento** su

strategico

Complessità operativa su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Raccolta della documentazione necessaria	30					x	x	x	x	x	x	x	x
2	Determinazione valori delle aree	30								x	x	x	x	x
3	Predisposizione proposta delibera approvazione delle tabelle	20									x	x	x	x
4	Attività d'informazione ai contribuenti dell'avvenuta approvazione delle tabelle	20											x	x
		100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO **Valore soglia**

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

Complessità operativa su **Miglioramento** su

strategico

Complessità operativa su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte

 NO SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Istruttoria atti	70	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2 Emissione avvisi di accertamento Imu	30			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
<i>Invio avvisi di accertamento</i>	950.000,00 €	950.000,00

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale **Valore soglia**

 SI

 NO

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

d'innovazione organizzativa e gestionale

strategico	<input type="checkbox"/>	Complessità operativa	<input type="text" value=""/>	su	<input type="text" value="10"/>	Miglioramento	<input type="text" value=""/>	su	<input type="text" value="10"/>
	<input checked="" type="checkbox"/>	Complessità operativa	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>	Equilibrio economico	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>
						Integrazione organizzativa	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>
						Priorità programmatica	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Istruttoria e predisposizione certificazione	90		x	x	x	x							
2 Invio certificazione sottoscritta	10					x							
100%													

Parametro di tempo:


Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gannt		

Peso dell'obiettivo	<input type="text" value="13"/>	Soglia di raggiungimento parziale	SI <input type="checkbox"/>	<input style="background-color: #ccccff; width: 100px;" type="text"/>	Valore soglia
			NO <input type="checkbox"/>		

SETTORE LAVORI PUBBLICI

PEG - ANNO 2023				
	Responsabile di Posizione Organizzativa: <input type="text" value="Agostino"/> <input type="text" value="Mastrangelo"/>			
Settore: <input type="text" value="LAVORI PUBBLICI"/>				
<input type="checkbox"/> Settore di struttura <input checked="" type="checkbox"/> X <input type="checkbox"/> Settore di staff				
Obiettivi	<input type="text" value="8"/>			
1	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Intervento di consolidamento e bonifica a salvaguardia della strada comunale di Cetina</td> <td style="width: 15%; text-align: center;">15</td> <td style="width: 25%; text-align: center;">10,9%</td> </tr> </table>	Intervento di consolidamento e bonifica a salvaguardia della strada comunale di Cetina	15	10,9%
Intervento di consolidamento e bonifica a salvaguardia della strada comunale di Cetina	15	10,9%		
2	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Riqualificazione del centro della frazione di Donnini - Nuova Piazza Fiaschi</td> <td style="width: 15%; text-align: center;">13</td> <td style="width: 25%; text-align: center;">9,5%</td> </tr> </table>	Riqualificazione del centro della frazione di Donnini - Nuova Piazza Fiaschi	13	9,5%
Riqualificazione del centro della frazione di Donnini - Nuova Piazza Fiaschi	13	9,5%		
3	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Efficientamento Energetico Scuola Elementare Oriani</td> <td style="width: 15%; text-align: center;">14</td> <td style="width: 25%; text-align: center;">10,2%</td> </tr> </table>	Efficientamento Energetico Scuola Elementare Oriani	14	10,2%
Efficientamento Energetico Scuola Elementare Oriani	14	10,2%		
4	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Nuovo Asilo Nido denominato "Arcobaleno" posto nel comune di Reggello (FI), località Prulli di Sopra, con preliminare</td> <td style="width: 15%; text-align: center;">19</td> <td style="width: 25%; text-align: center;">13,9%</td> </tr> </table>	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Nuovo Asilo Nido denominato "Arcobaleno" posto nel comune di Reggello (FI), località Prulli di Sopra, con preliminare	19	13,9%
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Nuovo Asilo Nido denominato "Arcobaleno" posto nel comune di Reggello (FI), località Prulli di Sopra, con preliminare	19	13,9%		
5	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Costruzione di nuova scuola mediante sostituzione di edifici presso la Scuola Elementare "Masaccio" di Cascia".</td> <td style="width: 15%; text-align: center;">19</td> <td style="width: 25%; text-align: center;">13,9%</td> </tr> </table>	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Costruzione di nuova scuola mediante sostituzione di edifici presso la Scuola Elementare "Masaccio" di Cascia".	19	13,9%
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Costruzione di nuova scuola mediante sostituzione di edifici presso la Scuola Elementare "Masaccio" di Cascia".	19	13,9%		
6	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Realizzazione di una nuova mensa nel resede della Scuola Media Guerri".</td> <td style="width: 15%; text-align: center;">19</td> <td style="width: 25%; text-align: center;">13,9%</td> </tr> </table>	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Realizzazione di una nuova mensa nel resede della Scuola Media Guerri".	19	13,9%
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Realizzazione di una nuova mensa nel resede della Scuola Media Guerri".	19	13,9%		
7	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Realizzazione di nuova mensa a servizio della Scuola dell'Infanzia di Leccio".</td> <td style="width: 15%; text-align: center;">19</td> <td style="width: 25%; text-align: center;">13,9%</td> </tr> </table>	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Realizzazione di nuova mensa a servizio della Scuola dell'Infanzia di Leccio".	19	13,9%
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Realizzazione di nuova mensa a servizio della Scuola dell'Infanzia di Leccio".	19	13,9%		
8	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;">Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Riqualificazione di Piazza Rosselli e del centro sportivo in frazione Cancelli".</td> <td style="width: 15%; text-align: center;">19</td> <td style="width: 25%; text-align: center;">13,9%</td> </tr> </table>	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Riqualificazione di Piazza Rosselli e del centro sportivo in frazione Cancelli".	19	13,9%
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): "Riqualificazione di Piazza Rosselli e del centro sportivo in frazione Cancelli".	19	13,9%		
Peso totale				
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%;"></td> <td style="width: 15%; text-align: center;">137</td> <td style="width: 25%; text-align: center;">100%</td> </tr> </table>			137	100%
	137	100%		

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

Complessità operativa su **Miglioramento** su

strategico

Complessità operativa su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Affidamento lavori	25%		X	X	X								
2	Stipula contratto	10%				X	X	X						
3	Esecuzione lavori	50%						X	X	X	X	X	X	X
4	Funzionalità	15%												X
		100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Approvazione Certificato di Regolare Esecuzione	31/12/2023	31/12/2023

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO **Valore soglia**

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

d'innovazione organizzativa e gestionale

Complessità operativa su **Miglioramento** su

strategico

Complessità operativa su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Aquisizione pareri ed approvazione progetto	25%	X	X	X	X	X							
2	Procedura di affidamento	15%					X	X	X	X				
4	Stipula contratto	10%								X	X			
5	Esecuzione lavori	45%									X	X	X	X
6	Funzionalità	5%												X
		100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
<input type="text" value=""/>	<input type="text" value=""/>	<input type="text" value=""/>

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt	<input type="text" value=""/>	<input type="text" value=""/>

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO **Valore soglia**

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

<input type="checkbox"/>	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Redazione ed approvazione progetto	25%	X	X	X	X	X	X						
2 Procedura di affidamento	15%					X	X	X					
3 Stipula contratto	10%						X	X	X				
4 Esecuzione lavori	45%								X	X	X	X	X
5 Funzionalità	5%												X
	100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO

Valore soglia

Numero di

Titolo .

Descrizione

Tipologia:

Comlessità operativa su **Miglioramento** su

Comlessità operativa su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Affidamento progettazione	15%		X	X	X								
2 Stipula contratto	5%				X	X							
3 Redazione ed approvazione progetto	45%				X	X	X						
4 Procedura di affidamento appalto milestone UE - Invitalia	25%						X	X					
5 Avvio lavori	10%							X	X	X	X	X	
	100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale

Valore soglia

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

Comlessità operativa su **Miglioramento** su

Comlessità operativa su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Approvazione PFTE	25%	X	X	X									
2 Acquisizione pareri	10%			X	X	X	X	X	X	X			
3 Affidamento progettazione	10%				X	X	X						
4 Redazione ed approvazione progetto	10%					X	X	X	X	X			
5 Procedura di affidamento appalto milestone UE - Invitalia	45%									X			
	100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO

Valore soglia

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

Complessità operativa su **Miglioramento** su

strategico

Complessità operativa su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte

NO SI

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Redazione ed approvazione progetto	25%	X	X	X	X	X							
2	Acquisizione pareri	15%	X	X	X	X								
3	Procedura di affidamento appalto milestone UE	10%					X	X	X	X				
4	Contratto	45%								X	X	X		
5	Avvio lavori	5%										X	X	
		100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale

Valore soglia

SI NO

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

Completamento su

Completamento su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Redazione ed approvazione progetto	25%					X	X	X					
2 Acquisizione pareri	15%					X	X	X					
3 Procedura di affidamento appalto milestone UE	10%					X	X	X	X				
4 Contratto	45%								X	X	X		
5 Avvio lavori	5%										X	X	
	100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO **Valore soglia**

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

Comlessità operativa su **Miglioramento** su

Comlessità operativa su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Redazione ed approvazione progetto	25%	X	X	X	X	X	X						
2 Acquisizione pareri	15%	X	X	X	X	X							
3 Procedura di affidamento appalto milestone UE	10%					X	X	X					
4 Contratto	45%							X	X	X	X		
5 Avvio lavori	5%										X	X	X
	100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia


Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO **Valore soglia**

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

	PEG - ANNO 2023		
	Responsabile di Posizione Organizzativa	Giovannetti	Sandra
	Settore	POLIZIA MUNICIPALE	
	Settore di struttura	<input checked="" type="checkbox"/>	Settore di staff

	Obiettivi	Peso dell'obiettivo	% Peso dell'obiettivo
4			
1	Messa in funzione di una zona a traffico limitato nel capoluogo.	16	29,6%
2	Controllo della velocità in varie zone del territorio con lo strumento Trucam.	12	22,2%
3	Messa in funzione di due nuovi punti di controllo della velocità in modalità automatica.	11	20,4%
4	Regolamento per la disciplina delle rinunce di proprietà dei cani non randagi e modalità di ingresso nel canile intercomunale.	15	27,8%
	Peso totale	54	100%

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia: d'innovazione organizzativa e gestionale

strategico

Complessità operativa su **Miglioramento** su

Complessità operativa su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Affidamento fornitura per l'interfaccia software tra la ditta che gestisce la ZTL e la ditta che gestisce il sistema contravvenzionale. .	20			x	x								
2 Raccolta domande e rilascio permessi agli aventi diritto.	30					x	x	x	x	x	x	x	x
3 Sperimentazione per un periodo di 30 giorni così come previsto dalla normativa.	20					x	x	x	x	x	x	x	x
4 Messa in funzione della ZTL	30						x	x	x	x	x	x	x
100%													

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO

Valore soglia

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

<input type="checkbox"/>	Complessità operativa	<input type="text" value=""/> su <input type="text" value="10"/>	Miglioramento	<input type="text" value=""/> su <input type="text" value="10"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Complessità operativa	<input type="text" value="3"/> su <input type="text" value="5"/>	Equilibrio economico	<input type="text" value="3"/> su <input type="text" value="5"/>
			Integrazione organizzativa	<input type="text" value="1"/> su <input type="text" value="5"/>
			Priorità programmatica	<input type="text" value="5"/> su <input type="text" value="5"/>

strategico
 annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 N. 35 controlli della velocità con lo strumento Trucam in varie zone del territorio.	100				x	x	x	x	x	x	x	x	x
	100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
N° controlli da aprile e dicembre	35	35

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale

SI	<input type="text" value=""/>	Valore soglia
NO	<input type="text" value=""/>	

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

Completamento su

Miglioramento su

Strategico

Completamento su

Completamento su

Equilibrio economico su

Integrazione organizzativa su

Priorità programmatica su

Strategico su

Completamento su

Equilibrio economico su

Integrazione organizzativa su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Sollecito nuovo sopralluogo della stradale per conto della Prefettura.	30	x	x										
2	Integrazione atti da produrre alla Prefettura per il rilascio del Decreto per i due nuovi punti in Loc. Vecchietto e in Loc. Case Nuove.	30			x	x								
3	Messa in funzione delle due postazioni subordinate al rilascio del Decreto Prefettizio.	40				x	x	x	x	x	x	x	x	x
		100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale

Valore soglia

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia: d'innovazione organizzativa e gestionale

su **Complessità operativa** su **Miglioramento**

strategico

su **Complessità operativa** su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa**

su **Priorità programmatica**

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Preparazione atti per il nuovo regolamento					x	x	x	x	x	x	x		
2	Trasmissione proposta al Consiglio Comunale per l'approvazione del Regolamento.											x	x	x
		100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO

Valore soglia

SETTORE SERVIZI EDUCATIVI, CULTURALI E DEL TERRITORIO



PEG - ANNO 2023

Responsabile di Posizione Organizzativa:

Settore:

Settore di struttura
 x
 Settore di staff

	Obiettivi	Peso dell'obiettivo	% Peso dell'obiettivo
<input type="text" value="3"/>			
<input type="text" value="1"/>	Appalto gestione servizi pre e post scuola dal 1 settembre 2023 al 30 giugno 2026	16	34,0%
<input type="text" value="2"/>	Digitalizzazione iscrizioni e procedure pagamento servizi scolastici	18	38,3%
<input type="text" value="3"/>	Iniziative per il 250° anniversario della costituzione della Comunità di Reggello	13	27,7%
	Peso totale	47	100%

Numero	<input type="text" value="1"/>	di	<input type="text" value="3"/>																				
Titolo	Appalto gestione servizi pre e post scuola dal 11 settembre 2023 al 30 giugno 2026																						
Descrizione	Elaborazione capitolato, schema contratto e documentazione di gara (Relazione Istruttoria - Piano economico finanziario "Dettaglio costi personale" – Criteri e formula offerta economicamente più vantaggiosa) - determinazione a contrarre e atti amministrativi per aggiudicazione appalto gestione servizi pre e post scuola dal 11 settembre 2023 al 30 giugno 2026																						
Tipologia:	d'innovazione organizzativa e gestionale <input checked="" type="checkbox"/> strategico <table border="0"> <tr> <td><input type="text"/></td> <td>Complessità operativa</td> <td><input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/></td> <td>Miglioramento</td> <td><input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/></td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td>Complessità operativa</td> <td><input type="text"/> su <input type="text" value="5"/></td> <td>Equilibrio economico</td> <td><input type="text"/> su <input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td></td> <td></td> <td>Integrazione organizzativa</td> <td><input type="text"/> su <input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td></td> <td></td> <td>Priorità programmatica</td> <td><input type="text" value="5"/> su <input type="text" value="5"/></td> </tr> </table> annuale <input type="checkbox"/> pluriennale <input checked="" type="checkbox"/>			<input type="text"/>	Complessità operativa	<input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/>	Miglioramento	<input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/>	<input type="text"/>	Complessità operativa	<input type="text"/> su <input type="text" value="5"/>	Equilibrio economico	<input type="text"/> su <input type="text" value="5"/>	<input type="text"/>			Integrazione organizzativa	<input type="text"/> su <input type="text" value="5"/>	<input type="text"/>			Priorità programmatica	<input type="text" value="5"/> su <input type="text" value="5"/>
<input type="text"/>	Complessità operativa	<input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/>	Miglioramento	<input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/>																			
<input type="text"/>	Complessità operativa	<input type="text"/> su <input type="text" value="5"/>	Equilibrio economico	<input type="text"/> su <input type="text" value="5"/>																			
<input type="text"/>			Integrazione organizzativa	<input type="text"/> su <input type="text" value="5"/>																			
<input type="text"/>			Priorità programmatica	<input type="text" value="5"/> su <input type="text" value="5"/>																			
Altre strutture coinvolte	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI																					

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Accordi e riunioni con Ufficio Gare Gestione associata Unione di Comuni Valdarno Valdisieve (C.U.A.) per procedura gara servizi pre e post scuola. Riunioni con amministratori per definizione tariffe servizi	15%	x											
2 Predisposizione capitolato con relativi allegati (vedi descrizione) schema di contratto determinazione a contrarre	55%	x	x	x	x								
3 Richiesta CIG - Inoltro documentazione al CUA	10%			x	x								
4 Successivamente alla pubblicazione della gara da parte del CUA, pubblicazione avvisi su ANAC Osservatorio Regionale Appalti e sito istituzionale redazione relativi atti	5%				x	x							
5 Nomina commissione gara - Atti amministrativi relativi all'aggiudicazione e affidamento. Avvisi post informazione su Osservatorio regionale appalti e sito istituzionale. Inserimento dati SITAT SA e SITAT 190.	15%					x	x	x	x	x	x		

Parametro di tempo:	Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
	inoltro al C.U.A. documentazione completa e approvazione det a contrarre per avvio procedura di gara	07.04.2023	30.04.2023

Parametro di valutazione :	Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
	Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo	<input type="text" value="16"/>	Soglia di raggiungimento parziale	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Valore soglia
----------------------------	---------------------------------	--	--	-----------------------------	----------------------

Numero di

Titolo

Descrizione
 Nell'ottica generale dell'informatizzazione dei servizi l'obiettivo assegnato riguarda la digitalizzazione delle domande di trasporto scolastico tramite specifico portale e l'informatizzazione dei pagamenti con l'emissione di file con i pagamenti personalizzati per fasce ISEE per l'invio dei pago PA agli utenti. Sulla base dell'analisi dei costi l'ufficio dovrà valutare l'opportunità di estendere l'informatizzazione delle domande e dei pagamenti anche ad altri servizi del settore. Considerato che l'anno scolastico è in corso, l'anno 2023 sarà comunque un anno di sperimentazione del sistema che entrerà a regime gradualmente e partirà dall'anno successivo in modo da poter correttamente informare i cittadini ed abituarli alla novità. L'informatizzazione comporterà una semplificazione burocratica per l'accesso ai servizi per le famiglie, la notevole riduzione dei moduli cartacei che, almeno nei primi tempi, saranno a disposizione degli utenti che avessero difficoltà tecniche o non disponessero dei necessari strumenti nonché aumento dell'efficienza e riduzione di errori nella gestione delle relative pratiche amministrative.

Tipologia:
 d'innovazione organizzativa e gestionale

Complexità operativa su **Miglioramento** su

Complexità operativa su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Contatti con i gestori della tipologia di servizi informatici per concordare la struttura del gestionale	15%	x	x										
2 Esame delle proposte presentate prove tecniche di verifica del sistema, formazione e redazione dei relativi atti amministrativi	25%		x	x	x	x	x						
3 Inserimento dei dati degli utenti nel portale e successivi aggiornamenti	45%						x	x	x	x	x	x	x
4 Verifiche tecniche e utilizzo del portale per invio pagamenti servizi prima rata A.S. 2023 - 2024 verifiche dei pagamenti	15%									x	x	x	x
	100%												

Parametro di tempo:	Descrizione Inserimento dati attuali utenti nel portale e verifiche tecniche	Valore atteso 31-ott-23	Valore soglia 30-nov-23
----------------------------	--	-----------------------------------	-----------------------------------

Parametro di valutazione:	Descrizione Rispetto dei tempi previsti nel gantt	Valore atteso	Valore soglia
----------------------------------	---	----------------------	----------------------

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO

Valore soglia

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia: d'innovazione organizzativa e gestionale

strategico **Complessità operativa** su **Miglioramento** su

Complessità operativa su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Organizzazione eventi istituzionali, in occasione del 250° della costituzione della comunità di Reggello. Elaborazione del programma delle celebrazioni in accordo con gli amministratori, contatti con i relatori, con le associazioni del territorio e l'Istituto Comprensivo, richiesta direttiva, pratica per la richiesta del logo al Consiglio Regionale della Toscana. Realizzazione programma degli eventi istituzionali previsti nel mese di febbraio	50%	x	x										
2	organizzazione nel corso del 2023 di ulteriori eventi celebrativi di competenza del Settore con adozione dei relativi atti amministrativi in base alle indicazioni fornite dagli Amministratori	50%			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Organizzazione delle celebrazioni istituzionali per i 250 anni dalla costituzione della Comunità (13 febbraio 2023)	28.02.2023	28.02.2023

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo	<input type="text" value="13"/>	Soglia di raggiungimento parziale	SI <input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	Valore soglia	<input type="text"/>
			NO <input type="checkbox"/>	<input type="text"/>		<input type="text"/>

SETTORE URBANISTICA

PEG - ANNO 2023

**Responsabile di
Posizione
Organizzativa**

Massimo

Balsimelli

Settore

Urbanistica

Settore di struttura

X

Settore di staff

	Obiettivi	Peso dell'obiettivo	% Peso dell'obiettivo
4			
1	Approvazione definitiva del Nuovo Piano Operativo e della contestuale variante al Piano Strutturale vigente	15	24,2%
2	Adeguamento ai sensi dell'art.21 della l.r. 35/2015 degli atti di governo del territorio comunali al Piano Regionale Cave	14	22,6%
3	Aggiornamento valutazione aree edificabili ai fini IMU	16	25,8%
4	Nuovo Regolamento Edilizio	17	27,4%
	Peso totale	62	100%

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia: d'innovazione organizzativa e gestionale

Completamento su

Miglioramento su

Completamento su

Equilibrio economico su

Integrazione organizzativa su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Aggiornamento elaborati agli esiti della Conferenza Paesaggistica Regionale	10	X	X	X									
2	Trasmissione e deposito all'ufficio Regionale del Genio Civile ai sensi dell'art. 7 D.P.G.R. 5/R/2020	10			X	X								
3	Consiglio Comunale approvazione definitiva e riadozione delle parti da riadottare	40					X							
4	Conferenza Paesaggistica Finale	20					X							
5	Invio ai darsi dell'art. 19 comma 6 della LR 65/2014 ai soggetti di cui all'articolo 8,	10						X						
6	Pubblicazione BURT ai sensi dell'art. 19 comma 6 della LR 65/2014	10						X	X					
		100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO

Valore soglia

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

<input type="text"/>	<input type="text" value="Complessità operativa"/>	<input type="text" value="Miglioramento"/>
strategico	<input type="text"/> su <input type="text" value="10"/>	<input type="text"/> su <input type="text" value="10"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="text" value="Complessità operativa"/>	<input type="text" value="Equilibrio economico"/>
	<input type="text" value="5"/> su <input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="2"/> su <input type="text" value="5"/>
		<input type="text" value="Integrazione organizzativa"/>
		<input type="text" value="3"/> su <input type="text" value="5"/>
		<input type="text" value="Priorità programmatica"/>
		<input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/>

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Redazione avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della LR 65/2014	30											X	
2 Approvazione avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della LR 65/2014	40											X	
3 Invio VAS ai sensi dell'articolo 5 bis della l.r. 10/2010	30												X
	100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo	<input type="text" value="14"/>	Soglia di raggiungimento parziale	SI <input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	Valore soglia
			NO <input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

su su

su

su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI
 Prima fase in carico al Settore Urbanistica - Seconda fase in carico al Settore Finanziario

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Raccolta documentazione necessaria	20					X	X	X	X	X	X		
2 Determinazione dei valori delle aree	30								X	X	X		
3 Predisposizione delibera per l'approvazione delle tabelle	20											X	X
4 Attività d'informazione ai contribuenti dell'avvenuta approvazione delle tabelle	30											X	X
100%													

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gannt		

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO

Numero di

Titolo

Descrizione

Tipologia: d'innovazione organizzativa e gestionale

strategico

Complessità operativa su **Miglioramento** su

Complessità operativa su **Equilibrio economico** su **Integrazione organizzativa** su

Priorità programmatica su

annuale pluriennale

Altre strutture coinvolte NO SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Monitoraggio Regolamento 1999	30									X	X	X	
2 Predisposizione nuovo Regolamento Edilizio	70												X
100%													

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo

Soglia di raggiungimento parziale SI NO

Valore soglia

2.2.3 PIANO DELLE AZIONI POSITIVE

Il Piano delle Azioni Positive assorbito nel PIAO raccoglie le azioni programmate per favorire l'attuazione dei principi di parità e pari opportunità nell'ambiente di lavoro, realizzare politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e prevenire situazioni di malessere tra il personale.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta – e "temporanee", in quanto necessarie finché si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Si tratta di uno strumento volto a offrire a tutte le persone la possibilità di svolgere il proprio lavoro in un contesto organizzativo sicuro, coinvolgente e attento a prevenire situazioni di malessere e disagio. Gli interventi sono parte integrante di un insieme di azioni strategiche, inserite in una visione complessiva di sviluppo dell'organizzazione, dirette a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, anche attraverso la valorizzazione delle persone e delle loro competenze.

La predisposizione dei piani è, inoltre, utile occasione di monitoraggio dell'evoluzione interna dell'organizzazione del lavoro e della formazione, quale strumento per favorire il benessere lavorativo e organizzativo.

Spetta al CUG (Comitato Unico di Garanzia) il compito di predisporre questo piano.

Al 1° gennaio 2023, il numero dei dipendenti a tempo indeterminato in servizio era il seguente:

Categoria D donne	10	Categoria D uomini	6	Totale categoria D	16
Categoria C donne	22	Categoria C uomini	10	Totale categoria C	32
Categoria B1 donne	2	Categoria B1 uomini	5	Totale categoria B1	7
Categoria B donne	3	Categoria B uomini	8	Totale categoria B	11
Totale donne	37	Totale uomini	29	Totale	66

Il numero dei dipendenti a tempo indeterminato in part time era alla stessa data il seguente:

Categoria D donne	2	Categoria D uomini	0	Totale categoria D	2
Categoria C donne	1	Categoria C uomini	1	Totale categoria C	2
Categoria B1 donne	2	Categoria B1 uomini	4	Totale categoria B1	6
Categoria B donne	1	Categoria B uomini	0	Totale categoria B	1
Totale donne	6	Totale uomini	5	Totale	11

Il numero dei dipendenti a tempo indeterminato che, alla stessa data, usufruisce di permessi per l'assistenza a congiunti disabili ex legge n. 104/1992, era il seguente:

Dipendenti uomini: 1

Dipendenti donne: 4

Totale dipendenti: 5

Il Piano delle Azioni Positive del Comune di Reggello per il triennio 2022-2024, adottato in via definitiva con deliberazione G.M. n. 9 del 27/01/2022, comprende le seguenti linee di azione dirette a garantire parità e pari opportunità:

AZIONE POSITIVA 1: PARI OPPORTUNITÀ IN MATERIA DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE.

Finalità:

- Programmare attività formative che possano consentire a tutti i dipendenti di sviluppare una crescita professionale.
- Migliorare la gestione delle risorse umane e la qualità del lavoro attraverso la gratificazione e la valorizzazione delle capacità professionali dei dipendenti.
- Aumentare la consapevolezza del personale sull'importanza rappresentata da un contesto lavorativo, improntato al benessere di tutti i lavoratori come elemento indispensabile al fine di migliorare l'erogazione dei servizi.

Interventi:

- Attivare corsi di formazione sulla comunicazione efficace rivolti ai Responsabili dell'Ente e a

tutti dipendenti che svolgono attività con il pubblico. L'obiettivo è quello di offrire ai partecipanti strumenti di conoscenza della teoria e della pratica della comunicazione, al fine di supportarli nella propria attività lavorativa, in particolare per far fronte ad eventuali criticità sia con l'utenza che con i colleghi aumentando la consapevolezza e il benessere dei lavoratori stessi.

- Promuovere la partecipazione a corsi di formazione che prevedano la modalità e-learning, per favorirne la fruizione da parte del personale, individualmente o in gruppo. La formazione in modalità FAD (Formazione A Distanza) permetterà ai dipendenti di usufruire dei corsi in modalità autonoma e autogestita, così da permettere una migliore organizzazione del proprio tempo lavoro.
- Programmare un corso di formazione rivolto ai componenti del Comitato Unico di Garanzia sulle tematiche relative al ruolo, accoglienza e ascolto, aggiornamento della normativa di parità e antidiscriminatoria, contrasto alle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere; gestione dell'aggressività e mediazione dei conflitti.

Risultati previsti:

- Anche attraverso il potenziamento delle conoscenze e competenze e della condivisione di knowhow e di esperienze tra dipendenti, consentire a tutto il personale una crescita professionale e di carriera, apportando anche un maggiore benessere organizzativo.

AZIONE POSITIVA 2: FLESSIBILITÀ ORARIA, PERMESSI, ASPETTATIVE, CONGEDI.

Finalità:

- Favorire le politiche di sostegno al lavoro e di conciliazione tra responsabilità familiari e professionali attraverso azioni che prendano in considerazione sistematicamente le differenze, le condizioni e le esigenze di donne e uomini all'interno del Comune, ponendo al centro l'attenzione alla persona, contemperando le esigenze dell'Ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti.
- Promuovere pari opportunità fra uomini e donne in condizioni di difficoltà o svantaggio, al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare, laddove possano esistere problematiche legate non solo alla genitorialità, ma anche da altri fattori familiari.

Interventi:

- Sperimentare, compatibilmente con le norme contrattuali e l'organizzazione dei servizi e ovviamente in armonia con gli orari di apertura degli uffici ai cittadini, nuove forme di flessibilità oraria in entrata e in uscita del personale dipendente che tengano conto delle esigenze dei dipendenti che si trovano in situazioni di svantaggio personale o familiare e per agevolare la conciliazione dei tempi per i genitori.
- In attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia e nelle more della definizione degli istituti del rapporto di lavoro connessi al lavoro agile da parte della contrattazione collettiva di categoria, promuovere il processo di attivazione del lavoro agile attraverso l'aggiornamento del POLA, nell'ambito della elaborazione del nuovo Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) che rechi le modalità di attuazione dell'istituto, adeguato alle necessità dei lavoratori e all'organizzazione dei servizi (analisi di contesto – definizione di obiettivi – verifica degli spazi e della dotazione tecnologica), considerando il lavoro agile un'opportunità di conciliazione vita- lavoro, previsto dalla legge e funzionale al cambiamento della cultura organizzativa, proiettata verso una maggiore autonomia di gestione della prestazione lavorativa e improntata sul lavoro per obiettivi.
- Proseguire, compatibilmente con quanto consentito dalla normativa vigente nel tempo, con le politiche sugli orari di lavoro che prevedano, per periodi di tempo limitati, particolari forme di flessibilità oraria o di articolazione dell'orario di lavoro, per l'assistenza a familiari o per motivi di cura e/o salute o studio del lavoratore stesso.
- Favorire la conoscenza dei lavoratori sulla normativa riferita ai permessi relativi all'orario di lavoro, anche tramite modulistica ad hoc.
- Garantire forme di flessibilità lavorativa in presenza di particolari esigenze connesse all'assistenza e cura di persone disabili, anziani e minori. (part-time – aspettative).
- Favorire l'equilibrio e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali attraverso azioni che prendano in considerazione sistematicamente le differenze, le condizioni e le

esigenze di uomini e donne all'interno dell'organizzazione, anche mediante una diversa organizzazione delle attività, delle condizioni e del tempo di lavoro.

- Proseguire con la promozione dell'utilizzo dei congedi parentali rivolti ai padri.
- Favorire il reinserimento lavorativo del personale che rientra dal congedo per maternità/paternità o da assenza prolungata, nonché in caso di assegnazione a diverso Settore/Unità Operativa che comporti un mutamento di mansioni, prevedendo un periodo di affiancamento e di formazione, se necessario, in modo da recuperare le proprie mansioni e la propria attività in autonomia e con gradualità.
- Analizzare i dati relativi alla fruizione dei diversi istituti di assenza da parte del personale pubblicati nel Conto Annuale, con particolare riferimento a quelli correlati al tema della conciliazione vita-lavoro (ad esempio congedi parentali e permessi legge 104/1992).

Risultati:

- Realizzare economie di gestione e prevenire lo stress correlato dovuto a dover affrontare contemporaneamente le esigenze di vita familiare e quelle della vita professionale.
- Rendere l'ambiente di lavoro più sicuro, improntato al benessere dei lavoratori, più tranquillo per migliorare la qualità delle prestazioni e la partecipazione attiva alle azioni dell'amministrazione, migliorando l'efficienza delle attività degli uffici e servizi e contemporaneamente il benessere organizzativo.

AZIONE POSITIVA 3: GARANTIRE PARI OPPORTUNITA NEL LAVORO E NELLO SVILUPPO DI CARRIERA E PROFESSIONALITA'.**Finalità:**

- Favorire opportunità di carriera e di sviluppo della professionalità sia al personale maschile che femminile, compatibilmente con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni economiche.
- Garantire un ambiente lavorativo stimolante al fine di migliorare la performance dell'Ente e favorire l'utilizzo della professionalità acquisita all'interno.

Interventi:

- Affidamento di incarichi di responsabilità sulla base della professionalità e dell'esperienza acquisita, senza discriminazioni.
- Elaborazione di bandi di concorso e avvisi di selezione in modo che, al di là del rispetto formale delle pari opportunità, siano evitate selezioni o prove concorsuali che sostanzialmente possano favorire o pregiudicare le pari opportunità.
- Assegnazione dei posti di lavoro e degli incarichi di responsabilità sulla base della professionalità, attitudini e capacità professionali.
- Utilizzare sistemi premianti secondo logiche meritocratiche che valorizzino i dipendenti meritevoli, senza discriminazione di genere.

Risultati:

- Garantire opportunità di carriera e sviluppo della professionalità al personale di entrambi i generi.

AZIONE POSITIVA 4: INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE SULLE PARI OPPORTUNITA' E DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DELLA PARITA'.**Finalità:**

- Aumentare la consapevolezza di tutto il personale dipendente sulle tematiche delle pari opportunità e di genere, anche mediante attività di formazione mirata a rafforzare l'informazione e la sensibilizzazione sul tema delle pari opportunità e formazione tesa alla creazione di un ambiente di lavoro rispettoso delle differenze e della dignità della persona.
- Aumentare la consapevolezza della ricaduta positiva che il benessere fisico e psichico dei lavoratori e lavoratrici ha sul lavoro e come ciò comporti il miglioramento della produttività e il raggiungimento dei risultati dell'ente.
- Promuovere la cultura di genere tra il personale, attraverso la comunicazione, la diffusione delle informazioni e l'educazione sui temi delle pari opportunità tra uomo e donna mediante la pubblicazione e diffusione del Piano di Azioni Positive.

Interventi:

- Programmare incontri di sensibilizzazione e informazione per i responsabili dei servizi e per i dipendenti sulle pari opportunità e sul contrasto alle discriminazioni rivolti a tutti coloro che svolgono attività con il pubblico.
- Promuovere la conoscenza delle normative in materia di prevenzione e contrasto alle discriminazioni, molestie sessuali e mobbing, informando altresì i dipendenti che, nel caso di molestie, possono rivolgersi alla Consigliera di Parità della Città Metropolitana di Firenze.
- Promuovere uno sportello di ascolto per il disagio lavorativo anche in collaborazione con associazioni del settore.
- Valorizzare il ruolo del C.U.G.
- Condividere la programmazione delle iniziative per la ricorrenza dell'8 marzo e del 25 novembre per ricordare il ruolo e l'importanza delle donne nella società e sensibilizzare sul problema della violenza di genere.

Risultati:

- Partecipazione e contributo dei lavoratori e lavoratrici in ordine alle tematiche proposte con pareri e suggerimenti che contribuiscano a innalzare il livello di attenzione.

AZIONE POSITIVA 5: PROMUOVERE L'UTILIZZO DI UN CORRETTO LINGUAGGIO DI GENERE NEGLI ATTI E NEI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI.**Finalità:**

- Proseguire con le strategie rivolte ad un uso non sessista e non discriminatorio della lingua italiana negli atti e nei documenti prodotti dai vari uffici e servizi dell'ente.

Interventi:

- Programmare incontri di sensibilizzazione e formazione in materia per i responsabili degli uffici dipendenti.
- Proseguo dell'attività di revisione dei documenti amministrativi dell'Ente in un'ottica di genere e monitoraggio sull'utilizzo del genere negli atti amministrativi.

Risultati:

- Adozione nei documenti prodotti di un linguaggio rispettoso dell'identità di genere e non discriminatorio, che non pregiudichi la funzione comunicativa nel contesto amministrativo.

SOTTOSEZIONE 2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

PARTE I Introduzione generale

1. Contenuti generali

Il sistema di prevenzione della corruzione, normato dalla legge 190/2012, prevede la programmazione, l'attuazione ed il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione da realizzarsi attraverso un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Il PNA costituisce un "atto di indirizzo" per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (ora da intendersi sostituiti dalla Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO).

Per l'elaborazione della Sezione si deve procedere ad una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le "misure") volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012).

L'eventuale violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione della corruzione costituisce illecito disciplinare (legge 190/2012, art. 1 comma 14).

Secondo il comma 44 dell'art. 1 della legge 190/2012 (che ha riscritto l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001), la violazione dei doveri contenuti nel Codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare.

Le pubbliche amministrazioni sono le principali destinatarie delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e sono tenute a:

- 1) approvare il Piano integrato di attività e organizzazione al cui interno è inclusa la Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO;
- 2) nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT);
- 3) pubblicare i dati, i documenti e le informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività (in "Amministrazione trasparente");
- 4) assicurare, altresì, la libertà di accesso di chiunque ai dati e documenti detenuti dalle stesse (accesso civico semplice e generalizzato), secondo quanto previsto nel d.lgs. 33/2013.

Il Comune di Reggello ha adottato i seguenti atti per disciplinare al proprio interno le misure di prevenzione della corruzione e l'attuazione della trasparenza:

- PTPC 2013/2016 approvato con delibera G.C. n. 15 del 29.01.2014;
- Aggiornamento 2015 del PTPC con delibera G.C. n. 9 del 28.01.2015;
- Aggiornamento 2016 del PTPC con delibera G.C. n. 10 del 27.01.2016;
- PTPC 2017/2019 approvato con delibera G.C. n. 19 del 25.01.2017;
- PTPC 2018/2020 approvato con delibera G.C. n. 12 del 31.01.2018;
- PTPC 2019/2021 approvato con delibera G.C. n. 12 del 30.01.2019;
- PTPC 2020/2022 approvato con delibera G.C. n. 9 del 29.01.2020;
- PTPC 2021/2023 approvato con delibera G.C. n. 38 del 31.03.2021;
- PTPC 2022/2024 approvato con delibera G.C. n. n. 47 del 29/04/2022 e ora confluito nella presente Sezione del PIAO.

2. I soggetti interni all'amministrazione comunale coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione

- il Consiglio comunale che definisce nel Documento Unico di Programmazione gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza;
- la Giunta comunale che approva il piano integrato di attività e organizzazione, e, nell'ambito di questo, la Sezione Rischi corruttivi e trasparenza;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza che svolge le funzioni previste dalla legge 190/2012;

- i Responsabili dei Servizi dell'Ente quali referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- il personale dipendente dell'Ente che collabora con il Responsabile anticorruzione e con i referenti dello stesso;
- il Nucleo di Valutazione nominato a livello di Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve che partecipa all'attività di controllo e collabora con il responsabile anticorruzione;
- il Nucleo di Valutazione dell'Ente che partecipa alla attività di controllo e collabora con il Responsabile anticorruzione.

3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Reggello

Con decreto del Sindaco di Reggello n. 50 del 31.08.2022, è stata nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il Dr. Massimo Origa, Segretario comunale.

4. Il titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia dei funzionari competenti

Il titolare del potere sostitutivo, in caso di inerzia del funzionario competente, è individuato nel Segretario comunale.

5. Il Responsabile dell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (R.A.S.A.)

Responsabile dell'anagrafe unica della stazione appaltante del comune di Reggello è stato nominato con Decreto del Sindaco n. 86 del 05/09/2019 l'Ing. Agostino Mastrangelo.

6. Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento UE 679/2016 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali con deliberazione della giunta comunale n. 55 del 25.05.2018 è stata approvata l'adesione alla nuova gestione associata in tale materia in seno all'Unione di comuni Valdarno e Valdisieve di cui questo comune fa parte.

Con il Decreto del Presidente n. 5 del 24/05/2018 l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve ha designato l'Avv. Marco Giuri quale Responsabile della Protezione dei Dati (RPD).

Si tratta di una figura prevista dall'articolo 37 del Regolamento U.E. 2016/679 ed è il soggetto designato ad assolvere a funzioni di supporto e controllo, consultive, formative ed informative relativamente all'applicazione del regolamento medesimo.

Coopera con l'Autorità Garante e costituisce il punto di contatto, anche rispetto agli interessati, per le questioni connesse al trattamento dei dati personali (artt. 38 e 39 del Regolamento).

Come previsto dall'art. 37, paragrafo 7, del Regolamento Europeo, si riportano di seguito i dati di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), raggiungibile esclusivamente per questioni relative al trattamento dei dati personali:

- PEC: consolve@pec.it
- email: marcogiuri@studiogiuri.it

PARTE II

Misure di prevenzione della corruzione

1. Analisi del contesto

L'Autorità nazionale anticorruzione ritiene che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa *all'analisi del contesto*, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle *specificità dell'ambiente in cui essa opera* in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

L'analisi ha previsto una fase di acquisizione dei dati ed una di elaborazione, al fine di trarre indicazioni operative su settori e processi a rischio.

All'interno del Comune di Reggello non risultano essersi verificati eventi di corruzione.

1.1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno, ha avuto come obiettivo quello di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio. La stessa è stata effettuata consultando le seguenti fonti esterne (reperibili sui siti istituzionali):

- **"Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata"** di cui all'Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni per l'anno 2020 disponibile sul sito https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-01/relazione_al_parlamento_2020.pdf

- A pag. 72 e seguenti viene fatta un'indagine sulla criminalità nelle grandi aree urbane, viene esaminata anche l'area Metropolitana di Firenze;
- nelle aree di Ancona, Firenze e Roma è stato commesso il 46,72% degli specifici delitti del Centro Italia;

Si riportano di seguito i dati relativi ai delitti riconducibili al fenomeno della corruzione riguardanti l'area territoriale a sud - est della Città Metropolitana di Firenze comprendente il territorio di Reggello e i comuni contermini facenti parte dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve comunicati dalla Prefettura di Firenze per l'anno 2020:

DELITTI COMMESSI	LONDA	PELAGO	PONTASSIEVE	REGGELLO	RUFINA	S.GODENZO	TOTALE
OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI DI TIPO MAFIOSO	0	0	0	0	0	0	0
TENATI OMICI DI TIPO MAFIOSO	0	0	0	0	0	0	0
RICETTAZIONE	0	0	17	1	1	0	19
ESTORSIONI	0	0	2	2	1	0	5
ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE	0	0	0	0	0	0	0
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO	0	0	0	0	0	0	0
RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO	0	0	0	0	0	0	0

Per quanto concerne il territorio dell'Ente, sulla base delle informazioni acquisite alla data di redazione del presente piano dal Responsabile della Prevenzione della corruzione tramite la locale Stazione Carabinieri e la polizia municipale, non risultano essersi verificati nell'anno 2021 eventi delittuosi legati alla criminalità organizzata o a fenomeni di corruzione.

Alla luce di quanto detto, si può redigere la seguente scheda di sintesi:

FATTORE	DATO ELABORATO INCIDENZA PTPC
Tasso di criminalità generale del territorio di riferimento	Basso – nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi
Tasso di presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso	Basso – nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi
Reati contro la Pubblica Amministrazione nella Regione	Basso – nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi

Reati contro la Pubblica Amministrazione nell'ente	Nessuno
Reati contro la Pubblica Amministrazione in enti analoghi	Nessuno
Procedimenti disciplinari	Non rilevanti ai fini anticorruptivi

1.2. Analisi del contesto interno, la struttura organizzativa

L'analisi del contesto interno riguarda la valutazione complessiva in ottica anticorruzione dell'assetto organizzativo dell'ente, cui si rinvia, richiamando in questa sede anche documenti di programmazione dell'ente come di seguito indicati:

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce la struttura organizzativa dell'Ente. Il Regolamento esistente è stato adeguato ai sensi del D.lgs. 150/09 con deliberazione della Giunta Comunale n. 246 del 21/12/ 2011 e successivamente aggiornato.

Lo schema organizzativo attuale risulta il seguente:

Strutture dell'Ente, settori e funzioni loro attribuite:

- **AFFARI GENERALI:** Segreteria Generale, affari giuridici e legali, supporto organi istituzionali, comunicazione istituzionale, protocollo, ciclo della performance, organizzazione, programmazione fabbisogni di personale, contrattazione decentrata aziendale, servizio anagrafe (elettorale, stato civile e leva);
- **FINANZIARIO:** Bilancio, Tributi, Ragioneria, Economato;
- **SETTORE CULTURA (SECT):** Pubblica Istruzione, Iniziative, Interventi, manifestazioni culturali, trasporto scolastico e mensa scolastica, attività sportive, politiche educative, archivio storico, biblioteca, ricorrenze istituzionali, politiche giovanili, turismo, gemellaggi;
- **POLIZIA MUNICIPALE:** Gestione viabilità, sicurezza stradale, vigilanza sull'attività edilizia, vigilanza annonaria, mercati e fiere, vigilanza ambientale, funzioni di PS e attività di polizia giudiziaria, servizio notificazione atti, Polizia amministrativa, autorizzazioni di pubblico spettacolo per manifestazioni popolari temporanee, sanzioni amministrative;
- **LAVORI PUBBLICI:** ambiente. Gestione e manutenzione dei beni immobili di proprietà comunale, cimiteri comunali, espropriazioni per pubblica utilità, strade comunali e vicinali di uso pubblico, ambiente.
- **URBANISTICA:** edilizia privata, pianificazione territoriale, urbanistica, variante agli strumenti urbanistici, piani attuativi, abusivismo edilizio, certificazioni, gestione pratiche edilizie quali permesso a costruire, scia e cil.

Ciascun Settore è costituito da Uffici e/o Unità operative.

L'Ente non ha attualmente figure Dirigenziali. Ai sensi del combinato disposto degli artt. 107 e 109 del TUEL 267/2000 al vertice di ciascun Settore è posto un funzionario appartenente all'Area delle elevate qualificazioni nominato con Decreto del Sindaco.

RESPONSABILI dei SETTORI (nominati con Decreto Sindacale) - UFFICI E UNITA' OPERATIVE DEI SETTORI:

AFFARI GENERALI: Responsabile Simone Piccioli

Uffici: segreteria generale, anagrafe – elettorale e stato civile – leva;

FINANZIARIO: Responsabile Marilena Baldini;

Uffici: Ragioneria, Tributi, Economato;

POLIZIA MUNICIPALE: Responsabile Sandra Giovannetti;

Uffici: Viabilità e traffico, commercio, vigilanza edilizia e commerciale;

LAVORI PUBBLICI: Responsabile Agostino Mastrangelo;

Uffici: Ambiente, Manutenzione e progettazione;

SECT: *ad interim* il Segretario Comunale;

Uffici: Pubblica istruzione, cultura e Trasporti;

URBANISTICA: Responsabile Massimo Balsimelli;

Uffici: Urbanistica ed Edilizia privata;

SEGRETARIO COMUNALE:

Dott. Massimo Origa segretario della segreteria convenzionata tra i comuni di Figline e Incisa Valdarno e Reggello.

1.2.1. FUNZIONI E SERVIZI TRASFERITI ALL'UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE

Il Comune di Reggello fa parte dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve costituita tra i Comuni di Pelago, Pontassieve, Rufina, Reggello, San Godenzo, Londa.

Il Comune ha aderito all'Unione con deliberazione consiliare n° 83 del 22/07/2010

Sono state trasferite all'Unione le seguenti funzioni:

- Processi di innovazione amministrativa;
- Catasto delle aree boscate;
- Sistema informatico territoriale e cartografia;
- Contributo abbattimento barriere architettoniche;
- Valutazione impatto ambientale;
- Educazione non formale degli alunni;
- Pari opportunità;
- Vincolo idrogeologico;
- Comunicazione istituzionale;
- Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP);
- Personale (esclusi: ciclo della performance, sicurezza sul lavoro, contrattazione decentrata, organizzazione, programmazione triennale e annuale assunzioni);
- Centro Unico Appalti (CUA) (esclusi gli affidamenti di importo fino a €39.99,99);
- Information & communication technology (ICT);
- Protezione civile;
- Statistica;
- Servizi sociali;
- Alloggi ERP e politiche abitative;
- Protezione dei dati personali.

1.2.2. FUNZIONI E SERVIZI SVOLTI IN FORMA ASSOCIATA TRAMITE CONVENZIONE EX ART. 30 DEL T.U.E.L.

- Servizio associato Trasporto pubblico Locale (convenzione tra la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni del relativo territorio – Ente capofila: Città Metropolitana di Firenze).

1.2.3. I SERVIZI ESTERNALIZZATI

- Con Delibera C. C. n. 143 del 28/12/2000 si approvava l'adesione e l'approvazione dello Statuto del servizio idrico integrato (ciclo dell'acqua) ai sensi della legge 36/1994 Soggetto gestore Publiacqua spa;
- Dal 2001 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani soggetto gestore AER SPA.

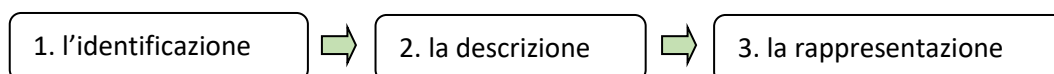
2. Processo di elaborazione ed approvazione della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

La presente Sezione è stata predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza rielaborando e aggiornando il PTCPT 2022/2024 già approvato dalla Giunta comunale con la deliberazione n. 47 del 29/04/2022.

3. Mappatura dei processi

L'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2019) approvato con delibera n. 1064 del 13/11/2019 e nell'allegato "1", recante "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", si è lungamente soffermata sulla questione della "mappatura" dei processi", all'interno del più vasto capitolo dell'analisi del contesto interno. Le nuove indicazioni – che devono o dovrebbero essere applicate dagli enti nella redazione della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO prevedono che la mappatura dei processi consista nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo finale è che l'intera attività amministrativa svolta dall'ente venga gradualmente esaminata. Vanno mappati, dunque, i processi e non i singoli procedimenti amministrativi, con l'opportuna osservazione che più procedimenti omogenei tra loro, possono confluire in un unico processo. Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato a un soggetto interno o esterno.

Sulla base dell'Allegato 1, del PNA 2019, le fasi della mappatura dei processi sono tre sequenziali tra loro:



3.1. Identificazione

L'identificazione dei processi è il primo passo per lo svolgimento della "mappatura" degli stessi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione

I processi identificati devono poi essere aggregati nelle così dette "Aree di rischio" intese come raggruppamenti omogenei di processi che a loro volta si distinguono in "generalisti" e "specifiche":

- quelle **generalisti** sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale);

- quelle **specifiche** riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Dal PNA 2019, Allegato n. 1, si possono evincere le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

1. acquisizione e gestione del personale;
2. affari legali e contenzioso;
3. contratti pubblici;
4. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
5. gestione dei rifiuti;
6. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
7. governo del territorio;
8. incarichi e nomine;
9. pianificazione urbanistica;
10. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
11. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Si può inoltre prevedere una dodicesima area definita "Altri servizi". In essa rientrano i processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree elencate, come ad esempio i processi relativi alla gestione del protocollo, funzionamento degli organi collegiali, istruttoria delle deliberazioni ecc.

3.2. Descrizione e rappresentazione

Successivamente alla fase di identificazione dei processi, l'attività di mappatura procede con la loro descrizione, ovvero l'individuazione, attraverso alcuni elementi salienti delle loro modalità di svolgimento (input, attività, output).

Infine la fase finale della mappatura dei processi riguarda la rappresentazione degli elementi descrittivi del processo illustrati nella precedente fase.

Vedi schede più oltre riportate.

4. Valutazione del rischio

Il PNA 2019 approvato dall'ANAC con deliberazione n. 1064 del 13.11.2019 prevede nell'allegato 1 "Metodiche per l'analisi dei rischi" una nuova metodologia, da applicare per l'analisi dei rischi, di tipo qualitativo e non più quantitativo.

Conclusa la fase di analisi del contesto interno ed esterno, il processo di gestione del rischio prosegue con la valutazione del rischio ovvero la macro-fase in cui l'Amministrazione procede all'identificazione, analisi e confronto dei rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- 1) Identificazione
- 2) Analisi
- 3) Ponderazione

4.1. Identificazione del rischio

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "rischi di corruzione" intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012.

Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione.

Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono identificati:

- tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- applicando i criteri descritti nell'Allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.

Si vedano schede allegate

4.2. L'analisi del rischio

In questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto).

Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando probabilità per impatto.

La probabilità consente di valutare quanto è possibile che l'evento accada in futuro, mentre l'impatto valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Fermo restando quanto previsto nel PNA, è di sicura utilità considerare per l'analisi del rischio anche l'individuazione e la comprensione delle cause degli eventi rischiosi, cioè delle circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento.

Tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici tra cui:

1. mancanza di controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti, ma soprattutto efficacemente attuati, strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
2. mancanza di trasparenza;
3. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
4. esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
5. scarsa responsabilizzazione interna;
6. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
7. inadeguata diffusione della cultura della legalità;
8. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Con riferimento all'indicatore di **probabilità** sono stati individuati nove indicatori ognuno dei quali può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORI DI PROBABILITÀ'			
<u>N.</u>	<u>Variabile</u>	<u>Livello</u>	<u>Descrizione</u>
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza

2	<p>Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso</p>	Alto	<p>Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa</p>
		Medio	<p>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa</p>
		Basso	<p>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</p>
3	<p>Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo</p>	Alto	<p>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</p>
		Medio	<p>Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari</p>
		Basso	<p>Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante</p>
4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	<p>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in</p>	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni

	autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

Con riferimento all'indicatore dell'**impatto**, sono state individuate quattro variabili ciascuna delle quali può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione.

INDICATORI DELL'IMPATTO			
<u>N.</u>	<u>Variabile</u>	<u>Livello</u>	<u>Descrizione</u>
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo

		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

Dopo aver attribuito i valori alle singole variabili degli indicatori di impatto e probabilità, seguendo gli schemi proposti dalle precedenti tabelle e aver proceduto all'elaborazione del loro valore sintetico di ciascun indicatore, come specificato in precedenza, si procede all'identificazione del livello di rischio di ciascun processo. Il rischio viene suddiviso nelle seguenti fasce:

- 1 - Basso
- 2 - Medio-Basso
- 3 - Medio-Alto
- 4 - Alto

Il collocamento di ciascun processo dell'amministrazione, in una delle suddette fasce, consente di definire il rischio intrinseco di ciascun processo, ovvero il rischio che è presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando quindi allo stesso tempo la corrispondente priorità di trattamento.

I risultati sono riepilogati nella tabella seguente:

PROCESSO o ATTIVITA'	Livello di rischio
Concorso per l'assunzione di personale	3
Concorso per la progressione in carriera del personale	3
Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	4
Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	3

Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	4
Permesso di costruire	3
Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	3
Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	4
Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	4
Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	4
Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	4
Gestione ordinaria della entrate	2
Gestione ordinaria delle spese di bilancio	3
Accertamenti e verifiche dei tributi locali	4
Accertamenti con adesione dei tributi locali	4
Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	3
Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	4
Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	2
Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	3
Permesso di costruire convenzionato	4
Pratiche anagrafiche	2
Documenti di identità	2
Servizi per minori e famiglie	4
Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	4
Servizi per disabili	4
Servizi per adulti in difficoltà	4
Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	4
Raccolta e smaltimento rifiuti	4
Gestione del protocollo	1
Gestione dell'archivio	1
Gestione delle sepolture e dei loculi	2

Gestione delle tombe di famiglia	3
Organizzazione eventi	3
Rilascio di patrocini	3
Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	3
Funzionamento degli organi collegiali	2
Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	1
Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	4
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	3
Gestione della leva	1
Gestione dell'elettorato	1
Gestione degli alloggi pubblici	3
Gestione del diritto allo studio	3
Vigilanza sulla circolazione e la sosta	1
Gestione del reticolo idrico minore	3
Affidamenti in house	4
Controlli sull'uso del territorio	4

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle apposite schede.

4.3. Ponderazione del rischio

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla "ponderazione". I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una "classifica del livello di rischio".

Nella fase di ponderazione si stabiliscono:

1. le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio;
2. le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'Ente ed il contesto in cui lo stesso opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto concerne le **azioni**, al termine della valutazione del rischio devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione.

La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

Un concetto essenziale per decidere se attuare nuove azioni è quello di "rischio residuo" che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate.

L'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata.

Per quanto concerne la definizione delle **priorità** di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si dovrà tenere conto del livello di esposizione al rischio e "procedere in ordine via via decrescente", iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

Nella tabella che segue si procede alla **ponderazione del rischio** classificando i processi o attività in ordine decrescente rispetto ai valori di "rischio" stimati.

PROCESSI o ATTIVITA'	Livello di rischio
Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	4
Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	4
Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	4
Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	4
Affidamenti in house	4
Accertamenti con adesione dei tributi locali	4
Raccolta e smaltimento rifiuti	4
Servizi per minori e famiglie	4
Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	4
Servizi per disabili	4
Servizi per adulti in difficoltà	4
Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	4
Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	4
Accertamenti e verifiche dei tributi locali	4
Permesso di costruire convenzionato	4
Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	4
Controlli sull'uso del territorio	4
Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	4
Concorso per l'assunzione di personale	4
Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	4
Organizzazione eventi	3
Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	3
Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	3

Gestione ordinaria delle spese di bilancio	3
Rilascio di patrocini	3
Gestione del diritto allo studio	3
Gestione del reticolo idrico minore	3
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	3
Gestione delle tombe di famiglia	3
Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	3
Concorso per la progressione in carriera del personale	3
Permesso di costruire	3
Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	3
Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	3
Funzionamento degli organi collegiali	2
Gestione ordinaria della entrate	2
Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	2
Pratiche anagrafiche	2
Documenti di identità	2
Gestione delle sepolture e dei loculi	2
Gestione degli alloggi pubblici	2
Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	1
Vigilanza sulla circolazione e la sosta	1
Gestione dell'elettorato	1
Gestione della leva	1
Gestione del protocollo	1
Gestione dell'archivio	1

I risultati qui riassunti emergono dalle valutazioni espresse nelle schede dei processi più oltre riportate.

5. Il trattamento del rischio

Il processo di "gestione del rischio" si conclude con il "trattamento".

Il trattamento consiste nel procedimento "per modificare il rischio". In concreto, individuare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le "priorità di trattamento" in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Le misure possono essere classificate in **generali** e **specifiche**.

Misure generali: misure che intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

Misure specifiche: sono misure che agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

Le misure di carattere generale e dunque trasversali sono le seguenti:

1. la trasparenza che come già precisato costituisce oggetto del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità quale "sezione" del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie e anche ulteriori;
2. l'informatizzazione dei processi che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
3. l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
4. il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi i quali possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Le misure specifiche previste e disciplinate sono descritte nei paragrafi che seguono.

5.1. Formazione in tema di anticorruzione

5.1.1. Formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione

La formazione è rivolta a tutti i dipendenti e si riferisce al codice di comportamento, alla trasparenza e alle misure generali di prevenzione della corruzione. Una formazione specifica estesa ai principi e alla metodologia di formazione e applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e di prevenzione della trasparenza è rivolta al responsabile della prevenzione, ai Responsabili di Settore e ai dipendenti selezionati dal RPCT che individua gli argomenti da trattare.

5.1.2. Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge il compito di individuare il personale cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Poiché la formazione generale è materia oggetto di gestione associata nell'ambito dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, tenuto conto della necessità di conseguire risparmi di scala, si utilizzerà prioritariamente la programmazione dei corsi di formazione in tale ambito, anche per quanto concerne l'anticorruzione e la trasparenza.

5.2.1 Il Codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Reggello

Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione".

Con direttiva numero 75 del 11/12/2013 la giunta comunale ha avviato il suddetto procedimento, "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione", per la definizione del Codice di comportamento dell'ente.

Chiunque fosse stato interessato alla definizione del Codice avrebbe potuto presentare osservazioni e suggerimenti entro il 27.12.2013.

Non sono pervenuti suggerimenti ed osservazioni.

Il Nucleo di Valutazione, in data 18.12.2013, ha espresso il proprio parere favorevole in merito al Codice di comportamento che, in via definitiva, è stato approvato dalla giunta comunale in data 30.12.2013 con deliberazione numero 259.

E' opportuno evidenziare che i codici di comportamento delle amministrazioni sono tendenzialmente stabili nel tempo, salve le integrazioni o le modifiche dovute all'insorgenza di ripetuti fenomeni di cattiva amministrazione che rendono necessaria la revisione di specifici doveri di comportamento in specifiche aree o processi a rischio. Vista l'assenza di fenomeni di cattiva amministrazione si ritiene di non dover apportare modifiche al codice di comportamento attualmente in vigore. Si ritiene, infatti, importante che il sistema di valori e comportamenti attesi in un'amministrazione si consolidi nel tempo e sia così in grado di orientare il più chiaramente possibile i destinatari del codice. Se i cambiamenti fossero frequenti si rischierebbe di vanificare lo scopo della norma.

5.2.2. Meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento

Trova piena applicazione l'articolo 55-*bis* comma 3 del decreto legislativo 165/2001 in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

5.2.3. Ufficio competente per i procedimenti disciplinari

L'ufficio competente a svolgere e concludere i procedimenti disciplinari a norma dell'articolo 55-*bis* comma 4 del decreto legislativo 165/2001 è stato individuato dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Ente nell'ufficio del segretario comunale.

5.3. La rotazione del personale

La legge 208/2015, articolo 1 comma 221, prevede che *"non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale"*.

La dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione del criterio della rotazione. Il personale in possesso dei requisiti richiesti dalle norme contrattuali per il conferimento da parte del Sindaco dell'incarico di Responsabile di servizio è limitato a quello strettamente necessario corrispondente ai servizi dell'Ente. Per il rimanente personale non esistono figure professionali perfettamente fungibili e in grado di svolgere con l'indispensabile capacità e soprattutto esperienza compiti e mansioni plurime o differenti.

In ogni caso l'amministrazione attiverà, ove possibile, ogni istituto normativo e contrattuale utile tra cui: gestioni associate, mobilità e comandi, per assicurare l'attuazione della misura.

5.4. Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato

In tutti i contratti stipulati e che saranno stipulati dall'Ente è escluso il ricorso all'arbitrato (viene inserita nei bandi, negli avvisi e negli inviti espressa previsione di esclusione nei contratti della clausola compromissoria).

5.5. Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai pubblici dipendenti

L'Ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del decreto legislativo 39/2013, quella stabilita dall'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 e dall'articolo 60 del DPR 3/1957.

L'Ente ha portato formalmente a conoscenza di tutto il personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

5.6. Attribuzione degli incarichi di Responsabile di Servizio, con la definizione delle cause

ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

L'Ente applica la disciplina recata dagli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL e dagli articoli 13 – 27 del decreto legislativo 165/2001 e smi.

Inoltre, l'Ente applica puntualmente le disposizioni del decreto legislativo 39/2013 ed in particolare l'articolo 20 rubricato "*dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità*".

5.7. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 con un nuovo comma il 16-ter per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

In occasione della cessazione del rapporto di lavoro sarà chiesto di sottoscrivere apposita dichiarazione sul rispetto del divieto. Una clausola in tal senso sarà poi inserita nei contratti di assunzione del personale.

5.8. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-*bis* del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

MISURA:

Ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

5.9. Adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*)

L'articolo 54-*bis* del decreto legislativo 165/2001, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" (c.d. *whistleblower*), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA sono accordate al *whistleblower* le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-*bis*).

La norma prevede che il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa "*essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura*

discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e in particolare, tra quelle obbligatorie, che le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001, l'assunzione dei "necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni".

Le misure di tutela del *whistleblower* devono essere implementate, "con tempestività", attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Con la **legge 30 novembre 2017 n. 179** recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*" (in G.U. n. 291 del 14.12.2017 in vigore dal 29.12.2017, il legislatore è intervenuto modificando totalmente l'art. 54bis del D.lgs. 165/2001.

La predetta nuova disciplina stabilisce che il dipendente che segnala al responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente o all'autorità nazionale anticorruzione o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.

Reintegrazione nel posto di lavoro: la nuova disciplina prevede che il dipendente sia reintegrato nel posto di lavoro in caso di licenziamento e che siano nulli tutti gli atti discriminatori o ritorsivi. L'onere di provare che le misure discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione sarà a carico dell'amministrazione.

Sanzioni per gli atti discriminatori: l'ANAC, a cui l'interessato o i sindacati comunicano eventuali atti discriminatori, applica all'ente (se responsabile) una sanzione pecuniaria amministrativa da 5.000 a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità. Inoltre, l'ANAC applica la sanzione amministrativa da 10.000 a 50.000 euro a carico del responsabile che non effettua le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

Segretezza dell'identità del denunciante: non potrà, per nessun motivo, essere rivelata l'identità del dipendente che segnala atti discriminatori e, nell'ambito del procedimento penale, la segnalazione sarà coperta nei modi e nei termini di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, elaborerà linee guida sulle procedure di presentazione e gestione delle segnalazioni promuovendo anche strumenti di crittografia quanto al contenuto della denuncia e alla relativa documentazione per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

Blocco della tutela: sempre secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge in esame, il dipendente che denuncia atti discriminatori non avrà diritto alla tutela nel caso di condanna del segnalante in sede penale (anche in primo grado) per calunnia, diffamazione o altri reati commessi con la denuncia o quando sia accertata la sua responsabilità civile per dolo o colpa grave.

Estensione della nuova disciplina al settore privato: le nuove disposizioni valgono non solo per tutte le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti pubblici economici e quelli di diritto privato sotto controllo pubblico, ma si rivolgono anche a chi lavora in imprese che forniscono beni e servizi alla pubblica amministrazione. Inoltre, secondo quanto previsto dall'articolo 2 della legge, la nuova disciplina allarga anche al settore privato la tutela del dipendente o collaboratore che segnali illeciti o violazioni relative al modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui sia venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio.

Giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio: l'articolo 3 del provvedimento introduce, in relazione alle ipotesi di segnalazione o denuncia effettuate nel settore pubblico o privato, come giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio, professionale, scientifico e industriale, nonché di violazione dell'obbligo di fedeltà all'imprenditore, il perseguimento, da parte del dipendente che segnali illeciti, dell'interesse all'integrità delle amministrazioni alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni.

Il 26 novembre 2019 è stata adottata la direttiva n. 1937 con la quale il Parlamento europeo e il Consiglio disciplinano la protezione del whistleblower all'interno dell'Unione, introduce norme minime comuni di tutela, al fine di dare uniformità a normative nazionali che sono allo stato estremamente frammentate ed eterogenee.

MISURE:

Obbligo di segretezza: i destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto e al massimo riserbo.

Anonimato: la ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Sarà data attuazione a quanto verrà disposto dall'ANAC con le Linee Guida previste dal comma 5 dell'art. 54bis come modificato dalla legge 30.11.2017 n. 179 in merito a:

- procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni;
- utilizzo di modalità informatiche;
- ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

In attesa delle predette Linee guida ANAC, restano in vigore le disposizioni impartite a tutto il personale nel 2015 che prevedono per la segnalazione di illeciti l'utilizzo della **modulistica** predisposta dal RPC dell'Ente nonché la possibilità dell'invio diretto all'ANAC tramite l'apposito portale della cui esistenza e modalità tutto il personale dell'Ente è stato portato a conoscenza con nota del RPCT in data 20.02.2018.

5.10. Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

Patti d'integrità e Protocolli di legalità recano un complesso di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare. Permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Si tratta quindi di un complesso di "regole di comportamento" finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

Già nel 2012, l'allora Autorità di vigilanza dei contratti pubblici (AVCP) con la determinazione n. 4/2012 si era pronunciata sulla legittimità delle clausole che imponessero obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti attraverso protocolli di legalità e patti di integrità.

Il legislatore ha fatto proprio l'indirizzo espresso dall'AVCP. Infatti, il comma 17 dell'art. 1 della legge 190/2012 e smi che stabilisce che le stazioni appaltanti possano prevedere "negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità [costituisc]a causa di esclusione dalla gara

MISURA:

E' intenzione dell'ente di sottoscrivere patti d'integrità e protocolli di legalità proposti dalla Prefettura di Firenze da imporre in sede di gara ai concorrenti.

5.11. Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

MISURA:

Il sistema di monitoraggio è effettuato tramite specifica attestazione che ciascun Responsabile di Servizio è tenuto a trasmettere entro il 15 dicembre di ciascun anno al Responsabile anticorruzione e trasparenza che ne dà pubblicazione nella apposita sottosezione dell'amministrazione trasparente del sito internet dell'Ente.

5.12. Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

Il sistema di monitoraggio è attivato nell'ambito del *controllo di gestione* dell'Ente.

Inoltre, taluni parametri di misurazione dei termini procedurali sono utilizzati per finalità di valutazione della *performance* dei Responsabili dei Servizi e del personale dipendente.

5.13. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono erogati esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'articolo 12 della legge 241/1990.

Detto regolamento è stato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione numero 58 del 29.04.2010.

MISURA:

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "amministrazione trasparente", oltre che all'albo online e nella sezione "determinazioni/deliberazioni".

Ancor prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 33/2013, che ha promosso la sezione "amministrazione trasparente" nei siti delle pubbliche amministrazioni, detti provvedimenti sono stati sempre pubblicati nell'albo Pretorio e successivamente nell'Albo on line dell'Ente.

5.14. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del decreto legislativo 165/2001 e del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Ente.

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente".

Ancor prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 33/2013, che ha promosso la sezione "amministrazione trasparente" nei siti delle pubbliche amministrazioni, detti provvedimenti sono stati sempre pubblicati nell'albo Pretorio e successivamente nell'Albo on line dell'Ente.

5.15. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive/organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione della presente Sezione, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

E' già stato precisato che il PNA articola in quattro macro fasi il processo di prevenzione e contrasto della corruzione:

- l'analisi del contesto;
- la valutazione del rischio;
- il trattamento;
- infine, la macro fase del **monitoraggio** e del **riesame** delle singole misure e del sistema nel suo complesso.

Le prime tre fasi si completano con l'elaborazione e l'approvazione del PTPCT (ora Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO), mentre la quarta deve essere svolta nel corso dell'esercizio.

Il PNA ha stabilito i principi che soggiacciono al processo di gestione del rischio suddividendoli in strategici, metodologici e finalistici.

Tra i "metodologici", il PNA ricomprende il principio del "Miglioramento e apprendimento continuo".

Secondo tale principio la gestione del rischio deve essere intesa, "nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione" (Allegato n. 1 del PNA 2019).

In tema di programmazione del monitoraggio, il PNA prevede che allo scopo di "disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione" sia necessario che l'ex PTPCT "individui un sistema di monitoraggio sia sull'attuazione delle misure, sia con riguardo al medesimo PTPCT" (Paragrafo n. 3, della Parte II del PNA 2019, pag. 20).

Secondo l'ANAC, monitoraggio e riesame periodico sono stadi essenziali dell'intero processo di gestione del rischio, che consentono di verificare attuazione e adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione, nonché il complessivo funzionamento del processo consentendo, in tal modo, di apportare tempestivamente i correttivi che si rendessero necessari.

Monitoraggio e riesame sono attività distinte, ma strettamente collegate tra loro:

il monitoraggio è "l'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio" è ripartito in due sotto-fasi: 1- il monitoraggio dell'attuazione delle misure di trattamento del rischio; 2- il monitoraggio dell'idoneità delle misure di trattamento del rischio;

il riesame, invece, è l'attività "svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso" (Allegato n. 1 del PNA 2019).

I risultati del monitoraggio devono essere utilizzati per svolgere il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema e delle politiche di contrasto della corruzione.

MISURE:

Il monitoraggio circa l'applicazione della presente Sezione è svolto in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

A decorrere dal 2022 si procederà, intanto alla somministrazione di schede semestrali di autovalutazione.

L'applicazione delle misure sarà verificata anche in occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti.

5.16. Attuazione della Direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE, del D.lgs. 22/6/2007 n. 109 e del D.lgs. 21.11.2007 n. 231 in materia di prevenzione del finanziamento del terrorismo internazionale e del riciclaggio dei proventi provenienti di attività criminose.

Con Decreto del Ministro dell'Interno del 25/9/2015 sono stati determinati gli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione da parte degli uffici della pubblica amministrazione le operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo nonché stabilite le procedure interne che detti uffici devono adottare.

MISURE:

Con deliberazione della giunta comunale n. 157 del 21.12.2016 si è proceduto a:

- approvare le procedure interne di valutazione per la rilevazione di operazione sospette proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione;
- individuare i responsabili dei servizi dell'Ente quali soggetti operatori incaricati di effettuare le segnalazioni di operazioni sospette al soggetto gestore;

Il soggetto gestore delle procedure di antiriciclaggio viene individuato, con l'approvazione del presente Piano, nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dott. Massimo Origa.

5.17. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

L'Ente intende inoltre pianificare ed attivare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della *cultura della legalità*.

A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il presente PTCP e alle connesse misure.

PARTE III Trasparenza

1. La trasparenza

L'amministrazione ritiene la trasparenza sostanziale della pubblica amministrazione e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi.

Il 14 marzo 2013 è stato emanato il decreto legislativo 33/2013 di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

Il decreto legislativo 97/2016 ha apportato modifiche alla quasi totalità degli articoli e degli istituti del D.lgs. 33/2013 e ha estremamente potenziato l'accesso civico.

Dal suddetto contesto normativo la trasparenza rimane la misura cardine **dell'intero impianto anticorruzione** delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016:

"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

In conseguenza della cancellazione del *programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante della Sezione.

2. Obiettivi strategici

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi

come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

1. la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

3. Altri strumenti di programmazione

Gli obiettivi di *trasparenza sostanziale* sono stati formulati coerentemente con la programmazione strategica operativa definita e negli strumenti di programmazione di medio periodo ed annuale.

Specifici obiettivi gestionali, di rilevante interesse ai fini della trasparenza dell'azione e dell'organizzazione amministrativa, saranno stabiliti dalla giunta con l'approvazione del piano della performance 2020.

4. Accesso civico

Il decreto legislativo 33/2013, comma 1, del rinnovato articolo 5 prevede:

"L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione".

Mentre il comma 2, dello stesso articolo 5:

"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal decreto legislativo 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento (*"ulteriore"*) rispetto a quelli da pubblicare in *"amministrazione trasparente"*.

L'accesso civico *"generalizzato"* investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite *"la tutela di interessi giuridicamente rilevanti"* secondo la disciplina del nuovo art. 5-bis.

Lo scopo dell'accesso generalizzato è quello *"di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico"*.

L'esercizio dell'accesso civico, semplice o generalizzato, *"non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente"*. Chiunque può esercitarlo, *"anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato"* come precisato dall'ANAC nell'allegato della deliberazione 1309/2016 (a pagina 28).

Nei paragrafi 2.2. e 2.3 delle Linee Guida (deliberazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016) l'Autorità anticorruzione ha fissato le differenze tra accesso civico semplice, accesso civico generalizzato ed accesso documentale normato dalla legge 241/1990.

Il nuovo accesso *"generalizzato"* non ha sostituito l'accesso civico *"semplice"* disciplinato dal decreto trasparenza prima delle modifiche apportate dal *"Foia"* (d.lgs. 97/2016).

L'accesso civico semplice è attivabile per atti, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria e *"costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza"* (ANAC deliberazione 1309/2016 pag. 6).

L'accesso generalizzato, invece, *"si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni"* (art. 5 bis, comma 3).

La deliberazione 1309/2016 precisa anche le differenze tra accesso civico e diritto di accedere agli atti amministrativi secondo la legge 241/1990.

L'ANAC sostiene che l'accesso generalizzato debba essere tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso

"documentale" di cui agli articoli 22 e seguenti della legge sul procedimento amministrativo. La finalità dell'accesso documentale è ben differente da quella dell'accesso generalizzato. E' quella di porre "i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari".

Dal punto di vista soggettivo, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".

La legge 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto d'accesso documentale per sottoporre l'amministrazione a un controllo, l'accesso generalizzato, al contrario, è riconosciuto dal legislatore proprio "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico".

"Dunque, l'accesso agli atti di cui alla l. 241/1990 continua certamente a sussistere, ma parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non), operando sulla base di norme e presupposti diversi" (ANAC deliberazione 1309/2016 pag. 7).

Nel caso dell'accesso documentale della legge 241/1990 la tutela può consentire "un accesso più in profondità a dati pertinenti", mentre nel caso dell'accesso generalizzato le esigenze di controllo diffuso del cittadino possono "consentire un accesso meno in profondità (se del caso, in relazione all'operatività dei limiti) ma più esteso, avendo presente che l'accesso in questo caso comporta, di fatto, una larga conoscibilità (e diffusione) di dati, documenti e informazioni".

L'Autorità ribadisce la netta preferenza dell'ordinamento per la trasparenza dell'attività amministrativa: "la conoscibilità generalizzata degli atti diviene la regola, temperata solo dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi (pubblici e privati) che possono essere lesi o pregiudicati dalla rivelazione di certe informazioni". Quindi, prevede "ipotesi residuali in cui sarà possibile, ove titolari di una situazione giuridica qualificata, accedere ad atti e documenti per i quali è invece negato l'accesso generalizzato".

L'Autorità, "considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso", suggerisce alle amministrazioni ed ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, "anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione".

La disciplina regolamentare dovrebbe prevedere: una parte dedicata all'accesso documentale di cui alla legge 241/1990; una seconda parte dedicata alla disciplina dell'accesso civico "semplice" connesso agli obblighi di pubblicazione; una terza parte sull'accesso generalizzato.

Riguardo a quest'ultima sezione, l'ANAC consiglia di "disciplinare gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato".

In sostanza, si tratterebbe di:

- individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato;
- disciplinare la procedura per la valutazione, caso per caso, delle richieste di accesso.

Inoltre, l'Autorità, "al fine di rafforzare il coordinamento dei comportamenti sulle richieste di accesso" invita le amministrazioni "ad adottare anche adeguate soluzioni organizzative". Quindi suggerisce "la concentrazione della competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti" (ANAC deliberazione 1309/2016 paragrafi 3.1 e 3.2).

Oltre a suggerire l'approvazione di un nuovo regolamento, l'Autorità propone il "registro delle richieste di accesso presentate" da istituire presso ogni amministrazione. Questo perché l'ANAC svolge il monitoraggio sulle decisioni delle amministrazioni in merito alle domande di accesso generalizzato. A tale fine raccomanda la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, "cd. registro degli accessi", che le amministrazioni "è auspicabile pubblicarlo sui propri siti".

Il registro dovrebbe contenere l'elenco delle richieste con oggetto e data, relativo esito e indicazione della data della decisione. Il registro è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi in "amministrazione trasparente", "altri contenuti - accesso civico".

Secondo l'ANAC, "oltre ad essere funzionale per il monitoraggio che l'Autorità intende svolgere sull'accesso generalizzato, la pubblicazione del cd. registro degli accessi può essere utile per le pubbliche amministrazioni che in questo modo rendono noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività".

L'amministrazione è dotata di un Regolamento sull'accesso civico e dell'accesso agli atti approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 97 del 27.10.2017. Tale regolamento dovrà essere sottoposto ad aggiornamento alla luce delle novità normative.

Del diritto all'accesso civico è stata data ampia informazione sul sito dell'ente. A norma del d.lgs. 33/2013 in "Amministrazione trasparente" sono pubblicati:

le modalità per l'esercizio dell'accesso civico;

il nominativo del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico;

e il nominativo del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

I dipendenti sono stati appositamente formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso documentale di cui alla legge 241/1990.

5. Trasparenza e privacy

Dal 25/5/2018 è in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito RGPD).

Inoltre, dal 19/9/2018, è vigente il d.lgs. 101/2018 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (il d.lgs. 196/2003) alle disposizioni del suddetto Regolamento (UE) 2016/679.

L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018 (in continuità con il previgente art. 19 del Codice) dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali, effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o di regolamento".

Il comma 3 del medesimo art. 2-ter stabilisce che "la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1".

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati "minimizzazione dei dati" (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, comma 4, dispone inoltre che "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione".

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

6. Comunicazione

Il sito web dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato.

La legge 69/2009 riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle pubbliche amministrazioni.

L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1° gennaio 2010: l'albo pretorio è

esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella *home page* del sito istituzionale. Come deliberato dall'Autorità nazionale anticorruzione (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale **all'albo pretorio on line**, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalle legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "*trasparenza, valutazione e merito*" (oggi "*amministrazione trasparente*"). L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun'ufficio, nonché gli altri abituali recapiti quali telefono, fax, ecc.

7. Attuazione

L'allegato A del decreto legislativo 33/2013 disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni.

Il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web.

Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato in nell'allegato A del decreto 33/2013. Le tabelle riportate nelle pagine che seguono, sono state elaborate sulla base delle indicazioni contenute nel suddetto allegato del decreto 33/2013 e delle linee guida fornite dall'ANAC con la deliberazione n. 1310/2016.

Le tabelle sono composte da sette colonne, che recano i dati seguenti:

Colonna A: numerazione e indicazione delle sotto-sezioni di primo livello;

Colonna B: numerazione delle sottosezioni di secondo livello;

Colonna C: indicazione delle sotto-sezioni di secondo livello;

Colonna D: disposizioni normative che disciplinano la pubblicazione;

Colonna E: documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC;

Colonna F: periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni;

Colonna G: Servizio responsabile delle informazioni, dei documenti e dei dati previsti nella colonna E da trasmettere secondo la periodicità prevista in colonna F.

Nota ai dati della Colonna G:

L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che "*i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*".

8. Organizzazione

I referenti per la trasparenza, che coadiuvano il Responsabile anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal decreto legislativo 33/2013, sono gli stessi Responsabili dei Settori indicati nella colonna G.

L'ufficio segreteria è incaricato della gestione della sezione "*amministrazione trasparente*".

I Responsabili dei Servizi e degli uffici depositari dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare indicati nella Colonna G trasmettono, con la periodicità prevista nella colonna F i dati, le informazioni ed i documenti previsti nella Colonna E all' Ufficio segreteria il quale provvede alla pubblicazione entro 7 giorni dalla ricezione.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Nell'ambito del ciclo di gestione della performance sono definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013 e dal presente programma, è altresì oggetto di controllo successivo di regolarità amministrativa come normato dall'articolo 147-bis, commi 2 e 3, del TUEL e dal Regolamento sui controlli interni dell'Ente.

A norma del decreto legislativo 33/2013 in "*amministrazione trasparente*" sono pubblicati:

i nominativi del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

I dipendenti sono stati appositamente formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso.

In ogni caso, i Responsabili dei Servizi indicati nella colonna G, possono pubblicare i dati e le informazioni

che ritengono necessari per assicurare la migliore trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa.

Seguono Tabelle della Sezione Amministrazione Trasparente del sito internet comunale

sotto-sezione livello 1	n.	sotto-sezione livello 2	Norme del d.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016	Contenuti		Servizio responsabile della trasmissione
A	B	C	D	E	F	G
1.Disposizioni generali	1.1	Programma per la Trasparenza e l'integrità	Art. 10 co. 8 lett. A)	Pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione che comprende il programma per la trasparenza e l'integrità	Annuale	Affari generali
	1.2	Atti generali	Art. 12	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni. Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse, ivi compresi i codici di condotta. Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta (art. 55 co. 2 decreto legislativo 165/2001).	Tempestivo	Affari generali
.Organizzazione	2.1	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13 co. lett. a)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze.	Tempestivo	Affari generali

			Art. 14	<p>Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo. Curricula.</p> <p>Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica.</p> <p>Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici.</p> <p>Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti.</p> <p>Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti.</p> <p>Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].</p> <p>Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili).</p> <p>Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].</p> <p>Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].</p> <p>Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].</p>	Tempestivo	Affari Generali
	2.2	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47	<p>Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.</p>	Tempestivo	Affari generali

	2.3	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28 co. 1	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate. Atti e relazioni degli organi di controllo.	Tempestivo	Non di competenza
	2.4	Articolazione degli uffici	Art. 13 co. 1 lett. B), C)	Articolazione degli uffici. Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche. Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale. Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici.	Tempestivo	Affari generali
	2.5	Telefono e posta elettronica	Art. 13 co. 1 lett. D)	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali.	Tempestivo	Affari generali
3. Consulenti e collaboratori	3.1		Art. 15 co. 1 e 2	Informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza: estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; curriculum vitae; i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse. (art. 53 co. 14 d.lgs 165/2001)	Entro tre mesi dal conferimento	Tutti i Servizi in relazione agli incarichi di propria competenza

4. Personal e	4.1	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 14	<p>Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo. Curricula. Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica. Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici. Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti. Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti. Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili). Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].</p> <p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui al comma 1 dell'art. 14 per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.</p> <p>Ciascun dirigente comunica all'amministrazione presso la quale presta servizio gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica. L'amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale l'ammontare complessivo dei suddetti emolumenti per ciascun dirigente</p>	Tempestivo	Affari Generali
			Art. 41 co. 2 e 3	Trasparenza del SSN.		Nulla

4.2	Dirigenti	Art. 14 co. 1 lett. b)	Curricula, redatti in conformità al vigente modello europeo.	Tempestivo	Affari generali
		Art. 14, co. 1, 1-bis e 1-ter	<p>Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo. Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica. Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici. Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti. Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti. Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili). Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].</p> <p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui al comma 1 dell'art. 14 per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.</p> <p>Ciascun dirigente comunica all'amministrazione presso la quale presta servizio gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica. L'amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale l'ammontare complessivo dei suddetti emolumenti per ciascun dirigente</p>	Tempestivo	Affari generali

			Art. 41 co. 2 e 3	Nulla.		
4.3	Posizioni organizzative		Art. 14 co. 1-quinquies	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo.	Tempestivo	Affari generali
4.4	Dotazione organica		Art. 16 co. 1 e 2	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Le pubbliche amministrazioni evidenziano separatamente i dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	Annuale	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve gestione associata personale
4.5	Personale non a tempo indeterminato		Art. 17	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	Annuale	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve gestione associata del personale
4.6	Tassi di assenza		Art. 16 co. 3	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale.	Trimestrale	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve gestione associata del personale
4.7	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti		Art. 18	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico. (art. 53 co. 14 decreto legislativo 165/2001)	Tempestivo	Affari Generali
4.8	Contrattazione collettiva		Art. 21 co. 1	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche. (art. 47 co. 8 decreto legislativo 165/2001)	Tempestivo	Affari generali
4.9	Contrattazione integrativa		Art. 21 co. 2	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti). Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della funzione pubblica. (art. 55 co. 4 decreto legislativo 150/2009)	Tempestivo	Affari generali
4.10	nucleo di valutazione)		Art. 10 co. 8 lett. C)	Nominativi, compensi, curricula.	Tempestivo	Affari generali

5. Bandi di concorso	5		Art. 19	Le pubbliche amministrazioni pubblicano i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione, nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte. Le pubbliche amministrazioni pubblicano e tengono costantemente aggiornato l'elenco dei bandi in corso.	Tempestivo	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve gestione associata del personale
6. Performance	6.1	Piano della Performance	Art. 10 co. 8 lett. B)	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, decreto legislativo n. 150/2009). Piano della performance e relazione (art. 10 decreto legislativo 150/2009).	Tempestivo	Affari generali
	6.2	Relazione sulla Performance	Art. 10 co. 8 lett. B)	Piano della performance e relazione (art. 10 decreto legislativo 150/2009). Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), decreto legislativo n. 150/2009).	Tempestivo	Affari Generali
	6.3	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20 co. 1	Ammontare complessivo stanziato dei premi collegati alla performance. Ammontare dei premi distribuiti.	Tempestivo	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve gestione associata del personale
	6.4	Dati relativi ai premi	Art. 20 co. 2	I criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi, nonché i dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti.	Tempestivo	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve gestione associata del personale
7. Enti controllati	7.1	Enti pubblici vigilati	Art. 22 co. 1 lett. A)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale	Finanziario
			Art. 22 co. 2 e 3	I dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici.	Annuale	Finanziario
	7.2	Società partecipate	Art. 22 co. 1 lett. B)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale	Finanziario
			Art. 22 co. 1 lett. D-bis)	I provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.	Annuale	Finanziario

			Art. 22 co. 2 e 3	I dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici.	Annuale	Finanziario
	7.3	Enti di diritto privato controllati	Art. 22 co. 1 lett. C)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale	Finanziario
			Art. 22 co. 2 e 3	I dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici.	Annuale	Finanziario
	7.4	Rappresentazione grafica	Art. 22 co. 1 lett. D)	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati.	Annuale	Finanziario
8. Attività e procedimenti	8.1	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 9-bis	Le pubbliche amministrazioni titolari delle banche dati di cui all'Allegato B del d.lgs. 33/2013 pubblicano i dati, contenuti nelle medesime banche dati, corrispondenti agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs 33/2013, indicati nel medesimo.	Tempestivo	Tutti i servizi in relazione alla propria competenza

	8.2	Tipologie di procedimento	Art. 35 co. 1	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza. Per ciascuna tipologia di procedimento sono pubblicate le seguenti informazioni:</p> <p>a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;</p> <p>b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;</p> <p>c) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché, ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale;</p> <p>d) per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, a cui presentare le istanze;</p> <p>e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;</p> <p>f) il termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;</p> <p>g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;</p> <p>h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;</p> <p>i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;</p> <p>l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36;</p> <p>m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;</p>	Tempestivo	Tutti i Servizi in relazione ai procedimenti di competenza
	8.3	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 1 comma 28 L. 190/2012	Indicazione del rispetto dei termini dei provvedimenti	Tempestivo	Tutti servizi in relazione ai procedimenti di competenza
	8.4	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35 co. 3	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.	Tempestivo	Tutti i Servizi in relazione alla propria competenza
9. Provvedimenti	9.1	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23 lett. d)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale	Tutti i Responsabili dei Servizi in relazione a quelli di competenza

	9.2	Provvedimenti dirigenti	Art. 23 lett. d)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Tempestivo	Tutti Responsabili dei Servizi in relazione ai provvedimenti di competenza
10. Controlli sulle imprese	10		Art. 25	Norma abrogata dal d.lgs. 97/2016.		
11. Bandi di gara e contratti	11		Art. 37	<p>Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano:</p> <p>a) i dati previsti dall'art. 1 co. 32 legge 190/2012:</p> <p>struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, numero di offerenti che hanno partecipato, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio, fornitura, importo delle somme liquidate, tabella riassuntiva delle informazioni relative all'anno precedente (art. 1 comma 32 legge 190/2012).</p> <p>b) gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 50/2016 (art. 29):</p> <p>Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 112 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.</p> <p>Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'articolo 120 del codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.</p> <p>E' inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.</p>	Tempestivo	Tutti i Responsabili dei Servizi In relazione ai bandi e ai contratti di competenza
12. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	12.1	Criteri e modalità	Art. 26 co. 1	Regolamenti con i quali sono determinati criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.	Tempestivo	Affari Generali
	12.2	Atti di concessione	Art. 26 co. 2	Deliberazioni e determinazioni di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a 1.000 euro.	Tempestivo	Tutti i Responsabili dei Servizi in relazione alla propria competenza

			Art. 27	<p>Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.</p> <p>Per ciascuno: nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; importo del vantaggio economico corrisposto; norma e titolo a base dell'attribuzione; ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; link al progetto selezionato; link al curriculum del soggetto incaricato.</p>	Annuale	Tutti i Responsabili dei Servizi in relazione a quanto di competenza
13. Bilanci	13.1	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29 co. 1 e 1-bis	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano i documenti e gli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo entro trenta giorni dalla loro adozione, nonché i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità.</p> <p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano e rendono accessibili, anche attraverso il ricorso ad un portale unico, i dati relativi alle entrate e alla spesa di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata.</p>	Tempestivo	Finanziario
	13.2	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29 co. 2	<p>Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione.</p>	Tempestivo	Finanziario
14. Beni immobili e gestione patrimonio	14.1	Patrimonio immobiliare	Art. 30	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano le informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.</p>	Tempestivo	Finanziario
	14.2	Canoni di locazione o affitto	Art. 30	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano le informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.</p>	Tempest.	Tutti i Responsabili dei Servizi in relazione alla propria competenza
15. Controlli e rilievi sull'amministrazione	15		Art. 31	<p>A) Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti degli organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.</p> <p>B) Pubblicano, inoltre, la relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio nonché tutti i rilievi ancorché non recepiti della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici.</p>	Tempestivo	<p>A) Affari generali</p> <p>B) Finanziario</p>
16. Servizi erogati	16.1	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32 co. 1	<p>Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi pubblicano la carta dei servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.</p>	tempestivo	Tutti i Responsabili dei servizi in relazione alla propria competenza
	16.2	Costi contabilizzati	Art. 32 co. 2 lett. a)	<p>Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi, individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi pubblicano: i costi contabilizzati e il relativo andamento nel tempo.</p>	Annuale	Finanziario

			Art. 10 co. 5	Ai fini della riduzione del costo dei servizi, dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché del conseguente risparmio sul costo del lavoro, le pubbliche amministrazioni provvedono annualmente ad individuare i servizi erogati, agli utenti sia finali che intermedi, ai sensi dell'art. 10 co. 5 del d.lgs. 279/1997. Le amministrazioni provvedono altresì alla contabilizzazione dei costi e all'evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonché al monitoraggio del loro andamento nel tempo, pubblicando i relativi dati ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 33/2013.	Annuale	Finanziario
	16.3	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32 co. 2 lett. a)	Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi, individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi pubblicano: i costi contabilizzati e il relativo andamento nel tempo.	Annuale	Finanziario
	16.4	Liste di attesa	Art. 41 co. 6	Gli enti, le aziende e le strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario sono tenuti ad indicare nel proprio sito, in una apposita sezione denominata «Liste di attesa», i criteri di formazione delle liste di attesa, i tempi di attesa previsti e i tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata.		NON di competenza
17. Pagamenti dell'amministrazione	17.1	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33	Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti», nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti», nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. Gli indicatori sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata.	Annuale	Finanziario
	17.2	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36	Le pubbliche amministrazioni pubblicano e specificano nelle richieste di pagamento i dati e le informazioni di cui all'art. 5 del d.lgs. 82/2005. Codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento. Le pubbliche amministrazioni sono obbligate ad accettare, tramite la piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico, ivi inclusi, per i micro-pagamenti, quelli basati sull'uso del credito telefonico. Resta ferma la possibilità di accettare anche altre forme di pagamento elettronico, senza discriminazione in relazione allo schema di pagamento abilitato per ciascuna tipologia di strumento di pagamento elettronico come definita ai sensi dell'articolo 2, punti 33), 34) e 35) del regolamento UE 2015/751 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta.	Tempestivo	Finanziario

18. Opere pubbliche	18		Art. 38	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano le informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui all'art. 1 della legge 144/1999, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi. Fermi restando gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 21 del d.lgs. 50/2016, le pubbliche amministrazioni pubblicano tempestivamente gli atti di programmazione delle opere pubbliche, nonché le informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.</p> <p>Le informazioni sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e delle finanze d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione, che ne curano altresì la raccolta e la pubblicazione nei propri siti web istituzionali al fine di consentirne una agevole comparazione.</p> <p>Art. 21 co. 1 e 4 del d.lgs. 50/2016: Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblicano, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.</p> <p>Gli esiti del dibattito pubblico e le osservazioni raccolte sono valutate in sede di predisposizione del progetto definitivo e sono discusse in sede di conferenza di servizi relativa all'opera sottoposta al dibattito pubblico.</p>	Tempestivo	Assetto del Territorio
19. Pianificazione e governo del territorio	19		Art. 39	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti di governo del territorio, quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti;</p> <p>La documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente, nonché delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse è pubblicata in una sezione apposita nel sito del comune interessato, continuamente aggiornata.</p>	Tempestivo	Assetto del territorio

20. Informazioni ambientali	20		Art. 40	<p>In materia di informazioni ambientali restano ferme le disposizioni di maggior tutela già previste dall'art. 3-sexies del d.lgs. 152/2006, dalla legge 108/2001 e dal d.lgs. 195/2005.</p> <p>Le amministrazioni pubblicano, sui propri siti istituzionali le informazioni ambientali di cui all'art. 2 co. 1 lett. a) del d.lgs. 195/2005, che detengono ai fini delle proprie attività istituzionali, nonché le relazioni di cui all'articolo 10 del medesimo decreto legislativo.</p> <p>Ai sensi dell'Art. 2 co. 1 lett. a) del d.lgs. 195/2005 per «informazione ambientale» si intende qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica od in qualunque altra forma materiale concernente:</p> <p>1) lo stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi;</p> <p>2) fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente, individuati al numero 1);</p> <p>3) le misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente di cui ai numeri 1) e 2), e le misure o le attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi;</p> <p>4) le relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale;</p> <p>5) le analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche, usate nell'ambito delle misure e delle attività di cui al numero 3);</p> <p>6) lo stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente di cui al punto 1) o, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore di cui ai punti 2) e 3).</p>	Tempestivo	Assetto del Territorio
21. Strutture sanitarie private accreditate	21		Art. 41 co. 4	<p>È pubblicato e annualmente aggiornato l'elenco delle strutture sanitarie private accreditate. Sono altresì pubblicati gli accordi con esse intercorsi.</p>	Nulla	Affari generali
22. Interventi straordinari e di emergenza	22		Art. 42	<p>Le pubbliche amministrazioni che adottano provvedimenti contingibili e urgenti e in generale provvedimenti di carattere straordinario in caso di calamità naturali o di altre emergenze, ivi comprese le amministrazioni commissariali e straordinarie, pubblicano:</p> <p>a) i provvedimenti adottati, con la indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti;</p> <p>b) i termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari;</p> <p>c) il costo previsto degli interventi e il costo effettivo sostenuto dall'amministrazione.</p>	Tempestivo	Assetto del Territorio

23. Altri contenuti	23		<p>Contenuti definiti a discrezione dell'amministrazione o in base a disposizioni legislative o regolamentari regionali o locali.</p>	<p><u>Anticorruzione:</u> Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Piano triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità. Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno). Altri atti e documenti richiesti dall'ANAC.</p> <p><u>Accesso civico:</u> Nome del Responsabile cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica. Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.</p> <p><u>Accessibilità e dati aperti:</u> Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati. Catalogo dei dati e dei metadati in possesso delle amministrazioni, che si intendono rilasciati come dati di tipo aperto. Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno).</p> <hr/> <p><u>Spese di rappresentanza:</u> (...)</p> <hr/> <p><u>Altro:</u> Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate.</p>	Tempestivo	<p>Affari generali</p> <hr/> <p>Finanziario</p> <hr/> <p>Tutti i Responsabili dei Servizi per quanto di competenza</p>
----------------------------	----	--	---	---	------------	--

SCHEDE DEI PROCESSI

SCHEDA 1. CONCORSO PER LA PROGRESSIONE DI CARRIERA

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<p>Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza</p>	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<p>Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso</p>	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni"	Alto	Il processo dà luogo a consistenti
	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o corsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno

esame	Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
	Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente nessun procedimento disciplinare

			nei confronti dei dipendenti impiegatisul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	Livello di attuazione delle misure diprevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali

			rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RICHIO MEDIO - ALTO**SCHEDA 2. CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR edella Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – ALTO**SCHEDA 3. SELEZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI UN INCARICO PROFESSIONALE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</p>

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale o peggioramento per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA**SCHEDA 4. AFFIDAMENTO MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO - ALTA**SCHEDA 5. AFFIDAMENTO DIRETTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</p>

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA**SCHEDA 6. RILASCIO PERMESSO A COSTRUIRE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR edella Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile oricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinariavviati nei confronti dei dipendentiimpiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo

		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO - ALTA

SCHEDA 7. RILASCIO DEL PERMESSO A COSTRUIRE IN AREE ASSOGGETTATE AD AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

			Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
--	--	--	--------------	---

		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accessocivico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte delRPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice"e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazioneannuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste

		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

	radio-televisivi trasmessi, che hannoriguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinqueanni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizio corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventirischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici conteziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici conteziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto divista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito delverificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventirischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – ALTA

SCHEDA 8. CONCESSIONI ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHÈ ATTRIBUZIONI DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE.

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<p>Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza</p>	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<p>Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso</p>	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa

3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici

	soggetti destinatari del processo		economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici od altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO**SCHEDA 9. PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA**SCHEDA 10. PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA**SCHEDA 11. LEVATA DEI PROTESTI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO - ALTA**SCHEDA 12. GESTIONE DELLE SANZIONI DEL CDS**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</p>

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO**SCHEDA 13. GESTIONE ORDINARIA DELLE ENTRATE DI BILANCIO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO - BASSO**SCHEDA 14. GESTIONE ORDINARIA DELLE SPESE DI BILANCIO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO - ALTO**SCHEDA 15. ACCERTAMENTI E VERIFICHE DEI TRIBUTI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA**SCHEDA 16. ACCERTAMENTI CON ADESIONE DEI TRIBUTI LOCALI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA**SCHEDA 17. ACCERTAMENTI E CONTROLLI DEGLI ABUSI EDILIZI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR edella Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo

		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – ALTO**SCHEDA 18. INCENTIVI ECONOMICI AL PERSONALE (PRODUTTIVITA' E RETRIBUZIONE DI RISULTATO)**

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accessocivico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte delRPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi ditrasparenza
5	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile orcorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinariavviati nei confronti dei dipendentiimpiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Entee nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegatisul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	Livello di attuazione delle misure diprevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, nonfornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste

		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbe l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbe l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili

		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli
--	--	-------	---

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA**SCHEDA 19. AUTORIZZAZIONE ALL'OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno

		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ouon procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegatisul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	Livello di attuazione delle misure diprevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supportodello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo

8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo

		Basso	Il contenziioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – BASSO**SCHEDA 20. AUTORIZZAZIONI EX ART. 68 E 69 DEL TULPS**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza

2	<p>Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso</p>	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<p>Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo</p>	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure

7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi, corruzione
--	--	-------	--

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – ALTA**SCHEDA 21. RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</p>

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO**SCHEDA 22. PRATICHE ANAGRAFICHE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – BASSO**SCHEDA 23. DOCUMENTI DI IDENTITA'**

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbe l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbe l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale o vero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
	Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – BASSO**SCHEDA 24. SERVIZI PER MINORI E FAMIGLIE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO**SCHEDA 25. SERVIZI ASSISTENZIALI E SOCIO – SANITARI PER ANZIANI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO**SCHEDA 26. SERVIZI PER DISABILI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RICHIO ALTA**SCHEDA 27. SERVIZI PER ADULTI IN DIFFICOLTA'**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
	Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO**SCHEDA 28. SERVIZI DI INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO**SCHEDA 29. RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
	Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO**SCHEDA 30. GESTIONE PROTOCOLLO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO BASSA**SCHEDA 31. GESTIONE DELL'ARCHIVIO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</p>

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO BASSA**SCHEDA 32. GESTIONE DELLE SEPOLTURE E DEI LOCULI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – BASSO**SCHEDA 33. GESTIONE DELLE TOMBE DI FAMIGLIA**

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbe l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbe l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale o peggioramento per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
	Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – ALTO**SCHEDA 34. RILASCIO DI PATROCINI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR edella Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di diabuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – ALTO**SCHEDA 35. GARA AD EVIDENZA PUBBLICA DI VENDITA DI BENI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
	Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – ALTO**SCHEDA 36. FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO - BASSO**SCHEDA 37. FORMAZIONE DI DETERMINAZIONI, ORDINANZE, DECRETI E ALTRI ATTI AMMINISTRATIVI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO BASSO**SCHEDA 38. DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'ENTE PRESSO ENTI, SOCIETA', FONDAZIONI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO BASSO**SCHEDA 39. GESTIONE DI PROCEDIMENTI E SEGNALAZIONI E RECLAMO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</p>

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
	Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO -ALTO**SCHEDA 40. GESTIONE DEGLI ALLOGGI PUBBLICI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR edella Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – BASSA**SCHEDA 41. AFFIDAMENTI "IN HOUSE"**

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo

			strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA**SCHEDA 42. CONTROLLI SULL'USO DEL TERRITORIO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR edella Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

5	<p>Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p>Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

<p>Sottosezione 3.1 Struttura organizzativa</p>	<p>In questa sezione viene presentato il nuovo modello organizzativo adottato dal Comune di Reggello:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organigramma della nuova macro-struttura dell'Ente - Nuova dotazione organica
<p>Sottosezione 3.2 Organizzazione del lavoro agile</p>	<p>In questa sottosezione si riportano, secondo le più aggiornate Linee guida in materia emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché in conformità con la disciplina normativa vigente in materia (Legge n. 81/2017) e con il nuovo CCNL Funzioni Locali 2019-2021 sottoscritto il 16/11/2022 (articoli 63-67), le modalità di applicazione e organizzazione del lavoro agile nel comune di Reggello.</p> <p>In particolare si rende noto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con deliberazione di Giunta Comunale n.72 del 30/06/2021 veniva approvato il Piano di Organizzazione del Lavoro Agile (POLA); - nelle more dell'applicazione della regolamentazione del lavoro agile recata dal CCNL del Comparto Funzioni locali del 16 novembre 2022, tenuto conto che a decorrere dal 15/10/2021 il lavoro agile non è più una modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, con atto di organizzazione del Coordinatore di Direzione e Organizzazione dell'Ente n. 3 del 10/11/2021, sono state approvate le disposizioni organizzative per l'accesso al lavoro agile nel Comune di Reggello ai sensi del D.M. 8 ottobre 2021, stabilendone l'efficacia temporanea fino alla definizione della disciplina della materia da parte del prossimo contratto collettivo di categoria e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021; - così come indicato nelle premesse delle "Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche", adottate dal Dipartimento della Funzione Pubblica il 30 novembre 2021 e per le quali è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in data 16 dicembre 2021, le disposizioni organizzative per il lavoro agile presso il Comune di Reggello adottate con il sopra citato atto del 10/11/2021 sono state estese, con possibilità di proroga degli accordi medio tempore stipulati, fino a 31 dicembre 2022 e comunque fino all'entrata in vigore delle nuove norme contrattuali che disciplineranno la materia; - da ultimo con Avviso del Coordinatore dell'Ente in data 17/01/2023, in conformità al nuovo CCNL Funzioni Locali 2019-2021 sottoscritto il 16/11/2022 (articoli 63-67) è stato esteso l'accesso al "lavoro agile" per l'anno 2023.

Sottosezione 3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	In questa sezione viene descritta la programmazione e la definizione del fabbisogno di risorse umane dell'Ente, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamenti dei modelli organizzativi, così da poter distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche.
---	---

SOTTOSEZIONE 3.1 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

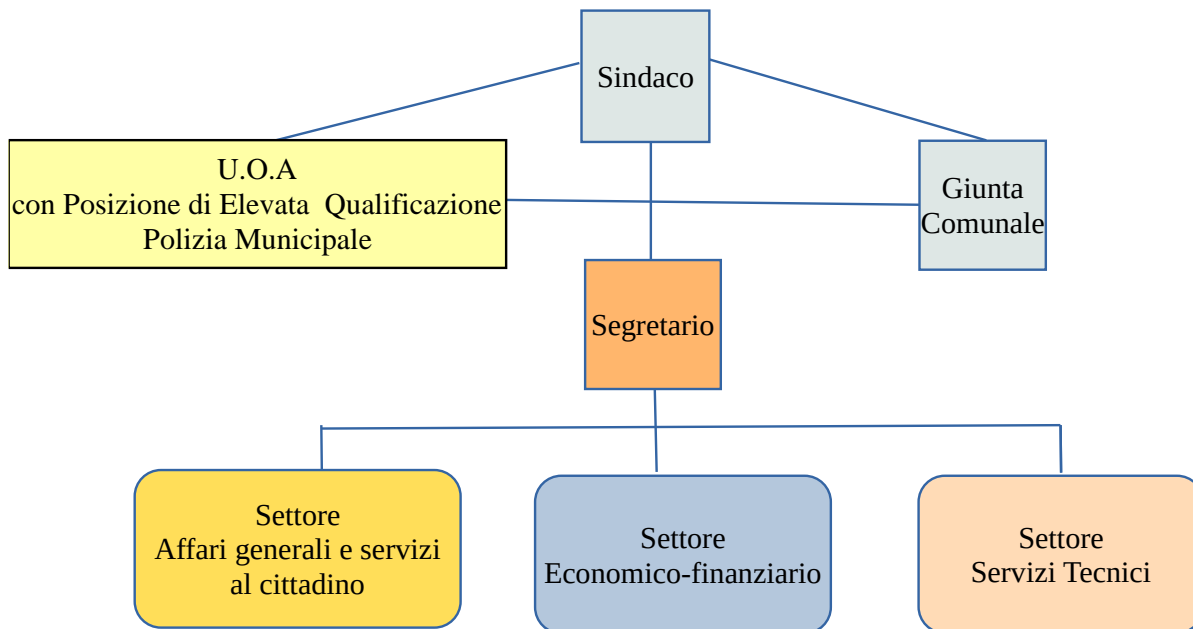
3.1.1 - IL MODELLO ORGANIZZATIVO E LA MACROSTRUTTURA DEL COMUNE

Con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2023-2025, avvenuta con deliberazione di C.C. n. 39 del 18/05/2023 e con l'approvazione della nuova macro-struttura e correlata rideterminazione della dotazione organica dell'Ente, varate dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 68 del 31/05/2023 è stato dato impulso al percorso di riorganizzazione dell'Ente, finalizzato al perseguimento di alcuni obiettivi che possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- implementazione di un modello organizzativo che abbia come focus, unitamente ai consolidati principi di efficienza e efficacia dell'azione amministrativa, quello di perseguire un'azione amministrativa esclusivamente focalizzata al perseguimento di obiettivi e programmi secondo una logica di stringente risultato;
- rafforzamento della struttura dell'Ente e della relativa capacità amministrativa per gestire al meglio i progetti e le relative linee di finanziamento derivanti dal P.N.R.R.;
- orientamento ad una maggiore integrazione, coordinamento, omogeneità di competenze finalizzato a rappresentare un modello di lavoro indirizzato agli utenti finali;
- la sfida di rendere maggiormente "attraente" il posto di lavoro presso il Comune di Reggello attraverso la riqualificazione della struttura mediante la reintroduzione della dirigenza, modello peraltro non estraneo al Comune di Reggello che l'ha avuta fino alla fine degli anni 90 del secolo scorso: infatti l'attuale assetto del mercato del lavoro pubblico, caratterizzato da una fase di estrema volatilità per quanto concerne la permanenza del personale seppur assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato a causa della grande mole di concorsi attualmente in corso di svolgimento, rappresenta un fattore di criticità e disfunzionalità crescente in rapporto all'importanza e all'elevatezza delle categorie giuridiche (o aree professionali in base al nuovo contratto di lavoro).

Il nuovo modello organizzativo del Comune viene di seguito rappresentato:

**ORGANIGRAMMA DELLA NUOVA MACRO STRUTTURA DELL'ENTE
(Allegato A) alla deliberazione G.C. n. 68 in data 31/05/2023)**



Alla direzione del Settore Affari Generali e servizi al cittadino è posto un dirigente secondo un quadro organizzativo verticalizzato. Il dirigente si avvale dell'operato una Posizione di elevata qualificazione. Dal punto di vista organizzativo il Settore denominato Affari generali e servizi al cittadino è suddiviso nei seguenti Servizi:

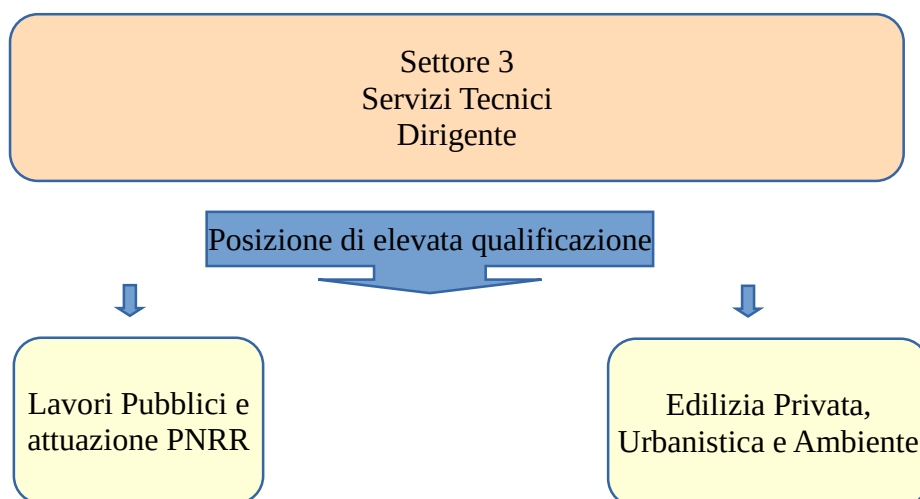


Alla direzione del Settore Economico-finanziario è posto un dirigente secondo un quadro organizzativo verticalizzato. Il dirigente si avvale dell'operato di una Posizione di elevata qualificazione. Il Settore Economico-finanziario è articolato nei seguenti servizi:



Alla direzione del terzo Settore denominato "Servizi Tecnici" è posto un dirigente secondo un quadro organizzativo verticalizzato. Il dirigente si avvale dell'operato di una Posizione di elevata qualificazione.

Il Settore Servizi Tecnici si compone dei seguenti servizi:



L'esatta definizione del quadro organico delle materie e dei procedimenti appartenenti alle tre individuate macro strutture è dettagliata nel nuovo Funzionigramma, che verrà approvato dalla Giunta (organo competente alla relativa approvazione).

3.1.2 DOTAZIONE ORGANICA

Preso atto che l'art.22, comma 1, del d.lgs. 75/2017 dispone: "1. Le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotte dall'articolo 4, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo.";

Atteso che:

- con Decreto 8/05/2018, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le predette "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018;
- le linee guida (...) definiscono una metodologia operativa di orientamento che le amministrazioni adatteranno, in sede applicativa, al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina di settore. Gli enti territoriali opereranno, altresì, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica riservando agli enti locali una propria autonomia nella definizione dei Piani;
- le linee guida, quindi, lasciando ampio spazio agli enti locali, e individuando per tutte le pubbliche amministrazioni una dotazione organica pari ad una "spesa potenziale massima" affermano: "per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima (della dotazione organica) resta quello previsto dalla normativa vigente";

La dotazione organica dell'Ente alla data del 01/01/2023 risulta la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA TRIENNIO 2023/2025– SITUAZIONE ALLA DATA DEL 01/01/2023

RIEPILOGO POSTI COPERTI E DA RICOPRIRE							
AREA	EX CAT.	PROFILO PROFESSIONALE	N. POSTI COPERTI		N. POSTI VACANTI		TOTALE
			T.P.	P.T.	T.P.	P.T.	
CATEGORIA D							
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D7	Funzionario contabile amministrativo	1				1
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D6	Funzionario di Polizia Locale	1				1
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D5	Funzionario contabile amministrativo	2				2
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D5	Assistente sociale	2	1			3
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D4	Funzionario contabile amministrativo	2				2
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D3	Funzionario attività tecnico progettuali	1				1
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D2	Funzionario attività tecnico progettuali	1				1
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D1	Funzionario di Polizia Locale	1	1			2
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D1	Funzionario contabile amministrativo	2		2		4

FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D1	Assistente sociale	1		1	2
	TOTALE D		16	3	19	
CATEGORIA C						
ISTRUTTORE	C5	Istruttore contabile amministrativo	2			2
ISTRUTTORE	C5	Assistente in attività tecnico progettuali	1	1		2
ISTRUTTORE	C4	Agente Istruttore di Polizia Locale	1			1
ISTRUTTORE	C4	Istruttore contabile amministrativo	4			4
ISTRUTTORE	C3	Agente Istruttore di Polizia Locale	1			1
ISTRUTTORE	C3	Istruttore contabile amministrativo	1			1
ISTRUTTORE	C2	Istruttore contabile amministrativo	3			3
ISTRUTTORE	C2	Agente Istruttore di Polizia Locale	2			2
ISTRUTTORE	C1	Istruttore contabile amministrativo	10	1	3	14
ISTRUTTORE	C1	Assistente in attività tecnico progettuali	4			4
ISTRUTTORE	C1	Agente Istruttore di Polizia Locale	1		2	3
	TOTALE C		32	5	37	
CATEGORIA B						
OPERATORE ESPERTO	B7	Operatore esperto in servizi generali	1			1
OPERATORE ESPERTO	B7	Operatore esperto amministrativo contabile		1		1
OPERATORE ESPERTO	B7	Operatore esperto tecnico impianti rete	1			1
OPERATORE ESPERTO	B7	Operatore esperto conduttore macchine complesse	1			1
OPERATORE ESPERTO	B7	Operatore esperto tecnico manutenzione patrimonio/viabilità/giardini	1			1
OPERATORE ESPERTO	B6	Operatore esperto conduttore macchine complesse	2			2
OPERATORE ESPERTO	B6	Operatore esperto contabile amministrativo	1			1
OPERATORE ESPERTO	B5	Operatore esperto contabile amministrativo	1			1
OPERATORE ESPERTO	B4	Operatore esperto tecnico impianti rete	1			1
OPERATORE ESPERTO	B3	Operatore esperto servizi tecnici	1			1

CATEGORIA B1						
OPERATORE ESPERTO	B4	Operatore esperto tecnico manutenzione patrimonio/viabilità/giardini		2		2
OPERATORE ESPERTO	B3	Operatore esperto tecnico manutenzione patrimonio/viabilità/giardini		3		3
OPERATORE ESPERTO	B2	Operatore esperto tecnico manutenzione patrimonio/viabilità/giardini		1		1
OPERATORE ESPERTO	B1	Operatore esperto in servizi generali	1			1
TOTALE B				18		18
TOTALE (D, C, B)				66	8	74

Per effetto dell'approvazione, con la suddetta deliberazione G.M. n. 68/2023, della nuova macro struttura dell'Ente e del nuovo modello organizzativo, rispetto alla dotazione organica sopra rappresentata l'Ente ha proceduto con l'istituzione dei seguenti nuovi posti:

- n. 3 posti Area della Dirigenza
- n. 2 posti Area dei Funzionari ed elevata qualificazione – profilo di Funzionario attività tecniche e progettuali
- n. 1 posto Area dei Funzionari ed elevata qualificazione – profilo di Funzionario contabile amministrativo

La dotazione organica vigente, comprensiva dei nuovi posti e degli altri posti vacanti la cui copertura è programmata nel triennio 2023/2025 è riportata nel seguente prospetto:

RIDETERMINAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA TRIENNIO 2023/2025
(Allegato B) alla deliberazione G.C. n. 68 in data 31/05/2023)

RIEPILOGO POSTI COPERTI E DA RICOPRIRE							
AREA	EX CAT.	PROFILO PROFESSIONALE	N. POSTI COPERTI		N. POSTI VACANTI		TOTALE
			T.P.	P.T.	T.P.	P.T.	
AREA DELLA DIRIGENZA		Dirigente			3		3
		TOTALE			3		3
CATEGORIA D							
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D7	Funzionario contabile amministrativo	1				1
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D6	Funzionario di Polizia Locale	1				1
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D5	Funzionario contabile amministrativo	3				3
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D5	Assistente sociale	1	1			2

FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D4	Funzionario contabile amministrativo	2			2
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D3	Funzionario attività tecnico progettuali	1			1
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D2	Funzionario attività tecnico progettuali	1			1
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D1	Funzionario di Polizia Locale	1	1		2
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D1	Funzionario contabile amministrativo	2		3	5
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D1	Assistente sociale	2			2
FUNZ. ELEVATA QUALIFIC.	D1	Funzionario attività tecnico progettuali			2	2
	TOTALE D		17	5		22
CATEGORIA C						
ISTRUTTORE	C5	Istruttore contabile amministrativo	2			2
ISTRUTTORE	C5	Assistente in attività tecnico progettuali	1	1		2
ISTRUTTORE	C4	Agente Istruttore di Polizia Locale	1			1
ISTRUTTORE	C4	Istruttore contabile amministrativo	4			4
ISTRUTTORE	C3	Agente Istruttore di Polizia Locale	1			1
ISTRUTTORE	C3	Istruttore contabile amministrativo	1			1
ISTRUTTORE	C2	Istruttore contabile amministrativo	3			3
ISTRUTTORE	C2	Agente Istruttore di Polizia Locale	2			2
ISTRUTTORE	C1	Istruttore contabile amministrativo	10	1	3	14
ISTRUTTORE	C1	Assistente in attività tecnico progettuali	4			4
ISTRUTTORE	C1	Agente Istruttore di Polizia Locale	1		2	3
	TOTALE C		32	5		37
CATEGORIA B						
OPERATORE ESPERTO	B7	Operatore esperto in servizi generali	1			1
OPERATORE ESPERTO	B7	Operatore esperto amministrativo contabile		1		1
OPERATORE ESPERTO	B7	Operatore esperto tecnico impianti rete	1			1

OPERATORE ESPERTO	B7	Operatore esperto conduttore macchine complesse	1			1
OPERATORE ESPERTO	B7	Operatore esperto tecnico manutenzione patrimonio/viabilità/giardini	1			1
OPERATORE ESPERTO	B6	Operatore esperto conduttore macchine complesse	2			2
OPERATORE ESPERTO	B6	Operatore esperto contabile amministrativo	1			1
OPERATORE ESPERTO	B5	Operatore esperto contabile amministrativo	1			1
OPERATORE ESPERTO	B4	Operatore esperto tecnico impianti rete	1			1
OPERATORE ESPERTO	B3	Operatore esperto servizi tecnici	1			1
CATEGORIA B1						
OPERATORE ESPERTO	B4	Operatore esperto tecnico manutenzione patrimonio/viabilità/giardini		2		2
OPERATORE ESPERTO	B3	Operatore esperto tecnico manutenzione patrimonio/viabilità/giardini		3		3
OPERATORE ESPERTO	B2	Operatore esperto tecnico manutenzione patrimonio/viabilità/giardini		1		1
OPERATORE ESPERTO	B1	Operatore esperto in servizi generali	1			1
TOTALE B				18		18
TOTALE (Area dirigenza, D, C, B)						
			67	13		80

Dato atto che, in ossequio all'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del d.lgs. 165/2001 e alle Linee di indirizzo sopra richiamate, in coerenza con la programmazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del PTFP 2023/2025, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, si rende necessaria la dimostrazione del rispetto del limite potenziale massimo di spesa della dotazione organica.

A tal fine, come risulta dalla successiva sottosezione 3.3.3, relativamente alla copertura di n. 4 posti di funzionari elevata qualificazione, ex Categoria D1 mediante procedura di verticalizzazione, riportati nel suddetto prospetto di "dotazione organica", si precisa che all'avvenuto esito positivo delle procedure si accompagnerà la contestuale soppressione dei posti dotazionali nella corrispondente area degli istruttori ex Cat. C.

Nella previsione del costo della dotazione organica, in armonia con la programmazione finanziaria, è necessario inoltre considerare i risparmi da cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nell'arco del triennio di riferimento, con eventuale soppressione del relativo posto in dotazione organica, nelle risultanze di cui al seguente prospetto:

AREA	EX CAT	PROFILO PROFESSIONALE	CESSAZIONI	
			2023	
			T.P.	P.T.
OPERATORE ESPERTO	B7	Operatore esperto tecnico impianti e macchine complesse	1	
OPERATORE ESPERTO	B2	Operatore esperto tecnico manutenzione patrimonio/viabilità/giardini		1
ISTRUTTORE	C1	Istruttore contabile amministrativo	4	
ISTRUTTORE	C2	Istruttore contabile amministrativo	2	
			2024	
			T.P.	P.T.
ISTRUTTORE	C5	Assistente in attività tecnico progettuali		1
OPERATORE ESPERTO	B6	Collaboratore conduttore macchine complesse	2	
ISTRUTTORE	C5	Istruttore contabile amministrativo	1	
			2025	
			T.P.	P.T.
OPERATORE ESPERTO	B7	Operatore esperto tecnico impianti e macchine complesse	1	
OPERATORE ESPERTO	B6	Operatore contabile amministrativo	1	
		TOTALE	14	

Dalle risultanze del prospetto delle cessazioni testé riportato discende che, in armonia con la programmazione finanziaria del fabbisogno del personale nel triennio 2023/2025, il contingente effettivo della dotazione organica è pari a n. 74 unità.

SOTTOSEZIONE 3.2 - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

3.2.1 PREMESSA

Il Comune di Reggello ha avviato la sperimentazione del lavoro agile, cd. "smart working", nel marzo del 2020 con l'avvento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (coronavirus).

Specificamente, sulla scorta di quanto disposto per il personale dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (di cui Reggello fa parte), al fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quello dell'azione amministrativa, mediante l'approvazione con Deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 16 marzo 2020 di apposito documento recante "**Disposizioni organizzative urgenti e temporanee per l'attivazione del 'lavoro agile', ai sensi del DPCM del 1/03/2020 e successive modifiche ed integrazioni**", sono state individuate modalità semplificate e temporanee di accesso alla modalità di lavoro agile con riferimento al personale dell'Ente complessivamente inteso, senza distinzione di categoria di inquadramento e di tipologia di rapporto di lavoro (valevoli per il periodo dell'emergenza e fino alla sua cessazione, in deroga alla L. 81/2017, secondo quanto disposto dall'art. 87, c. 1 del D.L. 18/2020).

Come definito all'articolo 2 del documento recante le disposizioni organizzative "*Il "lavoro agile" ai sensi del DPCM del 1° marzo 2020, durante l'emergenza epidemiologica Covid - 19, è una modalità di svolgimento della prestazione lavorativa flessibile che consente anche parzialmente lo svolgimento delle attività lavorative in un luogo diverso da quello della sede di lavoro assegnata, avvalendosi degli strumenti informatici propri, idonei a consentire lo svolgimento della prestazione e l'interazione con il Responsabile del Settore, i colleghi ed i cittadini utenti.*"

Non disponendo di sufficienti attrezzature informatiche da poter mettere a disposizione dei lavoratori presso il loro domicilio si è reso necessario che i lavoratori interessati disponessero di adeguate strumentazioni (strumenti informatici, quali pc e una linea internet) da poter utilizzare, generalmente, senza oneri a carico dell'Amministrazione, salvo casi specifici da valutare di volta in volta.

L'istituto del lavoro agile per il periodo dell'emergenza da Coronavirus è stato reso applicabile in via generalizzata a tutto il personale dipendente, senza esclusione di servizi o profili, lasciando ai singoli Responsabili di Settore, ciascuno per il personale ad essi assegnato, di valutare se il lavoratore appartenga ad un servizio che deve assicurare la presenza fisica degli operatori e, soprattutto, se sia adibito ad attività che, per loro natura, non possono essere oggetto di lavoro agile. In caso di esubero di domande, nel disciplinare erano inoltre indicate le priorità da applicare.

Si è trattato dunque di una modalità di attivazione "straordinaria" e "emergenziale" del lavoro agile (attivata a norma dell'art. 87, co. 1 e 2 del D.L. 18 del 17 marzo 2020 e succ. mod. e integrazioni, in deroga alla legge 81/2017 e quindi su iniziativa del datore, senza utilizzo dell'accordo) grazie alla quale l'Ente ha potuto fronteggiare l'emergenza sanitaria nel corso del 2020 e così anche nei primi mesi del 2021, consentendo appunto di contemperare l'esigenza di contrasto alla pandemia con quella di continuità nell'erogazione dei servizi.

Su tali basi si è sviluppato il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), pensato come strumento di programmazione del lavoro agile "post-emergenza", che si integra nel ciclo di programmazione dell'Ente attraverso il Piano della Performance (*rectius*: nell'ordinamento degli Enti Locali il PEG - Piano Esecutivo di Gestione), approvato con deliberazione G.M. n. 72 del 30/06/2021 di approvazione degli obiettivi annuali di PEG, del quale costituisce una specifica sezione.

Nelle more della definizione della disciplina della materia nell'ambito del rinnovo del CCNL del comparto funzioni locali (avvenuto in data 16/11/2022), ai sensi del DPCM 23 Settembre 2021 e del DM 8 ottobre 2021, con atto del coordinatore di Direzione e Organizzazione dell'Ente n. 3 del 10/11/2021, venivano adottate disposizioni organizzative per l'accesso al lavoro agile nel Comune di Reggello nei contenuti di cui al disciplinare allegato all'atto stesso.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo CCNL Funzioni Locali 2019-2021, sottoscritto il 16/11/2022, che agli articoli da 63 a 67 contiene la regolamentazione del lavoro agile ed in conformità con la disciplina normativa vigente in materia (Legge n. 81/2017), la concessione del "lavoro agile" nel comune di Reggello è stata estesa per l'anno 2023.

3.2.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La disciplina normativa vigente in materia di lavoro agile, cd. "smart working", nella pubblica amministrazione è contenuta nelle disposizioni di seguito indicate:

- Art. 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 avente per oggetto "Deleghe al Governo in materia di

riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. n. 187 del 13 agosto 2015) relativamente alla possibilità per le Amministrazioni pubbliche di adottare, senza maggiori oneri per la finanza pubblica, misure organizzative per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione di lavoro flessibile che permettano la conciliazione dei tempi di lavoro e di vita familiari;

- Legge 81/2017, avente per oggetto "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato" che al Capo II (Artt. 18 e ss.) disciplina il lavoro agile, prevedendone l'applicazione anche al pubblico impiego e sottolineando la flessibilità organizzativa, la volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e l'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto, rendendo possibile svolgere la prestazione lavorativa "in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva";

- Direttiva n.3/2017 del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 14 della L. 124/2015 (in materia di lavoro agile), che prevedeva un tempo di tre anni per la sperimentazione del lavoro agile nelle Amministrazioni pubbliche, e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro e la gestione del personale finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti, favorire il benessere organizzativo e assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

-Nei primi mesi del 2020, a causa della situazione connessa all'epidemia da COVID-19, il lavoro agile si è imposto come una delle misure più efficaci per affrontare l'emergenza. Gli interventi più significativi della disciplina emergenziale del lavoro agile riguardano:

1) La prima previsione del superamento del regime sperimentale per il lavoro agile nella pubblica amministrazione si rinviene nell'**articolo 18 co. 5 del DL 9 del 2 marzo 2020**, che ha modificato l'art. 14 della L. 124/2015.

A questa previsione si sono accompagnati numerosi interventi del Governo, tra DPCM (DPCM del 1/03/2020, del 4/3/2020, del 08/03/2020, del 09/03/2020 e del 11/03/2020), Direttive e Circolari della Funzione Pubblica, come di seguito elencate:

- Direttiva n. 1/2020 della Funzione pubblica, avente per oggetto "Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 delle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto legge n. 6 del 2020";
- Circolare 1/2020 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, invita le Amministrazioni pubbliche a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura con riferimento a tutto il personale e con particolare priorità come riportate all'articolo 3;
- Direttiva n. 2/2020 della Funzione pubblica recante "Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

2) Successivamente con l'**articolo 87 co. 1 del D.L. 18/2020 conv. in legge 27/2020** e successive modifiche e integrazioni (norma che a ben vedere ancora regge la disciplina del lavoro agile emergenziale), è stata introdotta la previsione dello smart working come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, al fine di limitare la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che si ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi di cui alla L 81/2017 e anche utilizzando strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall'amministrazione.

3) Introduzione del POLA.

Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile entra nel nostro ordinamento giuridico con la **legge di conversione n. 77 del 17 luglio 2020 del decreto rilancio (Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020)** che all'art. 263 comma 4-bis da leggere in combinato con l'art. 14, comma 1, della L. 124/2015 stabilisce: *Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene,*

garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano²).

L'introduzione del POLA ha inciso su due norme importanti che oggi regolano l'attività della Pubblica Amministrazione: la riforma Brunetta di cui al D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e la legge 7 agosto 2015, n. 124, meglio nota come Legge Madia di Riforma della Pubblica Amministrazione.

Con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 9/12/2020 si approvano le linee guida sulla predisposizione del Piano organizzativo del lavoro agile (Pola) e si rendono successivamente disponibili i template per la compilazione.

4) Con l'approvazione del **nuovo D.L. (c.d. "Decreto Proroghe") del 30 aprile 2021 n. 56**, successivamente **abrogato dalla Legge 17 giugno 2021, n. 87** che in sede di conversione del D.L. 22 Aprile 2021, n. 52 c.d. Decreto Legge "Riaperture" ha inserito al suo interno un nuovo articolo 11-bis (Disposizioni urgenti in materia di lavoro agile), il lavoro agile emergenziale è stato ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2021. In particolare, tale disposizione apporta le seguenti modificazioni in tema di lavoro agile:

- all'art. 263, comma 1, del D.L. 34/2020 convertito in L. 77/2020, è prevista la proroga del lavoro agile semplificato nelle pubbliche amministrazioni (di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) fino alla definizione della sua disciplina nei contratti collettivi, ove previsti, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, e la soppressione della percentuale minima del 50 per cento del personale in lavoro agile, vincolante per ciascuna Amministrazione.
Ai sensi di tale disposizione, le amministrazioni potranno continuare dunque ad organizzare il lavoro agile emergenziale seguendo le modalità semplificate previste dall'articolo 87 del decreto legge Cura Italia (ovvero prescindendo dall'accordo individuale con il lavoratore) fino alla definizione della relativa disciplina all'interno della contrattazione nazionale di primo livello e, comunque non oltre il 31 dicembre 2021, a condizione in ogni caso del rispetto dei principi di regolarità, continuità, efficienza e rigoroso rispetto dei tempi nella erogazione dei servizi rivolti ai cittadini e alle imprese.
Inoltre, fino a tale data le amministrazioni non saranno più obbligate a rispettare una percentuale minima di smart working; la soglia precedentemente stabilita del 50% del personale che svolge attività compatibili con la modalità agile è infatti ora abrogata. Stante il perdurare del contesto emergenziale la norma restituisce quindi flessibilità organizzativa a ogni Pubblica amministrazione per quanto concerne l'utilizzo del lavoro agile, ancorandola non più a una percentuale ma al rispetto di principi di efficienza, efficacia e customer satisfaction e liberandola dalla rigidità derivante dalla soglia del 50% prima prevista;
- all'articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, viene ridotta dal 60 % al 15%, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, la quota minima dei dipendenti che potrà avvalersi dello smart working, prevedendo che, in caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile sia svolto da almeno il 15% del personale che ne facciano richiesta².

² Le regole riscritte nel decreto proroghe mantengono una sola soglia (del 15%) che, come precisato dal ministero della Funzione pubblica che ha chiarito le implicazioni più rilevanti della riforma del lavoro agile contenuta nel dl proroghe, è riferita però alle PA che non avranno approvato il POLA nel quadro a regime, dal 2022.

Il testo riformulato dall'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 recita: "Le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro ((e del lavoro agile)). Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il ((15 per cento)) dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e

5) **Le indicazioni per le misure di organizzazione del lavoro pubblico in periodo emergenziale** (c.d. disposizioni in materia di lavoro agile "emergenziale", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19/10/2020), prorogate con il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 20/01/2021, fino al 30/04/2021, in concomitanza con il nuovo termine dello stato di emergenza fissato con delibera del Consiglio dei Ministri del 13/01/2021, **con il "decreto proroghe", poi abrogato e sostituito dalla L. 17 Giugno 2021, n. 87 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 22 aprile 2021, n. 52**, sono state **ulteriormente prorogate fino alla definizione dei CCNL e comunque non oltre il 31 dicembre 2021**, rendendo altresì obbligatorio il POLA. Con tale Decreto Legge, che supera il Decreto dell'ex Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19/10/2020 sono state apportate novità significative alla disciplina del lavoro agile, sia emergenziale che a regime.

6) Il DPCM 23 settembre 2021, all'art. 1 intitolato "Misure in materia di pubblico impiego" stabilisce che **a decorrere dal 15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa** nelle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **è quella svolta in presenza**, invertendo la tendenza delle previsioni normative sopra riportate che, soprattutto nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19, collocavano lo smart working fra le modalità ordinarie di svolgimento dell'attività lavorativa sia nelle aziende private che nella Pubblica Amministrazione;

7) Con il **Decreto 8 ottobre 2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica**, recante "Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni" pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale n. 245 del 13 ottobre 2021, con l'intento di realizzare il superamento dell'utilizzo del lavoro agile emergenziale, **è stato disciplinato il rientro in presenza dei dipendenti dal 15 ottobre 2021 per i servizi di front office o di back office dei settori che erogano servizi all'utenza, e entro il 30 ottobre 2021 per tutti gli altri, disponendo altresì che l'accesso allo smart working, ove consentito a legislazione vigente, potrà essere autorizzato esclusivamente nel rispetto delle seguenti condizioni:**

- a) lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non deve in alcun modo pregiudicare o ridurre la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
- b) l'amministrazione deve garantire un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, dovendo essere prevalente, per ciascun lavoratore, l'esecuzione della prestazione in presenza;
- c) l'amministrazione mette in atto ogni adempimento al fine di dotarsi di una piattaforma digitale o di un cloud o comunque di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- d) l'amministrazione deve aver previsto un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove sia stato accumulato;
- e) l'amministrazione, inoltre, mette in atto ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;
- f) l'accordo individuale di cui all'art. 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81.

Per effetto della normativa da ultimo introdotta, come già esposto in apertura della presente sottosezione, con atto di gestione organizzativa in data 10/11/2021 venivano adottate disposizioni organizzative straordinarie e temporanee per l'accesso al lavoro agile nel Comune di Reggello, efficaci fino alla definizione della disciplina della materia da parte del prossimo contratto collettivo di categoria e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021, poi prorogate fino al 31 dicembre 2022 nelle more dell'entrata in vigore del nuovo CCNL.

dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al ((15 per cento)) dei dipendenti, ove lo richiedano. Il raggiungimento delle predette percentuali è realizzato nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Le economie derivanti dall'applicazione del POLA restano acquisite al bilancio di ciascuna amministrazione pubblica."

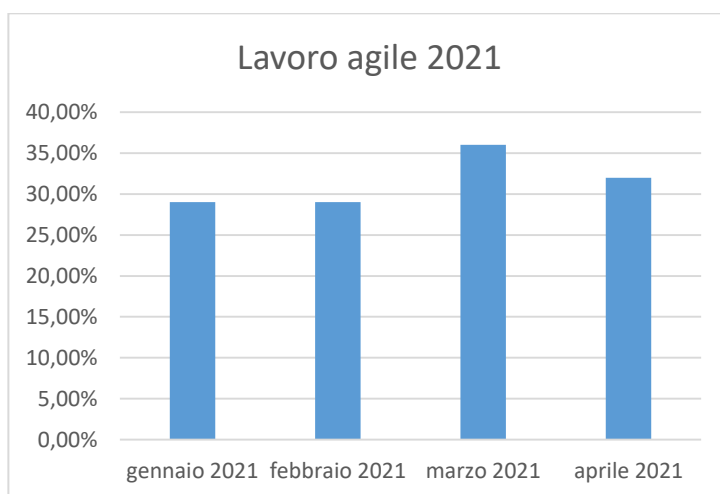
8) Da ultimo, con l'avvento del nuovo CCNL Funzioni Locali 2019-2021 sottoscritto il 16/11/2022 (articoli 63-67), in conformità alla disciplina normativa vigente in materia (Legge n. 81/2017), l'accesso al "lavoro agile" al personale dipendente del comune di Reggello è stato esteso per l'anno 2023.

3.2.3 IL POLA DEL COMUNE DI REGGELLO

Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile nel Comune di Reggello – approvato con deliberazione G.M. n. 72 del 30/06/2021 - è stato redatto ai sensi di quanto previsto dall'art. 263 comma 4-bis del DL. 34/2020 di modifica dell'art.14 della Legge 7 agosto 2015, n.124 e in ottemperanza agli indirizzi stabiliti nelle "Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di performance", approvate con D.M. del 9 dicembre 2020, nonché ai "template" per la compilazione dei Piani da parte delle amministrazioni, pubblicati sul sito Portale della performance.

La disciplina dell'accesso alla modalità di lavoro agile con riferimento al personale del Comune di Reggello, contenuta nel POLA (oggi assorbito nel PIAO), tiene conto della sperimentazione effettuata dall'Ente sulla base della normativa emergenziale, attraverso l'approvazione con Deliberazione di G.M. n. 27 del 16/03/2020 del disciplinare recante DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE URGENTI E TEMPORANEE PER L'ATTIVAZIONE DEL "LAVORO AGILE" AI SENSI DEL DPCM DEL 1° MARZO 2020. L'attivazione straordinaria ed emergenziale di modalità semplificate e temporanee di accesso alla modalità di lavoro agile infatti è proseguita per tutta la durata connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 fino alla sua cessazione.

In particolare, tale modalità di fruizione del lavoro agile è stata mantenuta anche per i primi mesi del 2021. Come emerge dal grafico sottostante, **al 30/04/2021** su 69 dipendenti in servizio erano 22 i lavoratori che fruivano di giornate lavorative in modalità agile alternate ad altri giorni in presenza. La percentuale di lavoratori agili sul personale che svolge attività compatibili con tale modalità rapportata ai giorni di lavoro da remoto è rimasta pressoché inalterata rispetto a quella a fine 2020 (22 lavoratori agili su una platea potenziale di 38 dipendenti che svolgono attività smartizzabili, articolate su due giorni di lavoro svolto in tale modalità per una percentuale di **23%**).



1. MODALITÀ ATTUATIVE

Gli obiettivi del lavoro agile

L'introduzione del lavoro agile per il personale del Comune di Reggello ha rappresentato un percorso di innovazione dell'amministrazione che, con l'obiettivo di garantire una maggiore flessibilità sia per il lavoratore quanto per l'Ente, risponde alle seguenti finalità:

1. Sperimentare ed introdurre nuove soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e allo stesso tempo ad un incremento di produttività.
2. Rafforzare la cultura della misurazione e valutazione della performance, valorizzando le competenze dei singoli e promuovendo una modalità di lavoro orientata ad una maggiore autonomia e responsabilizzazione.

3. Riprogettare gli spazi di lavoro e le dotazioni tecnologiche, da un lato promuovendo la diffusione delle tecnologie digitali, nel limite delle risorse disponibili e dall'altro ripensando la distribuzione dei lavoratori e l'uso dei locali.
4. Favorire le pari opportunità e le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
5. Promuovere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea.

Attività che possono essere svolte in modalità agile

Come evidenziato dalla distribuzione per settore dei dipendenti autorizzati al lavoro agile rispetto alle materie e mansioni proprie di ciascun Settore e/o Servizio, risultante dal documento **Allegato A al POLA**, consultabile nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet al link <https://www.comune.reggello.fi.it/piano-delle-performance-2021>, potenzialmente tutti i dipendenti svolgono attività che, anche a rotazione, possono essere svolte in modalità agile qualora ricorrano i seguenti requisiti minimi:

- a) è possibile delocalizzare almeno parte della attività a cui è assegnata/o il/la lavoratore/lavoratrice, senza la necessità di costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- b) è possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- c) è possibile monitorare la prestazione e valutare i risultati conseguiti dal dipendente, che opera in condizioni di autonomia rispetto agli obiettivi programmati;
- d) è nella disponibilità del dipendente, o in alternativa fornita dall'Amministrazione (nei limiti della disponibilità), la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile;
- e) non è pregiudicata l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese che deve avvenire con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Non rientrano pertanto nelle attività che possono essere svolte in remoto, neppure a rotazione, quelle relative a:

- per tutto il personale l'attività allo sportello al pubblico e ricevimento dell'utenza per l'erogazione dei servizi che richiedono la presenza;
- personale dell'area educativa, impegnati nei servizi da rendere necessariamente in presenza nelle scuole (tra cui autisti) e la biblioteca;
- personale della Polizia Municipale impegnati nei servizi da rendere necessariamente in presenza sul territorio;
- personale operaio delle squadre esterne e assistenti domiciliari, impegnati nei servizi da rendere necessariamente in presenza sul territorio;
- personale assegnato a servizi che richiedono presenza per controllo accessi, protocollo, messo notificatore.

Nell'analizzare le attività che possono essere svolte in modalità agile non può prescindere dalla realtà specifica di questo Ente. Infatti alla circostanza che già di per sé il Municipio, essendo un punto di riferimento per tutta la cittadinanza, deve essere ragionevolmente presidiato, si deve altresì aggiungere il fatto che il Comune di Reggello ha un contingente ridotto di personale, con poche unità di personale in servizio per abitante. Conseguentemente anche se l'Ente può considerarsi digitalizzato e quindi se è vero che si può garantire da remoto la gran parte del servizio è altresì indubbio che il cittadino debba avere comunque uno sportello funzionante in orari predefiniti e quindi che il personale debba garantire per queste fasce orarie la propria presenza in ufficio. Volendo fare un esempio: il Comune ha digitalizzato tutti i documenti di anagrafe, incluse le schede di famiglia ed individuali storiche, gli atti dello stato civile, i fascicoli elettorali ed ha praticamente disponibili on line tutte le procedure: cambio di residenza, certificazione, richieste varie. Ebbene per i servizi demografici, nel limite del contingente di personale assegnato, viene garantita da remoto la gran parte del servizio, fatte salve le CIE, le autentiche di firma e la gestione degli appuntamenti comunque raggruppabili in maniera organizzata nei periodi di apertura, che devono essere adeguatamente presidiati.

2. SOGGETTI E STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE DEL LAVORO AGILE

2.1. I soggetti

I soggetti principalmente coinvolti nel processo decisionale sono individuati come segue:

- a) I **Responsabili dei settori** competenti per le scelte organizzative e per l'individuazione e

assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali che confluiscono oggi nel P.I.A.O. e dei quali fa parte la sottosezione relativa all'organizzazione del lavoro agile;

b) le **Rappresentanze sindacali**, che ai sensi dell'art.263 comma 4-bis devono essere sentite per la redazione e adozione del POLA (oggi soppresso e assorbito nel PIAO);

c) la **Giunta comunale** cui spetta l'approvazione del Piano della Performance di cui il POLA fa parte e quindi del P.I.A.O.

a) In considerazione del fatto che si tratta di lavoro e di performance, risulta evidente che in virtù dei poteri gestionali (decisionali e di spesa) nonché di organizzazione delle risorse, strumentali e di controllo loro attribuiti ai sensi dell'articolo 107 del D.Lgs. 267/200 (TUEL), i **Funzionari Responsabili dei Settori** sono prima di tutti e senza dubbio coinvolti nelle scelte decisionali in merito allo sviluppo del lavoro agile nell'Ente e, di conseguenza, anche nell'adozione del presente documento.

I funzionari intervengono infatti sia collettivamente in merito a tale decisione, sia individualmente nella concreta attuazione e realizzazione efficace del lavoro agile, garantendo da un lato che i dipendenti siano supportati e seguiti anche nell'attività da remoto, dall'altro che si sviluppi un'ulteriore autonomia nella gestione del lavoro diretta al perseguimento dei risultati sulla base degli obiettivi prefissati.

Ne deriva che il lavoro agile richiede un rapporto di fiducia fra Responsabili e personale assegnato ai settori: a fronte di una maggior flessibilità nell'organizzazione del lavoro, si punta sulla responsabilizzazione e sull'autonomia delle persone. I dipendenti non sono valutati in base alle attività svolte in un certo lasso di tempo o ad un monitoraggio quotidiano delle ore lavorate, quanto piuttosto sulla base dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati.

Come si dirà nel successivo paragrafo 4, alla base del POLA vi è anzitutto un lavoro per obiettivi che dovrebbero essere concordati, misurabili, ragionevoli e raggiungibili. Il lavoro agile dovrebbe puntare ai risultati più che all'orario.

I Responsabili di Settore svolgono perciò un ruolo fondamentale nella gestione del lavoro agile:

- In fase di predisposizione dell'Accordo individuale- poi sottoscritto tra il dipendente e il funzionario Responsabile del Settore- è prevista la previa consultazione e accordo, in merito ai luoghi ed alle modalità di svolgimento, tenuto conto delle esigenze lavorative ed organizzative della struttura di appartenenza

- È inoltre di competenza del Responsabile di Settore l'assegnazione degli obiettivi da perseguire da parte del dipendente che saranno appositamente individuati nel piano di lavoro allegato alla scheda annuale degli obiettivi individuali correlati alla performance con la relativa tempistica.

- Quindi, sulla base del report dell'attività svolta in smart working nel rispetto degli obiettivi prefissati dal Responsabile di Settore, con cadenza mensile il Responsabile di Settore è chiamato a verificare il rispetto ed il raggiungimento o meno dei risultati prefissati attraverso un apposito monitoraggio dell'attività svolta.

I Responsabili dei settori hanno dunque un ruolo fondamentale nel processo decisionale relativo alla promozione del lavoro agile e, soprattutto, nella sua gestione e sviluppo.

In particolare, struttura deputata all'esame e decisione di materie e/o questioni organizzative che riguardino l'intera struttura dell'Ente è la Conferenza dei Responsabili di Settore. Alla Conferenza spettano infatti, ai sensi dell'art. 38 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, funzioni organizzative, istruttorie ed attuative ed è convocata e presieduta dal Segretario ogni volta che si determinino necessità di valutazione generale ed interdirezionale di specifici argomenti.

A ciò si aggiunga che nell'ambito dell'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente, sono individuate dal Sindaco due figure con competenze gestionali specifiche, scelte tra i Funzionari Responsabili:

- il Coordinatore di Direzione e Organizzazione dell'Ente, al quale, nell'ambito delle direttive generali impartite dal Sindaco e dalla Giunta, fa capo il coordinamento generale dell'attività dell'Ente anche sotto il profilo della definizione del miglior assetto organizzativo.

Tale figura, in quanto responsabile anche della gestione del personale in raccordo con l'ufficio personale associato e per quanto interessa il lavoro da remoto anche il servizio ICT associato dell'UCVV (Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve) cui fa capo il Comune di Reggello, svolge il ruolo di unità organizzativa di regia e coordinamento generale delle attività correlate allo smart working, assicurando il pieno contributo per stimolare il confronto continuo sui temi del lavoro agile.

- il Responsabile del Sistema dei controlli al quale, sempre nell'ambito delle direttive generali impartite dal Sindaco e dalla Giunta, fa capo il coordinamento generale del sistema dei controlli di cui alla L.n. 213 del 2012.

Evidenziato quanto sopra, nello specifico il presente documento è predisposto dal Responsabile del Settore Affari Generali ed è sottoposto all'approvazione dell'Organo esecutivo nell'ambito dell'approvazione degli obiettivi di performance (oggi assorbiti nel presente Piano), previa condivisione con gli altri Funzionari Responsabili dei Settori e sentite le rappresentanze sindacali.

b) Nella predisposizione degli strumenti di programmazione, dovranno essere sentite le **rappresentanze sindacali (R.S.U.)**, alle quali quindi sarà trasmesso il testo del Piano a seguito della sua condivisione con i Responsabili di Settore e prima della sua trasmissione alla Giunta comunale per l'approvazione.

c) Negli Enti Locali, come noto, l'individuazione degli obiettivi gestionali, del Piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del TUEL ed il Piano della Performance di cui all'art. 10 del citato D.Lgs. 150/2009 (di cui il POLA costituisce una sezione) sono oggi unificati nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (più in breve P.I.A.O.). Conseguentemente, trattandosi di una sezione del piano della performance, la sezione relativa all'organizzazione del lavoro agile è correlata al processo di programmazione degli enti locali, ovvero avviene nell'ambito dell'approvazione del P.I.A.O. con gli obiettivi gestionali, da sottoporre alla **Giunta comunale**.

Ai soggetti sopra elencati si aggiungono:

- in materia di organizzazione e gestione del lavoro agile, relativamente a tutti gli aspetti legati alla digitalizzazione e passaggio alla modalità operativa da remoto, un ruolo di indubbia rilevanza è assunto dal **Servizio associato ICT** dell'Ente, cui spetta il compito di analizzare la coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie digitali, di fornire l'adeguata formazione e supporto informatico al personale nell'uso delle nuove tecnologie della informatica e del mondo digitale. In particolare, nel nuovo contesto connesso all'emergenza da COVID 19 il servizio ICT dell'Ente è stato chiamato a definire un "maturity model" per il lavoro agile, individuando i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari, nel limite delle risorse a disposizione.

- come suggerito nelle Linee Guida ministeriali che ne hanno ulteriormente chiarito compiti e funzioni, altro soggetto che al pari delle organizzazioni sindacali riveste un ruolo cruciale nella programmazione ed esecuzione del lavoro agile sono i **Comitati Unici di Garanzia (CUG)**, nell'ottica di favorire le politiche di conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata funzionali al miglioramento del benessere organizzativo.

- infine, un altro soggetto che assume un ruolo di oggettiva rilevanza, chiaramente in collegamento al Sistema di Misurazione e valutazione delle Performance di cui costituisce specifica sezione il POLA, è il **Nucleo di Valutazione**³.

Nell'ambito dei propri poteri di controllo sugli obiettivi risultanti dal D.U.P., dal Bilancio, dal Piano Esecutivo di Gestione per la parte relativa agli obiettivi di gestione (oggi confluita nel PIAO) e da ogni altro eventuale documento di programmazione gestionale e di esercizio delle correlate funzioni di rilevazione e valutazione dell'attività e dei risultati ottenuti e dalle diverse articolazioni organizzative dell'Ente con riferimento alla realizzazione degli obiettivi assegnati ai Responsabili dei Settori, anche in merito ai comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnate, il Nucleo di Valutazione effettua l'esame della gestione dell'Ente partendo appunto dalla identificazione degli obiettivi dei Settori come risultanti dai documenti di programmazione gestionale ed in particolare dal Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) parte finanziaria e dal presente Piano in cui confluisce, come detto, anche il POLA.

In particolare, il Nucleo di Valutazione facente capo all'UCVV (di cui il Comune di Reggello fa parte) provvede ad effettuare la pesatura attribuita a ciascuno degli obiettivi assegnati ai Responsabili di Settore, improntata a criteri di congruità in relazione alle attività che il loro

³ Al riguardo va preliminarmente detto che a decorrere dal 1° gennaio 2020, giusta deliberazione G.M. n. 61 del 22/05/2019, il Comune di Reggello ha attivato la funzione associata in materia di "progettazione e gestione dei sistemi di misurazione e valutazione", che prevede tra l'altro la costituzione di un Nucleo di Valutazione, unico per tutti i Comuni facenti parte dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (tra cui Reggello), a cui è affidata la gestione del sistema, operando in posizione di autonomia rispetto alle strutture organizzative, rispondendo del proprio operato all'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'unione e rapportandosi direttamente agli analoghi organi dei comuni.

perseguimento presuppone, ed a posteriori ad operare la valutazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi programmati.

2.2 Gli strumenti tecnologici ed informatici

Prima dell'emergenza sanitaria generata dal virus COVID-19, il Comune di Reggello non aveva mai sperimentato la delocalizzazione delle postazioni di lavoro e la disponibilità da remoto delle banche dati e dei programmi gestionali dell'Ente.

Durante l'emergenza sanitaria a tutti i dipendenti cui è stata attivata la modalità straordinaria del "lavoro agile", è stato reso disponibile l'accesso da remoto alle risorse applicative e documentali tramite VPN e/o connessione a Desktop remoto.

Il lavoratore perciò operava in modalità sempre connessa alla rete interna dell'Ente, disponendo di misure di sicurezza adottate dall'infrastruttura e in piena conformità al GDPR sulla sicurezza dei dati. I computer dei dipendenti in lavoro agile sono abilitati, attraverso un sistema di certificati e credenziali, ad accedere alla VPN, in modo da garantire che nessun dispositivo che non rispetti gli standard interni possa accedere.

L'accesso da remoto è consentito unicamente agli utenti espressamente autorizzati e dotati di specifiche credenziali individuali e profili di autorizzazione.

Fermo restando che il dipendente durante lo svolgimento della prestazione lavorativa in smart working opera sul proprio personale computer⁴, previamente abilitato dal servizio ICT, per il tramite della connessione a Desktop remoto al personal computer dell'ufficio ha a disposizione una serie di strumenti di lavoro, fruibili anche da remoto, in funzione del ruolo e delle esigenze lavorative, quali a titolo esemplificativo:

- apparati e servizi condivisi (posta elettronica, internet, stampanti di rete sistemi di condivisione file, server, apparati di rete ecc.)
- procedure gestionali e altri programmi/portali
- applicativi specialistici per particolari servizi (es anagrafe, elettorale e demografici) e gestione di banche dati

Al momento della consegna delle credenziali e dei certificati che autorizzano all'accesso sulle modalità di utilizzo, vengono fornite ai lavoratori le istruzioni e la formazione necessaria in materia di sicurezza informatica attraverso un elenco di *best-practices* che si aggiungono a quelle per il lavoro in sede. Il lavoratore agile è comunque assistito durante tutto lo svolgimento della sua prestazione da remoto dal personale del servizio informatico.

Queste modalità di accesso alle risorse interne, unitamente al fatto che oggi la documentazione dell'Ente è ormai disponibile in formato digitale, garantiscono al lavoratore la possibilità di utilizzare tutti i servizi esattamente come se fosse in sede, compresi gli archivi documentali. Il lavoratore ha accesso da remoto anche a tutti gli strumenti di gestione dei flussi documentali, agli strumenti di lavoro collaborativo e condivisione e agli strumenti di videoconferenza.

Durante la pandemia la modalità telematica ha altresì consentito al personale la partecipazione ad assemblee, call, videoconferenze e ad eventi formativi anche nel corso dell'emergenza. Tutt'ora prosegue la partecipazione a corsi sottoforma di webinar.

L'Ente ha provveduto al potenziamento degli strumenti di videoconferenza, anche al fine di permettere lo svolgimento di call e sedute degli organi (Giunta e Consiglio comunali, ma anche Conferenze dei Capigruppo e Commissioni consiliari) in modalità telematica o in forma mista.

La digitalizzazione e svolgimento a distanza delle sedute degli organi ed in particolare del Consiglio comunale e delle sue articolazioni interne (Commissioni consiliari e gruppi consiliari) ha infatti consentito una adeguata gestione delle riunioni conformemente alle disposizioni anticontagio.

La partecipazione in modalità telematica, mediante accesso da remoto alla piattaforma virtuale ha evitato ai componenti degli organi spostamenti vietati durante il lockdown o comunque riunioni in presenza con assembramenti in aula non consentiti dalla fase emergenziale, riducendo così anche l'impatto sull'ambiente e consentendo comunque il raggiungimento del numero legale delle sedute ed il loro regolare ed efficace svolgimento.

A seguito del superamento dell'emergenza sanitaria, gli organi di governo (Giunta e Consiglio comunale) hanno adottato rispettivamente regolamenti interni per consentire e garantire la partecipazione e lo svolgimento delle sedute in modalità telematica.

⁴ Si ripete che il Comune non dispone di risorse finanziarie sufficienti a mettere a disposizione di tutto il personale strumenti di informatica individuale, quali personal computer e relativi accessori.

3. PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL LAVORO AGILE NEL COMUNE DI REGGELLO

3.1 Le condizioni abilitanti

Il Comune di Reggello ha intenzione per il futuro di continuare in via ordinaria a sviluppare la modalità di lavoro agile della prestazione lavorativa, avviata in via straordinaria e d'urgenza per l'emergenza COVID-19, investendo su tre aspetti ritenuti punti di forza dell'esperienza dell'Amministrazione:

- La salute organizzativa e il Sistema di misurazione e valutazione della performance
- Lo sviluppo tecnologico ed informatico
- La formazione del personale

La salute organizzativa e il Sistema di misurazione e valutazione della performance

Uno dei principali benefici cui mira l'incentivazione dello smart working è indubbiamente quello di tendere a garantire una migliore qualità della vita e del lavoro da parte del lavoratore.

Il lavoro agile è caratterizzato da:

- flessibilità geografica della prestazione: il lavoro viene eseguito in parte all'interno dei locali dell'amministrazione ed in parte all'esterno, senza particolari vincoli (fatta salva un'accettabile connessione per poter lavorare);
- flessibilità dell'orario di lavoro: il lavoro viene eseguito entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivante dalla legge e della contrattazione collettiva, fatti salvi momenti specifici nei quali si deve essere disponibili anche se non si è presenti in ufficio.

Al fine di comprendere se effettivamente il lavoro agile, per come organizzato, riesce a soddisfare tale obiettivo, si intende verificare l'impatto che esso ha avuto sui lavoratori nella prima fase di applicazione, ovvero durante lo scorso anno. Occorre tuttavia ricordare che lo smart working, nel 2020, è stato strumento "obbligatorio" per fronteggiare una pandemia che ha determinato un cambiamento sostanziale nello stile di vita, nelle abitudini quotidiane di ognuno di noi. Pertanto, ogni valutazione deve essere calibrata in relazione a tale contesto.

Come è noto, il sistema di misurazione e valutazione della performance implica la definizione di un sistema di misure e azioni atte a rilevare i livelli di performance organizzativa e individuale.

In particolare il sistema di misurazione e valutazione della performance ha per oggetto:

- a) la valutazione della performance con riferimento all'Ente nel suo complesso ("performance di ente");
- b) la valutazione della performance con riferimento agli obiettivi dell'Ente ("performance organizzativa");
- c) la valutazione della performance dei singoli dipendenti ("performance individuale").

Il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale persegue il miglioramento continuo dell'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane dell'Ente da realizzare attraverso la valorizzazione delle competenze professionali e la responsabilizzazione dei collaboratori verso obiettivi misurabili e verso una maggiore delega e autonomia nell'organizzazione delle proprie attività lavorative.

Il processo di valutazione delle performance individuali ha lo scopo di coinvolgere le persone nelle strategie e negli obiettivi dell'amministrazione, esplicitando il contributo richiesto ad ognuno per il raggiungimento di tali obiettivi; la definizione di un processo strutturato e formalizzato di assegnazione degli obiettivi, di verifica del loro stato di attuazione, di confronto fra i soggetti interessati, comporta uno scambio costante che consente di individuare percorsi di crescita delle competenze delle persone anche attraverso formazione ed attività dedicate.

Da quanto sopra emerge chiaramente che i principali punti di forza dal punto di vista organizzativo sono i seguenti:

- Tutte le attività svolte nell'ente sono individuate all'interno del Sistema di misurazione e valutazione della performance in un sistema gerarchico di obiettivi
- Tutti i dipendenti sono attribuiti a tali attività, e pertanto lavorano per obiettivi
- A tutti i dipendenti sono attribuiti comportamenti organizzativi, oggetto di verifica periodica da parte dei rispettivi responsabili

Alla luce di quanto riportato, l'attuazione del lavoro agile non si configura quale attività a sé stante, ma rappresenta una modalità per raggiungere gli obiettivi assegnati e illustrati nel Piano della performance a cui il presente Piano è collegato. L'analisi degli effetti, in termini quali e quantitativi,

sulla performance organizzativa e individuale del personale rispetto dell'esperienza di lavoro agile nel corso del 2020 consiste dunque nel confrontare i livelli raggiunti di prestazione/produktività con i risultati attesi, identificando le cause dello scostamento rispetto al livello atteso.

L'indagine, da svolgere in coordinamento con i diversi responsabili dei settori, punta a raccogliere informazioni utili relativamente a 3 diverse aree, in vista della successiva riorganizzazione del lavoro:

- **Valutazioni individuali circa aspetti specifici del proprio lavoro:** autonomia, produttività e organizzazione del lavoro; comunicazione e lavoro di gruppo;

- **Valutazioni generali circa il proprio lavoro, la strumentazione, il senso di isolamento, il risparmio di tempo ed economico:** sufficienza o meno della strumentazione in possesso; capacità di svolgimento le mansioni in modalità agile; temperamento dei tempi lavoro/casa.

- **Valutazioni sul lavoro di gruppo in base alle considerazioni dei Responsabili di Settore:** produttività, organizzazione del lavoro, clima lavorativo e assenteismo, comunicazione e coordinamento. Sulla base di tali risultati, si potrà procedere a valutare le modalità di svolgimento dello smart working per il futuro; il tutto in coordinamento con la disciplina che scaturirà dalla nuova contrattazione di primo livello.

Infine, un ulteriore aspetto da evidenziare è costituito dal diritto alla disconnessione. Con le modifiche introdotte nella legge 61/2021, in sede di conversione del D.L. n. 30 del 13/03/2021, è stato aggiunto l'art. 2, c. 1 ter che, ferma restando la disciplina specifica stabilita per il pubblico impiego dai contratti collettivi nazionali, riconosce *"al lavoratore che svolge l'attività in modalità agile il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche e dalle piattaforme telematiche, nel rispetto degli eventuali accordi sottoscritti dalle parti e fatti salvi eventuali periodi di reperibilità concordati"*, con la garanzia del rispetto di tale diritto dei lavoratori da parte dei datori di lavoro.

La disposizione prevede inoltre che l'esercizio del diritto alla disconnessione, necessario per tutelare i tempi di riposo e la salute del lavoratore, non può avere ripercussioni sul rapporto di lavoro o sui trattamenti retributivi. E' infatti vietato ogni forma di discriminazione, il licenziamento e altre misure sfavorevoli da parte dei datori di lavoro, pubblici e privati, per il fatto che il lavoratore abbia esercitato o tentato di esercitare il diritto alla disconnessione.

Requisiti tecnologici e sicurezza dei dati

Sin dal 2020, al fine di ottimizzare l'erogazione dei servizi durante il periodo dell'emergenza epidemiologica COVID-19, l'Amministrazione ha adottato una soluzione tecnica atta ad assicurare un accesso sicuro (VPN) ai dipendenti tramite modalità 'desktop remoto' al proprio PC di ufficio. Il collegamento avviene utilizzando principalmente la strumentazione nella disponibilità del dipendente.

Per il personale è quindi possibile, fermo restando il rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, attivare la modalità agile usando strumentazione nella propria disponibilità.

Ad oggi gli accessi ai sistemi sono resi sicuri nell'Ente con l'utilizzo di opportune tecniche di criptazione dati ed accesso mediante doppia autenticazione.

Percorsi formativi del personale:

Il piano organizzativo del lavoro agile, tra gli altri elementi minimi, deve definire anche i percorsi formative del personale, anche apicale. La formazione rappresenta infatti un ulteriore fattore abilitante per la diffusione del lavoro agile.

A tal fine saranno organizzati percorsi formativi specifici sul lavoro agile rivolti ai dipendenti e agli apicali finalizzati a diffondere la conoscenza sul lavoro agile e sulla tematica della salute e sicurezza nel lavoro agile.

Nel dettaglio, si possono, quindi, individuare almeno due tipi di percorsi formativi in materia di lavoro agile volti a sviluppare le competenze abilitanti:

- Il primo relativo alla formazione obbligatoria, in particolare quella sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, rivolta genericamente a tutto il personale dipendente dell'Ente. La possibilità di lavorare al di fuori del normale spazio di lavoro, a orari differenti e con strumenti, talvolta propri, pone infatti diversi problemi rispetto alla disciplina della sicurezza sul lavoro.

Il percorso formativo dovrà soffermarsi in particolare su:

- i requisiti degli ambienti indoor (sicurezza, antincendio, requisiti igienici minimi, eventuali DPI da utilizzare) e i rischi da esposizione a videoterminali, agenti fisici e biologici
- il diritto alla disconnessione
- utilizzo di strumenti informatici e telematici in sicurezza.

Il secondo percorso formativo si soffermerà su:

- lo sviluppo delle competenze digitali e promozione di modalità lavorative improntate sull'autonomia e sulla proattività, nonché di sviluppo di nuove forme di collaborazione fra i gruppi di lavoro, maggiore disciplina e capacità di gestione del tempo.
- formazione orientata a promuovere un nuovo ruolo del responsabile nell'adozione dello smart working, nel passaggio dalla logica del controllo sulla presenza ad un approccio di misura delle performance.

4. MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

Come sopra detto, per effetto della normativa di cui al DPCM 23/09/2021 e del D.M. 8 ottobre 2021, con atto di gestione organizzativa del Coordinatore dell'Ente in data 10/11/2021 venivano adottate disposizioni organizzative per l'accesso al lavoro agile nel Comune di Reggello, efficaci fino alla definizione della disciplina della materia da parte del prossimo contratto collettivo di categoria, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021, poi prorogate fino al 31 dicembre 2022 nelle more dell'entrata in vigore del nuovo CCNL.

Con l'avvento del nuovo CCNL Funzioni Locali 2019-2021 sottoscritto il 16/11/2022 (articoli 63-67), in conformità alla disciplina normativa vigente in materia (Legge n. 81/2017), è stato pubblicato Avviso con cui l'accesso al "lavoro agile" è stato esteso fino alla fine dell'anno 2023, rinviando per la regolamentazione degli istituti connessi allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile alle nuove disposizioni del CCNL 16/11/2022 che integrano le disposizioni organizzative dell'ente.

Chi può richiedere il lavoro agile

- Tutto il personale in servizio presso il comune di Reggello, con rapporto di lavoro dipendente (per i titolari di contratto a tempo determinato, di durata non inferiore a 6 mesi)
- L'attivazione è volontaria, è il dipendente a farne richiesta

SOTTOSEZIONE 3.3 - PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2023-2025 (PTFP)

3.3.1 PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLE RISORSE UMANE

Premesso che:

- l'art. 2 del d.lgs.165/2001 stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici;
- l'art. 4 del d.lgs. 165/2001 stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico amministrativo attraverso la definizione di obiettivi, programmi e direttive generali;
- l'art. 6 del d.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33, del d.lgs. 165/2001. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;
- l'art. 89 del d.lgs. 267/2000 prevede che gli enti locali provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;
- l'art. 91 del d.lgs. 267/2000 dispone che gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale; gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'articolo 39 del decreto legislativo 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;
- l'art. 33 del d.lgs.165/2001 dispone che: "1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevano comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. 3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.";
- in materia di dotazione organica l'art. 6, comma 3, del d.lgs. 165/2001 prevede che in sede di definizione del Piano triennale dei fabbisogni, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;
- l'art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 4 del d.lgs. 75/2017, prevede, al fine di cui sopra, l'adozione di Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale, e cita testualmente: "1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali. 2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60. 3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle

aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute. 4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni. 5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni. 6. Qualora, sulla base del monitoraggio effettuato dal Ministero dell'economia e delle finanze di intesa con il Dipartimento della funzione pubblica attraverso il sistema informativo di cui al comma 2, con riferimento alle amministrazioni dello Stato, si rilevino incrementi di spesa correlati alle politiche assunzionali tali da compromettere gli obiettivi e gli equilibri di finanza pubblica, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con decreto di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta le necessarie misure correttive delle linee di indirizzo di cui al comma 1. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale ed agli enti locali, le misure correttive sono adottate con le modalità di cui al comma 3.”;

- l'art. 22, comma 1, del d.lgs. 75/2017, ha previsto che le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, come introdotte dall'art. 4, del d.lgs. 75/2017, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto e che, in sede di prima applicazione, il divieto di cui all'art. 6, comma 6, del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. si applica a decorrere dal 30/03/2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle stesse;

- con Decreto 8/05/2018 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le predette “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018.

Ricostruito il quadro normativo, la programmazione del fabbisogno di personale si inserisce a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa e pertanto tiene conto della nuova macrostruttura e della rideterminazione della dotazione organica, del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) del triennio 2023-2025 e del Bilancio di Previsione per il triennio 2023 – 2025 approvati rispettivamente con Deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 18/05/2023 e n. 55 del 30/05/2023 e da ultimo del Piano della Performance anch'esso confluito nel presente documento.

In particolare, a partire dall'obiettivo strategico individuato nel D.U.P. 2023-2025 relativo alla re-istituzione della dirigenza nel Comune di Reggello, attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione, si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività.

La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche.

In ossequio all'art. 6 del d.lgs.165/2001 e alle Linee di indirizzo definite con D.M. del 08/05/2018, è necessario per l'ente definire il limite di spesa potenziale massima nel rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale e in particolare in tale limite l'amministrazione:

- potrà coprire i posti vacanti, nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ricordando però che l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;

- dovrà indicare nel PTFP, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del d.lgs.165/2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Con riferimento a quanto sopra, è necessario individuare in questa sede sia le limitazioni di spesa vigenti, sia le facoltà assunzionali per questo ente, al fine di una corretta gestione del personale, e procedere alla verifica della situazione dell'ente rispetto a tutti i vincoli, limiti, adempimenti e disposti di legge, relativi a:

A. Facoltà assunzionali a tempo indeterminato

B. Contenimento della spesa di personale

C. Lavoro flessibile;

D. Procedure di stabilizzazione

E. Progressioni verticali e di carriera

A) Facoltà assunzionali a tempo indeterminato

A1. Normativa

Ai sensi dell'art. 33, comma 2, del cosiddetto "Decreto Crescita" (decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 - c.d. "Milleproroghe"), che ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali, **a decorrere dal 20 aprile 2020 (data indicata nel decreto attuativo)** anche per le finalità di cui al comma 1 del medesimo articolo, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Con il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, sono stati individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché individuate le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

A2. Verifica situazione dell'Ente

Ritenuto opportuno procedere alla verifica dei presupposti relativi alle assunzioni previste dal DM 17 marzo 2020, nonché alla peculiare situazione dell'ente.

I. IL RAPPORTO TRA SPESA DI PERSONALE E LA MEDIA DELLE ENTRATE CORRENTI: IL CALCOLO.

L'art. 1 del DM 17 marzo 2020, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, è volto ad individuare i valori soglia di riferimento per gli enti, sulla base del calcolo del rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Ai fini del calcolo del suddetto rapporto, il DM prevede espressamente che:

- a) per spesa del personale si intendono gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;
- b) entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

La Circolare ministeriale sul DM attuativo dell'art. 33, comma 2, del Decreto-legge n. 34/2019 in materia di assunzioni di personale, che fornisce indicazioni anche sulle modalità di calcolo del rapporto tra spese di personale / entrate correnti.

Nel seguente prospetto è calcolato il valore medio delle entrate correnti dell'ultimo triennio che, in riferimento al PTFP 2023 – 2025, facendo riferimento al Consuntivo dell'anno 2022 (ultimo consuntivo ad oggi approvato), risultano quelle riferite al triennio 2020/2021/2022, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità assestato sul bilancio 2022:

Calcolo valore medio entrate correnti ultimo triennio al netto FCDE			
Entrate correnti ultimo triennio	2020	2021	2022
Dati da consuntivi approvati	€ 16.781.317,83	€ 16.323.370,96	€ 16.573.775,75
FCDE (ASSESTATO) SU BILANCIO 2022			€ 2.019.411,26
Media Entrate al netto FCDE (media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati)	€ 14.540.076,92		

Nel prospetto delle spese di personale, calcolate ai sensi del DM e della circolare ministeriale, riportato più avanti nel presente paragrafo risulta che la spesa di personale del rendiconto 2022 è pari a € 2.900.147,22;

Verificato che, per questo comune, il rapporto calcolato è il seguente:

$$\frac{\text{Spese di personale 2022 € 2.900.147,22}}{\text{Media entrate netto FCDE € 14.540.076,92}} = \mathbf{19,95\%}$$

Media entrate netto FCDE € 14.540.076,92

II. LA FASCIA DEMOGRAFICA E LA VERIFICA DEL VALORE SOGLIA DI MASSIMA SPESA DI PERSONALE DI PERTINENZA DELL'ENTE: L'INDICE DI VIRTUOSITA'.

L'art. 3 del DM 17 marzo 2020 prevede che, ai i fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, i comuni sono suddivisi nelle seguenti fasce demografiche:

- comuni con meno di 1.000 abitanti
- comuni da 1.000 a 1.999 abitanti
- comuni da 2.000 a 2.999 abitanti
- comuni da 3.000 a 4.999 abitanti
- comuni da 5.000 a 9.999 abitanti
- comuni da 10.000 a 59.999 abitanti
- comuni da 60.000 a 249.999 abitanti
- comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti
- comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre.

La fascia demografica di riferimento per il Comune di Reggello, con 16.290 abitanti al 01/01/2023 (rif. Art 3 del decreto) è la f) relativa ai comuni da 10.000 a 59.999 abitanti.

Gli articoli 4, 5 e 6 del DM 17 marzo 2020, ai i fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, individuano, nelle Tabelle 1, 2, 3:

- i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti
- i valori calmierati, ossia le percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio, applicabili in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024
- i valori soglia di rientro della maggiore spesa del personale.

FASCIA demografica	POPOLAZIONE	Valori soglia Tabella 1 DM 17 marzo 2020	Valori calmierati Tabella 2 DM 17 marzo 2020	Valori soglia Tabella 3 DM 17 marzo 2020
a	0-999	29,50%	23,00%	33,50%

b	1000-1999	28,60%	23,00%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	20,00%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	19,00%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	17,00%	30,90%
f	10000-59999	27,00%	9,00%	31,00%
g	60000-249999	27,60%	7,00%	31,60%
h	250000-1499999	28,80%	3,00%	32,80%
i	1500000>	25,30%	1,50%	29,30%

Sulla base della normativa vigente, i Comuni possono collocarsi nelle seguenti casistiche:

FASCIA 1. Comuni virtuosi

I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2 del DM, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica.

FASCIA 2. Fascia intermedia

I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta compreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla Tabella 1 e dalla Tabella 3 del DM, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

FASCIA 3. Fascia di rientro obbligatorio

Ai sensi dell'art. 6 del DM, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 del presente comma, applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Questo ente, trovandosi nella fascia demografica di cui alla lettera f) e avendo registrato nel rendiconto 2022, un rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti pari al **19,95%** si colloca nella seguente fascia:

FASCIA 1. Comuni virtuosi

I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2 del DM, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica.

Nel seguente prospetto sono riportati analiticamente i dati che portano alla determinazione del rapporto tra spesa di personale e media delle entrate correnti pari al **19,95%** e, conseguentemente, i calcoli relativi alla determinazione del margine per assunzioni a tempo indeterminato per ente che si colloca al di sotto della percentuale della tabella 1 e che, considerando che negli stanziamenti di bilancio per l'anno 2023 sono ricompresi gli importi per le assunzioni previste dal P.T.F.P. 2023/2025, le stesse consentono in via

presuntiva di rientrare nella percentuale di cui sopra, prevedendo addirittura un ulteriore margine per altre assunzioni (pari a € 169.845,40).

COMUNE			
ANNO	2023	2024	2025
Popolazione	16.290	16.290	16.290
CLASSE	F	F	0
VALORE SOGLIA tabella 1	27,00%	27,00%	27,00%
VALORE SOGLIA tabella 3	31,00%	31,00%	31,00%
SPESA PERSONALE ultimo rendiconto	2.900.147,22	2.900.147,22	2.900.147,22
MEDIA ENTRATE CORRENTI ultimo triennio	14.540.076,92	14.540.076,92	14.540.076,92
RAPPORTO spesa di personale/ media entrate correnti	19,95%	19,95%	19,95%
CAPACITA' ASSUNZIONALE a regime	1.025.673,55	1.025.673,55	1.025.673,55
% max incremento annuale su spesa rendiconto 2018	21,00%	22,00%	22,00%
MAX INCREMENTO ANNUO	605.346,68	634.172,71	634.172,71
spesa ammessa con max incremento annuo	3.487.949,91	3.516.775,94	3.516.775,94
capacità assunzionale ammessa	605.346,68	634.172,71	634.172,71
RESIDUI 2015-19			
CAPACITA' ASSUNZIONALE EFFETTIVA	605.346,68	634.172,71	634.172,71
RIDUZIONE personale	no	No	no

TOTALE SPESA AMMESSA	3.487.949,91	3.516.775,94	3.516.775,94
----------------------	--------------	--------------	--------------

TOTALE SPESA PREVISTA	3.273.104,51	3.157.519,66	3.034.167,17
-----------------------	--------------	--------------	--------------

MARGINE per NUOVE assunzioni	214.845,40	359.256,28	482.608,77
capacità assunzionali cedute all'Unione – 2020	20.000,00	20.000,00	20.000,00
capacità assunzionali cedute e/o da cedere – 2021	25.000,00	25.000,00	25.000,00

capacità assunzionali cedute e/o da cedere - 2022			
MARGINE EFFETTIVO	169.845,40	314.256,28	437.608,77

B) Il contenimento della spesa di personale

B1. Normativa: la spesa di personale in valore assoluto

<p>Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-<i>quater</i>, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</p>	<p>Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:</p> <p>(...a) lettera abrogata)</p> <p>b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;</p> <p>c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.</p> <p>Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito del piano triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013</p>
---	---

Monitoraggio dell'aggregato della spesa di personale di personale in valore assoluto ai sensi dell'art. 1 c. 557 della l. 296/2006

Le componenti INCLUSE secondo la Corte dei conti, Sezione Autonomie - Delibera n. 13/2015/SEAUT/INPR

Le componenti da considerare per il monitoraggio dell'aggregato della spesa di personale ai sensi dell'art. 1 c. 557, l. 296/2006, sono le seguenti:

1. retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato
2. quota salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato ed altre spese di personale imputata nell'esercizio successivo (alla luce della nuova contabilità)
3. spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente
4. spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile
5. eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili
6. spese sostenute dall'Ente per il personale, di altri Enti, in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto
7. spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d.lgs. 267/2000
8. compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 1 d.lgs. 267/2000
9. compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 2 d.lgs. 267/2000
10. spese per il personale con contratti di formazione e lavoro
11. oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori
12. spese destinate alla previdenza ed assistenza delle forze di polizia municipale ed ai progetti di miglioramento alla circolazione stradale
13. IRAP
14. oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo
15. somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando
16. spese per la formazione e rimborsi per le missioni del personale

Le componenti escluse nella determinazione dell'aggregato storico della spesa in valore assoluto, da sottrarre all'ammontare complessivo lordo delle spese

Le componenti da escludere sono:

1. spese personale il cui costo sia a carico di finanziamenti comunitari o privati
2. quota salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato ed altre spese di personale imputata nell'esercizio successivo (principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, Allegato A/2 al d.lgs.118/2011, punto 5.2 lettera a)
3. spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato, dalla Regione o dalla Provincia, per attività elettorale;
4. spese per la formazione e rimborsi per le missioni del personale
5. spese per personale trasferito dalle Regioni o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate
6. spese derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi (compresi gli aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata integrativa, ove previsto dal CCNL del comparto Funzioni locali 21/05/2018)
7. spese per assunzione di lavoratori categorie protette (per la quota d'obbligo)
8. costo personale comandato presso altre amministrazioni (e da queste rimborsato)
9. spese per assunzioni stagionali a progetto finalizzate al miglioramento della circolazione stradale e finanziate con i proventi delle violazioni al codice della strada
10. spese per incentivi al personale per progettazione
11. spese per incentivi recupero ICI
12. diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale
13. spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma di Monopoli di Stato (legge 30 luglio 2010, n. 122, art. 9, comma 25)
14. spese per assunzioni in deroga ai sensi dell'art. 3, comma 120, della l. 244/2007 (effettuate prima del 31/05/2010)
15. Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanza n. 16/2012)
16. oneri riflessi relativi alle spese di cui ai punti precedenti

17. Irap relativo alle spese di cui ai punti precedenti (ad esclusione delle spese per le categorie protette che non sono soggette)
18. oneri a carico del datore di lavoro per adesione al Fondo Perseo da parte dei dipendenti (Corte dei conti, sezione di controllo regione Piemonte, parere n. 380/2013/SRCPIE/PAR)
19. per gli Enti con popolazione compresa tra 1001 e 5000 abitanti: spese di personale stagionale assunto con contratto a tempo determinato, necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale in ragione di motivate caratteristiche socio-economiche e territoriali connesse a significative presenze di turisti (art. 11, comma 4-*quater*, d.l. 90/2014)
20. spese per il personale delle Province e Città Metropolitane ricollocato ai sensi dell'art. 1, comma 424, della l. 190/2014 e dell'art. 5 del d.l. 78/2015, convertito, con modificazioni, nella l. 125/2015

B2. Situazione dell'ente

Il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013

Il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013, da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-*quater*, della legge 296/2006, introdotto dall'art. 3 del d.l. 90/2014, è pari a € 2.885.148,26.

Visti i prospetti del Bilancio 2023/2025, si rileva che in sede previsionale la spesa di personale, calcolata ai sensi dell'art. 1, comma 557, della l. 296/2006, risulta contenuta con riferimento al valore medio del triennio 2011/2012/2013 come disposto dall'art. 1, comma 557-*quater* della l. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del d.l. 90/2014, come si evince anche dalla tabella sottostante "**Spesa di personale**".

CALCOLO DELLE SPESE DI PERSONALE IN VALORE ASSOLUTO - ART. 1 COMMA 557 DELLA LEGGE 296/2006

Sezione Autonomie - Delibera n. 13/2015/SEZAUT/INPR

TIPOLOGIA DI SPESA - VOCI INCLUSE	MEDIA 2011/2013	2023
Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	2.881.638,56	2.901.479,61
Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	137.408,20	490.745,13
Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	10.253,51	13.020,00
IRAP	187.058,77	185.467,39
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando		
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni		
Buoni pasto	30.748,43	
Totale (A)	3.247.107,47	3.590.712,13

TIPOLOGIA DI SPESA - VOCI ESCLUSE	MEDIA 2011/2013	2023
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero		
Eventuali oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	14.157,80	94.107,83
Spese per il personale appartenente alle categorie protette	137.095,88	137.440,02
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni	199.984,94	220.592,27
Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della Strada		72.035,40

Incentivi per la progettazione	7.174,10	34.004,29
Incentivi per il recupero ICI	21.056,77	15.899,86
Diritti di rogito	5.902,80	12.380,00
Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente: IRAP relativa ai punti precedenti	6.586,92	17.032,62
Spese per le assunzioni di personale effettuate ai sensi del DM 17 MARZO 2020 in deroga al limite solo per i Comuni virtuosi		132.071,58
Totale (B)	391.959,21	735.563,87

TOTALE SPESE DI PERSONALE DA RISPETTARE COME LIMITE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 557 DELLA LEGGE 296/2006 (A-B)	2.855.148,26	2.855.148,26
--	---------------------	---------------------

CALCOLO LIMITE LAVORO FLESSIBILE ART. 9, COMMA 28 D.L. 78/2010		
	ANNO 2009	2023
SPESE PER LAVORO FLESSIBILE NELL'ANNO 2009 (O MEDIA 2007/2009 SE NON PRESENTI NEL 2009)	89.899,81	64.197,54

C) Lavoro flessibile

C1. Normativa

Richiamato l'art. 36, comma 2 del d.lgs. 165/2001 – come modificato dall'art. 9 del d.lgs. 75/2017 – nel quale viene confermata la causale giustificativa necessaria per stipulare nella P.A. contratti di lavoro flessibile, dando atto che questi sono ammessi esclusivamente per comprovate esigenze di carattere temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dalle norme generali;

Richiamato l'art. 60 del CCNL Funzioni locali del 19/11/2022;

Dato atto che tra i contratti di tipo flessibile ammessi, vengono ora inclusi solamente i seguenti:

- i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato;
- i contratti di formazione e lavoro;
- i contratti di somministrazione di lavoro, a tempo determinato, con rinvio alle omologhe disposizioni contenute nel decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, che si applicano con qualche eccezione e deroga;

Atteso poi che, per quanto riguarda il lavoro flessibile (assunzioni a tempo determinato, contratti di formazione lavoro, cantieri di lavoro, tirocini formativi, somministrazione lavoro e ulteriori tipologie), l'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 dispone "4-bis. All'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, dopo le parole: "articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276." è inserito il seguente periodo: "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente";

Vista la deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG della Corte dei Conti, sezione Autonomie, che chiarisce "Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28.";

Richiamato il vigente art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010, come modificato dall'art. 11, comma 4-*bis*, del d.l. 90/2014, e ritenuto di rispettare il tetto complessivo della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;

Vista la deliberazione n. 23/2016/QMIG della Corte dei Conti, sezione delle Autonomie, che ha affermato il principio di diritto secondo cui *"Il limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non trova applicazione nei casi in cui l'utilizzo di personale a tempo pieno di altro Ente locale, previsto dall'art. 1, comma 557, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, avvenga entro i limiti dell'ordinario orario di lavoro settimanale, senza oneri aggiuntivi, e nel rispetto dei vincoli posti dall'art.1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. La minore spesa dell'ente titolare del rapporto di lavoro a tempo pieno non può generare spazi da impiegare per spese aggiuntive di personale o nuove assunzioni"*;

Preso atto pertanto che le spese per il personale utilizzato "a scavalco d'eccedenza", cioè oltre i limiti dell'ordinario orario di lavoro settimanale, ai sensi dell'art. 1, comma 557, legge n. 311/2004, rientrano nel computo ai fini della verifica del rispetto dei limiti imposti dall'art. 9, comma 28, d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010 oltre che nell'aggregato "spesa di personale", rilevante ai fini dell'art. 1, comma 557, legge 296/2006;

C2. Previsione assunzioni lavoro flessibile

Nell'anno 2023 sono programmate le seguenti assunzioni a tempo determinato:

EX CAT.	TEMPO LAVORO	PROFILO PROFESSIONALE	SERVIZIO ASSEGNATO	TIPO ASSUNZIONE	MESI	GIORNI
	Tempo Pieno	Dirigente	Area AA.GG.	110 c. 1 TUEL	2	
	Tempo Pieno	Dirigente	Area Tecnica .	110 c. 1 TUEL	2	
C.1	Tempo Pieno	Agente di polizia municipale	P.M.	CFL + altri Tempi Determinati in servizio	25	
C.1	Tempo Pieno	Istruttore contabile amministrativo	Segreteria	Tempo Det. ex art. 36 c. 2 d.lgs. 165/2001	5	
TIROCINI	28 ORE		SECT		11	
TIROCINI	28 ORE		URBANISTICA		6	
TIROCINI	28 ORE		ANAGRAFE		6	

La verifica delle eccedenze di personale

Visto l'art. 33 del d.lgs.165/2001, come modificato dall'art.16, comma 1, della Legge 183/2011 (Legge di Stabilità 2012), dispone: *"1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. 3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare. (da 4 a 8 omissis)"*;

Evidenziato che tale ricognizione costituisce atto obbligatorio in assenza del quale non è possibile effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro di qualunque tipologia di contratto a pena di nullità degli atti posti in essere;

Preso atto della ricognizione effettuata, nelle risultanze di cui al verbale della Conferenza dei Responsabili del 31/05/2023, da cui non emergono situazioni di eccedenza di personale.

D) Procedure di stabilizzazione

Dato atto che, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs.75/2017, rubricato "*Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni*", sulla base delle verifiche compiute dal Servizio Personale, risulta quanto segue:

- non è presente personale in possesso dei requisiti previsti nei commi 1 e 2, dell'art. 20, d.lgs. 75/2017.

E) Progressioni verticali e di carriera

L'ente applica l'istituto in argomento per un contingente di personale come quantificato in sede di programmazione 2023 – 2025.

3.3.2 PROGRAMMAZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI

Situazione dell'ente

Sulla base dell'esame della dotazione organica (paragrafo 3.1.2) ed attestata l'assenza di situazioni di eccedenza o sovrannumero, come risultante dal verbale della Conferenza dei Responsabili del 31/05/2023, nell'Ente le attività di verifica della capacità assunzionale sulla base del D.M. del 17 marzo 2020 hanno portato a determinare in via preventiva il fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025, le cui linee di sviluppo sono di seguito illustrate, stante che le assunzioni dovranno essere effettuate con cadenze atte a garantire il rispetto del dettato normativo.

Posti di nuova istituzione

Anno 2023

POSTI	AREA	PROFILO PROFESSIONALE	EX CAT.	PIANO ASSUNZIONI
3	AREA DELLA DIRIGENZA			2023/2025
1	AREA FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	FUNZIONARIO CONTABILE AMMINISTRATIVO	D.1	2023/2025
2	AREA FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	FUNZIONARIO ATTIVITA' TECNICHE E PROGETTUALI	D.1	2023/2025

Posti già previsti nel precedente Piano assunzionale:

Anno 2023

POSTI	AREA	PROFILO PROFESSIONALE	EX CAT.	PIANO ASSUNZIONI
1	AREA FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	ASSISTENTE SOCIALE		2022/2024
3	AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO-CONTABILE	C.1	2022/2024
2	AREA FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	FUNZIONARIO CONTABILE AMMINISTRATIVO	D.1	2022/2024

Anno 2024

POSTI	AREA	PROFILO PROFESSIONALE	EX CAT.	PIANO ASSUNZIONI
1	AREA DEGLI ISTRUTTORI	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	C.1	2022/2024

Anno 2025

POSTI	AREA	PROFILO PROFESSIONALE	EX CAT.	PIANO ASSUNZIONI
1	AREA DEGLI ISTRUTTORI	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	C.1	2022/2024

ANNO 2025

Previsione assunzione	Categori a	Profilo Professionale / Settore	Tempo Lavoro	Tipologia di Assunzione					
				Graduato ria Concorso	Mobilit à	Centro per l'Impie go	Progressio ne di carriera / verticale	Stabil izzazi one	Altro
01/01/2025	C.1	VIGILE	T.P.	X	X				

In ogni caso il turn over del personale assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato si intende sempre autorizzato tranne nei casi in cui la Giunta Municipale non assuma un esplicito e contrario indirizzo che si concretizzi in una modifica formale del P.I.A.O. stesso.

LAVORO FLESSIBILE anno 2023

Rilevate le seguenti previsioni di nuove assunzioni lavoro flessibile per l'anno 2023:

- n. 2 dirigenti a tempo pieno ex art. 110 c. 1 Tuel
- assunzione di n. 1 Agente di polizia municipale, Area degli Istruttori (ex Cat. C) a tempo pieno, mediante Contratto di Formazione Lavoro e proroga di contratti a tempo determinato per Agenti di polizia municipale;
- assunzione di n. 1 Istruttore contabile amministrativo, Area degli Istruttori (ex Cat. C) a tempo pieno, mediante Contratto a tempo determinato;
- n. 3 Tirocini extracurricolari;

Ricordato che la spesa per il lavoro flessibile sostenuta nell'anno 2009 è stata di **€ 89.899,91**, compresi oneri a carico ente.

Nella seguente tabella riassuntiva è riportato il calcolo della spesa presunta per lavoro flessibile nell'anno 2023 comprensiva delle nuove assunzioni e di quelle già effettuate sulla base dei precedenti documenti di programmazione:

Spesa presunta lavoro flessibile - Anno 2023	
Categoria	Mesi/Ore
Cat. C1 istruttore amministrativo Tempo Pieno.	5
Cat. C1 – istruttore amministrativo ex art. 90 TUEL Tempo Pieno	12
Cat. C1 – Agente di polizia municipale – Tempo Pieno (CFL + altri T.D)	25
Dirigente ex art. 110 c. 1 TUEL	2
Dirigente ex art. 110 c. 1 TUEL	2
Cat. D1 Funzionario Area Tecnica ex art. 110 c. 1 TUEL Tempo Pieno	12
Tirocini (n. 3)	6 mesi/28 ore ciascuno
Totale costi	€ 224.195,63 (*)

(*) Di cui € 72.035,40 da imputare quale voce di finanziamento ai proventi alle sanzioni del Codice della Strada, € 86.962,69 per assunzioni ex art. 110 c.1 TUEL, € 1000,00 per straordinari relativi alla P.M. Per cui la spesa rilevante ai fini del rispetto del tetto della spesa 2009 è di € 64.197,54 (limite di spesa € 89.899,91).

Modalità di conferimento incarichi dirigenziali ex art. 110 comma 1 d. lgs. N. 267/2000

Sulla base delle indicazioni contenute nella prima sezione del valore pubblico e sul piano della performance, l'amministrazione intende procedere alla copertura dei n. 3 posti di natura dirigenziale istituiti con deliberazione di Giunta n. 68 del 31/05/2023 avente per oggetto "APPROVAZIONE DELLA NUOVA MACRO STRUTTURA E DELLA DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE" come di seguito specificato:

- Un incarico verrà conferito al Segretario Generale, possibilità esplicitamente prevista dall'art. 97 comma del d. lgs. N.267/2000;

- Gli altri due incarichi verranno conferiti ex art. 110 comma 1 del d. lgs. n.267/2000.

A tal fine si evidenziano i seguenti elementi normativi, di carattere procedurale e di valutazione discrezionale politico amministrativa:

a) La scelta di procedere in sede di ri-costituzione della dirigenza attraverso la previsione del conferimento di due incarichi ex art. 110 comma 1, quindi mediante contratti di lavoro a tempo determinato legati alla durata del mandato del Sindaco deriva dalla volontà di verificare *in itinere* l'efficacia della scelta organizzativa effettuata che non preclude pertanto le necessarie azioni di "manutenzione" che si rendessero necessarie.

b) La previsione recata dall'art 8 comma 1 del Decreto-Legge n.13 del 2023 (c.d. decreto P.N.N.R ter) che prevede la possibilità, per i Comuni destinatari dei finanziamenti PNRR di rafforzare la propria struttura tecnico/amministrativa attraverso la previsione della elevazione della percentuale dei dirigenti assumibili ex art. 110 comma 1 dal 30 al 50% della dotazione organica dei dirigenti stessi, rende possibile il conferimento di due incarichi dirigenziali ricorrendo al sopraccitato istituto.

In effetti il quoziente ottenuto dall'applicazione della percentuale così come definita dall'art. 8 comma 1 restituisce un risultato di 1,5 che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 comma 6 bis del D. lgs. n.165 del 2001, espressamente applicabile a tutte le pubbliche amministrazioni ad opera del successivo comma 6 ter, è arrotondato all'unità superiore, e quindi a 2 complessivi.

c) La procedura di individuazione dei soggetti cui conferire gli incarichi di natura dirigenziale avviene come sopra affermato mediante il ricorso all'istituto di cui all'art. 110 comma 1 del D. lgs. n.267 del 2000. Tale 'previsione normativa si pone in rapporto di specie a genere rispetto a quanto previsto e disciplinato dall'art. 19 del d. lgs n.165 del 2001 (Testo unico del Pubblico impiego) rubricato "incarichi di funzione dirigenziali".

Il comma 6 del sopraccitato articolo prevede infatti che "Tali incarichi sono conferiti, fornendone esplicita motivazione, a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione"

La corretta lettura della norma ad opera della dottrina confermata da consolidata giurisprudenza amministrativa impone l'assolvimento in sede di procedura ex art. 110 comma 1 dell'onere di rivolgere la "call" ai dipendenti dell'Amministrazione in possesso dei requisiti previsti dall'avviso di selezione procedendo al conferimento degli incarichi dirigenziali solo all'esito del positivo accertamento del possesso delle competenze e dei profili richiesti. L'esito negativo in ordine all'accertamento di quanto sopra in capo a uno o più candidati facoltizza l'Amministrazione a cercare i dirigenti nel mercato del lavoro esterno.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra premesso e illustrato, si evidenzia che le assunzioni riportate nel presente documento sono tutte ricomprese negli stanziamenti di bilancio dei rispettivi capitoli di spesa e che le stesse consentono il rispetto del limite di spesa di cui all'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006, così come dimostrato nei prospetti riepilogativi ivi riportati, e, pertanto, nei margini di cui al D.M. 17.03.2020 in riferimento ad enti di fascia 1, entro cui rientra il Comune di Reggello, che si colloca al di sotto della percentuale della tabella 1 risultando margini per assunzioni a tempo indeterminato nel triennio 23/24/25 addirittura superiori rispetto a quanto previsto.

Considerato che sulla base dell'attuale normativa la dotazione di personale dell'Ente si compone dei dipendenti in servizio oltre alle figure professionali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi programmati e verificato che la dotazione organica per categorie e profili professionali, redatta in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale 2023/2025, con le facoltà assunzionali consentite e con

gli strumenti di programmazione finanziaria pluriennale, è costituita dal contingente numerico complessivo dei posti coperti e da ricoprire comprese le eventuali cessazioni in programma nell'anno 2023, si prevede a regime un numero di posti pari a 74 la cui spesa è contenuta nel limite potenziale massimo di spesa.

Si consideri inoltre che la programmazione di cui sopra è compatibile con le disponibilità finanziarie e di bilancio dell'ente, trova copertura finanziaria sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2023 e del bilancio pluriennale e avviene nel rispetto dei vincoli e delle facoltà assunzionali vigenti, così come dimostrato analiticamente nei prospetti riportati nel presente documento.

Risulta infine evidente come la programmazione finanziaria concernente la spesa di personale è stata definita e ancorata all'avveramento della fattispecie del reclutamento dei due dirigenti dei Settori Amministrativo e Tecnico a seguito delle modalità sopra specificate, con preventiva "CALL" per gli interni.

Qualora non si avverasse la fattispecie di cui sopra l'intera programmazione finanziaria dovrà essere riformulata e il modello relativo alla nuova articolazione strutturale diverrà efficace solamente all'esito positivo della valutazione di compatibilità/sostenibilità della spesa di personale secondo le regole del D.M. 17/03/2020 da parte del Collegio dei Revisori dei conti.

3.3.4 FABBISOGNO FORMATIVO

Ai sensi dell'art. 2 ("Finalità"), comma 1, punto 3 del vigente Regolamento organizzativo e funzionale del servizio personale associato dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, al fine di assicurarne una gestione unitaria, la programmazione e la progettazione dei percorsi e interventi formativi è demandata al Servizio Personale Associato dell'UCVV, salvo che per esigenze derivanti da fabbisogni di aggiornamento. In tal caso il soddisfacimento del singolo bisogno formativo resta di competenza dei singoli comuni associati.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- con le verifiche spettanti al Nucleo di valutazione e con l'attività di controllo disciplinata dal regolamento comunale sui controlli interni, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance";
- per l'anno 2023 con la somministrazione di questionari semestrali di autovalutazione e contestualmente al controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- su base triennale dal Nucleo di valutazione relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano".